GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1887 — **ROMA** — SABATO 12 FEBBRAIO — NUM. 35

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
a Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	44
Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, di sedici pagine, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o Supplemento: in ROMA, centesimi DIECI — pel REGNO, centesimi QUINDICI.

Un numero separato, ma arretrato (come sopra): in ROMA, centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE.

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 20 per linea di colonna o spazio di linea — Le pagine della *Gazzetta Ufficiale*, destinate per le inserzioni, sono divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, e spazi di linea — Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali. — Le *inserzioni* si ricevono dall'Amministrazione.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

ELEZIONI POLITICHE

Votazione del giorno 6 febbraio 1887.

Brescia (II Collegio) — Inscritti 18948; Votanti 6102 — Poli cavaliere dottor Giovanni Antonio, eletto con voti 3447 — Vertua Ambrogio ebbe voti 1465 — Benedini avv. Bortolo ebbe voti 416 — Garuffa ing. Egidio ebbe voti 341.

Voti nulli o dispersi 438.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **4314** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È autorizzata la spesa di lire 469403 24, portata dalla sentenza arbitrale 3-5 marzo 1885, nella causa coi proprietari dei molini detti di Corsea in Torre Annunziata.

Art. 2. La somma indicata nell'articolo precedente sarà stanziata in apposito capitolo della parte straordinaria del bilancio della Guerra esercizio 1886-87.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 3 febbraio 1887.

UMBERTO.

RICOTTI.

Visto, *Il Guardasigilli*: TAJANI.

Il Numero **4304** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 2 della legge 20 aprile 1871, n. 192 (Serie 2ª), sulla riscossione delle imposte dirette, modificato colla legge del 2 aprile 1882, n. 674 (Serie 3ª), il quale dispone che, su proposta del prefetto, sentiti i Consigli comunali, e col parere favorevole del Consiglio provinciale, possono per decreto Reale riunirsi in Consorzio più comuni della medesima circoscrizione mandamentale o distrettuale;

Viste le proposte dei prefetti, nonchè le deliberazioni dei Consigli dei comuni interessati, e quelle dei Consigli provinciali, od in loro vece delle Deputazioni provinciali chiamate a pronunziarsi d'urgenza, a termini dell'art. 180 n. 9 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *A*;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Agli effetti della riscossione delle imposte dirette sono riuniti in Consorzio pel quinquennio 1888-92 i comuni designati nella tabella annessa al presente decreto, firmata d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 gennaio 1887.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli*: TAJANI.

CONSORZI

per la riscossione delle imposte dirette.

Provincie	Numero d'ordine	Denominazione e sede del Consorzio	COMUNI COMPONENTI IL CONSORZIO	Data della deliberazione del Consiglio o della Deputazione provinciale favorevole alla costituzione del Consorzio	*Osservazioni*
Alessandria	1	Baldichieri	Baldichieri, Cantarana, Castellero, Monale, Settime, Tigliole, Villafranca d'Asti.	16 dicemb. 1886	Deliberò la Deputazione provinciale.
Id.	2	Bosco Marengo	Bosco Marengo, Fresonara, Frugarolo	Id.	Id.
Id.	3	Balzola	Balzola, Morano sul Po, Villanova Monferrato	Id.	Id.
Id.	4	Gavi	Gavi, Carrosio, Fiaccone, Parodi, Voltaggio	Id.	Id.
Id.	5	Occimiano	Occimiano, Conzano, Giarole, Mirabello, Terruggia. . . .	Id.	Id.
Id.	6	Ovada	Ovada, Belforte, Tagliolo	Id.	Id.
Id.	7	San Damiano d'Asti	San Damiano d'Asti, Antignano, Celle Enomondo, Cisterna d'Asti, S. Martino al Tanaro, Vaglierano.	Id.	Id.
Id.	8	Villadeati	Villadeati, Odalengo Piccolo, Rinco, Scandeluzza	Id.	Id.
Id.	9	Villanova d'Asti	Villanova d'Asti, Cellarengo, Dusino, Ferrere, San Michele d'Asti, S. Paolo della Valle, Solbrito, Valfenera.	Id.	Id.
Id.	10	Tonco	Tonco, Calliano, Villa San Secondo	Id.	Id.
Aquila	11	Aquila	Aquila, Bagno Grande, Ocre, Roio Piano	20 dicemb. 1886	
Id.	12	Barisciano	Barisciano, Calascio, Castel del Monte, Poggio Picenze, San Pio delle Camere, San Stefano di Sessannio.	Id.	
Id.	13	Capestrano	Capestrano, Bussi, Caporciano, Carapelle Calvisio, Collepietro, Navelli, Ofena.	Id.	
Id.	14	Montereale	Montereale, Canepotosio, Capitignano	Id.	
Id.	15	Sassa	Sassa, Lucoli, Preturo, Scoppito, Tornimparte	Id.	
Id.	16	Solmona	Solmona, Campo di Giove, Pacentro, Pettorano sul Gizio, Rocca Pia.	Id.	
Id.	17	Castel di Sangro	Castel di Sangro, Alfedena, Barrea, Civitella Alfedena, Scontrone, Villetta Barrea.	Id	
Id.	18	Pescocostanzo	Pescocostanzo, Ateleta, Rivisondoli, Roccaraso	Id.	
Id.	19	Pratola Peligna	Pratola Peligna, Pentima, Prezza, Raiano, Vittorito. . . .	Id.	
Id.	20	Carsoli	Carsoli, Pereto	Id.	
Id.	21	Celano	Celano, Aielli, Ovindoli	Id.	
Id.	22	Gioia de' Marsi	Gioia de' Marsi, Lecce nei Marsi, Opi, Ortucchio, Pescasseroli.	Id.	
Id.	23	Pescina	Pescina, Bisegna, Cocullo, Collarmele, Cerchio, Ortona dei Marsi.	Id.	
Id.	24	Tagliacozzo	Tagliacozzo, Cappadocia, Castellafiume, Sante Marie . . .	Id.	
Id.	25	Trasacco	Trasacco, Collelongo, Luco, Villavallelonga	Id	
Potenza	26	Noepoli	Noepoli, San Giorgio Lucano	21 dicemb. 1886	Deliberò la Deputazione provinciale.
Id.	27	S. Paolo Albanese	San Paolo Albanese, S. Costantino Albanese.	Id.	Id.
Id.	28	San Severino Lucano	San Severino Lucano, Francavilla sul Sinni	Id.	Id.

Provincie	Numero d'ordine	Denominazione e sede Del Consorzio	COMUNI COMPONENTI IL CONSORZIO	Data della deliberazione del Consiglio o della Deputazione provinciale favorevole alla costituzione del Consorzio	*Osservazioni*
Roma	29	Arsoli	Arsoli, Anticoli Corrado, Cineto Romano, Riofreddo, Roviano, Vallinfreda, Vivaro Romano.	29 dicemb. 1886	Deliberò la Deputazione provinciale.
Id.	30	Bracciano	Bracciano, Anguillara Sabazia, Oriolo Romano, Trevignano.	Id.	Id.
Id.	31	Campagnano di Roma	Campagnano di Roma, Formello, Mazzano Romano, Monterosi.	Id.	Id.
Id.	32	Castel Madama	Castel Madama, Ciciliano, S. Polo dei Cavalieri, Sambuci, Saracinesco, Vicovaro.	Id.	Id.
Id.	33	Genazzano	Genazzano, Rocca di Cave	Id.	Id.
Id.	34	Gerano	Gerano, Monterufo, Rocca Canterano	Id.	Id.
Id.	35	Licenza	Licenza, Mandela Percile, Roccagiovine.	Id.	Id
Id.	36	Nazzano	Nazzano, Civitella S. Paolo, Fiano Romano, Filacciano, Ponzano Romano, Sant'Oreste, Torrita Tiberina.	Id.	Id.
Id.	37	Nerola	Nerola, Monte Flavio, Montorio Romano	Id.	Id.
Id.	38	S. Vito Romano	S. Vito Romano, Bellegra Pisoniano, Rocca S. Stefano, Roiate.	Id.	Id.
Id.	39	Subiaco	Subiaco, Affile, Agosta, Marano Equo, Ponza d'Arcinazzo .	Id.	Id.
Id.	40	Alatri	Alatri, Fumone, Collepardo.	Id.	Id.
Id.	41	Anagni	Anagni, Acuto	Id.	Id.
Id	42	Ceccano	Ceccano, Arnara, Giuliano di Roma, Patrica, Villa Santo Stefano	Id.	Id.
Id.	43	Guarcino	Guarcino, Torre Cajetani, Trivigliano, Vico nel Lazio . .	Id.	Id
Id.	44	Piperno	Piperno, Maenza, Roccagorga, Roccasecca dei Volsci, Sonnino	Id.	Id.
Id.	45	Supino	Supino, Morolo	Id.	Id.
Id.	46	Vallecorsa	Vallecorsa, Amaseno, Castro dei Volsci	Id.	Id.
Id.	47	Cori	Cori, Norma, Roccamassima	Id.	Id.
Id.	48	Segni	Segni, Gorga.	Id.	Id.
Id.	49	Sezze	Sezze, Bassiano, Sermoneta.	Id.	Id.
Id.	50	Valmontone	Valmontone, Labico	Id.	Id.
d.	51	Acquapendente	Acquapendente, Proceno, Onano, San Lorenzo Nuovo . .	Id.	Id.
Id.	52	Bagnorea	Bagnorea, Castel Cellesi, Lubriano	Id.	Id.
Id.	53	Canino	Canino, Arlena di Castro, Cellere, Tessennano	Id.	Id.
Id.	54	Civitella d'Agliano	Civitella d'Agliano, Castiglione in Teverina, Graffignano, Roccalvecce, San Michele in Teverina.	Id.	Id.
Id.	55	Marta	Marta, Capodimonte	Id.	Id.
Id.	56	Orte	Orte, Bassanello, Bomarso, Bassano in Teverina, Gallese. .	Id	Id.
Id.	57	Ronciglione	Ronciglione, Caprarola	Id.	Id.
Id.	58	Sutri	Sutri, Bassano di Sutri, Capranica di Sutri, Vejano . . .	Id.	Id.
Id.	59	Valentano	Valentano, Farnese, Gradoli, Ischia di Castro, Latera, Piansano.	Id.	Id.
Id.	60	Vignanello	Vignanello, Vallerano, Carepina	Id.	Id.
Id.	61	Viterbo	Viterbo, Bagnaia, Grotte Santo Stefano, San Martino al Cimino, Vitorchiano.	Id.	Id.

Provincie	Numero d'ordine	Denominazione e sede del Consorzio	COMUNI COMPONENTI IL CONSORZIO	Data della deliberazione del Consiglio o della Deputazione provinciale favorevole alla costituzione del Consorzio	Osservazioni
Torino	62	Chatillon	Chatillon, Antey la Magdeleine, Antey-Saint André, Chambave, Chamois, Emarèse Pontey, Saint-Denis, Saint-Vincent, Torgnon, Valtournanche, Verrayes.	16 dicemb. 1886	Deliberò la Deputazione provinciale.
Id.	63	Fontainemore	Fontainemore, Gressoney-la Trinité, Gressoney Saint Jean, Issime, Lillianes.	Id.	Id.
Id.	64	Lessolo	Lessolo, Baio, Fiorano Canavese	Id.	Id.
Id.	65	Sciolze	Sciolze, Avuglione e Vernone, Bardassano, Cinzano, Marentino, Montaldo Torinese.	Id.	Id.
Id.	66	Strambino	Strambino, Mercenasco, Perosa Canavese, Romano Canavese, Scarmagno, Vische.	Id.	Id.
Id.	67	Viù	Viù, Col San Giovanni, Lemie, Usseglio	Id.	Id.
Id.	68	Vigone	Vigone, Cercenasco, Scalenghe	Id.	Id.
Id.	69	Vistrorio	Vistrorio, Alice Superiore, Gauna, Issiglio, Lugnacco, Pecco, Rueglio, Vidracco.	Id.	Id.
Vicenza	70	Arsiero	Arsiero, Forni, Laghi, Lastebasse, Posina, Velo d'Astico .	29 dicemb. 1886	
Id.	71	San Giovanni Illarione	San Giovanni Illarione, Altissimo, Crespadoro, Nogarole Vicentino, San Pietro Mussolino.	Id.	
Id.	72	Tretto	Tretto, Santorso, Piovene	Id.	
Id.	73	Valdagno	Valdagno, Brogliano, Castelgomberto, Cornedo, Novale, Recoaro, Trissino.	Id.	
Id.	74	Valli dei Signori	Valli dei Signori, Magrè, Torrebelvicino	Id.	

Roma, lì 20 gennaio 1887.

Visto d'ordine di S. M. — *Il Ministro delle Finanze* A. MAGLIANI.

Il Num. **MMCCCCXX** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Visto l'atto pubblico 11 ottobre 1886, rogato Ghersi, col quale la marchesa Maria Brignole Sale vedova del marchese Raffaele De-Ferrari duca di Galliera ha modificato l'articolo 9 del precedente atto costitutivo dell'Opera pia De Ferrari Brignole-Sale in Genova in data 31 marzo 1885, approvato con Nostro decreto del 18 febbraio 1886, nel senso che due tra i tre Ospedali, compresi fra gli scopi dell'Opera pia, e cioè quello di S. Andrea e di San Filippo possono essere aperti nel termine più breve, rimandando l'apertura del terzo ad epoca più lontana;

Vista la relativa deliberazione del Consiglio amministrativo dell'Opera pia in data 29 ottobre 1886;

Visto il voto della Deputazione provinciale in data 2 dicembre prossimo passato;

Vista la legge 3 agosto 1862, n. 753;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvata la riforma come sopra proposta dalla marchesa Maria Brignole-Sale duchessa di Galliera all'articolo 9 dell'atto costitutivo dell'Opera pia De Ferrari-Brignole-Sale in Genova.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 gennaio 1887.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno*:

Con R. decreto del 2 dicembre 1886:

Ficai Veltroni avv. Gustavo, segretario di 3ª classe nell'amministrazione provinciale, è promosso alla 2ª classe (lire 2500).

Con R. decreto del 23 dicembre 1886:

Battinelli Francesco, scrivano locale nell'amministrazione provinciale, è nominato ufficiale d'ordine di 2ª classe nell'amministrazione provinciale (lire 1500).

Con R. decreto del 2 gennaio 1887:

Guindani Beniamino, computista di 3ª classe nell'amministrazione provinciale, è collocato in aspettativa per motivi di salute.

Con R. decreto del 30 dicembre 1886:

Alberti Carlo, ufficiale d'ordine nell'amministrazione centrale, è nominato archivista di 3ª classe nell'amministrazione provinciale (lire 2500).

Con RR. decreti del 6 gennaio 1887:

Ravizza cav. Eugenio, consigliere delegato di 2ª classe nell'amministrazione provinciale, è collocato in aspettativa per motivi di salute dietro sua domanda.

Selmi dott. Pier Alberto, segretario di 2ª classe nell'amministrazione provinciale, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia dietro sua domanda.

Con R. decreto del 5 dicembre 1886:

Bianchi dott. Fortunato, computista di 3ª classe nell'amministrazione provinciale, è promosso alla 2ª classe (lire 2000).

Con RR. decreti del 16 gennaio 1887:

Manfredi cav. Evaristo, consigliere di 1ª classe 2° grado nell'amministrazione provinciale, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, col grado e titoli onorifici di sottoprefetto.

Tancredi dott. Stefano, sottosegretario nell'amministrazione provinciale, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia, dietro sua domanda.

Con R. decreto del 6 gennaio 1887:

Gagliardi Bartolomeo, già applicato di 1ª classe nell'amministrazione provinciale, è collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 16 gennaio 1887:

Adami Rossi dott. Carmine, segretario di 2ª classe nell'amministrazione provinciale, è nominato consigliere di 2ª classe nel 2° grado per merito d'esame (lire 3500).

Con RR. decreti del 20 gennaio 1887;

Perrino comm. avv. Ferdinando, prefetto di 3ª classe della provincia d'Ascoli Piceno, è collocato in aspettativa per motivi di salute, in seguito a sua domanda.

Antonini Giuseppe, delegato di 3ª classe nella pubblica sicurezza, è nominato applicato di 3ª classe nella segreteria del Consiglio di Stato (lire 2000).

Doneaud cav. avv. Giovanni, sottoarchivista di 2ª classe negli archivi di Stato, in aspettativa per salute, è richiamato in servizio nella stessa qualità.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.*

Con R. decreto del 13 gennaio 1887:

Eroli march. Erolo, vicesegretario di 1ª classe, promosso segretario di 3ª classe.

Con R. decreto del 16 gennaio 1887:

Rodolico Gaspare, vicesegretario di 2ª classe, promosso reggente vicesegretario di 1ª classe.

Con R. decreto del 21 gennaio 1887:

Guerriero cav. avv. Vincenzo, segretario di 2ª classe nel Ministero della Guerra, nominato reggente ispettore delle industrie e dell'insegnamento industriale.

Con RR. decreti del 30 gennaio 1887:

Palopoli cav. dott. Cesare, segretario di 1ª classe, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Concini nob. Concino e Valente Emilio, nominati, in seguito ad esami di concorso, vicesegretari di 3ª classe.

Con due distinti decreti Reali in data 27 gennaio 1887 avvennero le seguenti promozioni nel personale dell'Amministrazione dei pesi, delle misure e del saggio dei metalli preziosi:

Soluri Giuseppe, verificatore di 5ª classe, è promosso alla 4ª classe, a decorrere dal 1° febbraio 1887.

Reggiani Napoleone, verificatore di 6ª classe, è promosso per merito alla 5ª classe, a decorrere dal 1° febbraio 1887.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria*:

Con decreti in data dal 16 gennaio al 1° febbraio 1887:

Ajnardi Giacinto, ricevitore del registro di Voghera, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di salute e per sei mesi, a datare dal 27 gennaio 1887.

Farina Marco, vicesegretario amministrativo di 3ª classe nell'Intendenza di finanza di Caltanissetta, trasferito presso quella di Catania.

Antoniani cav. Cesare, primo ragioniere di 1ª classe id. di Treviso, id. id. di Perugia

Zanghellini cav. Marco, id. id. id. di Sondrio, id. id. di Treviso.

Monti Giacomo, ufficiale di scrittura di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda per sei mesi, a datare dal 1° febbraio 1887.

Ricci-Gramitto Giovanni, Tolomei Goffredo, aggiunti controllori di tesoreria di 2ª classe, promossi alla 1ª.

Zapelloni Federico, vicesegretario di ragioneria di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, nominato vicesegretario di ragioneria di 2ª classe nel Ministero delle Finanze.

Cecori Francesco, scrivano straordinario nel Ministero delle Finanze, revocata, in seguito a volontaria rinuncia, la sua nomina ad ufficiale d'ordine di 3ª classe nel Ministero stesso.

Schreiber Curzio, id. id., nominato ufficiale d'ordine di 3ª classe nel Ministero delle Finanze per esame d'idoneità.

Moscatelli dott. Francesco, agente delle imposte dirette e del catasto di 2ª classe, promosso alla 1ª.

Perulli Oreste, Stefanoni Demetrio, agenti id. id. di 3ª id., id. alla 2ª.

De Masellis Francesco, Gandolfi Giuseppe, id. id. id. di 4ª, id. alla 3ª

Monticano Antonio, Menegoni Teodoro, Zangrilli Silverio, Angeleri Francesco, Patalano Francesco, aiuti-agenti id. id., nominati agenti delle imposte dirette e del catasto di 4ª classe, per merito di esame.

Tonini Giustiniano, De Crecchio Beniamino, De Angelis Luigi, Caroli Giuseppe, Marinoni Italo, Prosdocimi dott. Luigi, Valente Giov. Battista, Lucini Attilio, Quargnali Antonio, Manglli Guglielmo, Leonè Ferdinando, La Porta Eugenio, Margarucci-Riccini Bruto, Ciarrocca Gaetano, Nani Giovanni, volontari, già volontari e licenziati, abilitati agli esami, nominati aiuti-agenti nell'amministrazione delle imposte dirette e del catasto.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti del 19 dicembre 1886:

Francia Pietro, cancelliere della pretura di Budrio, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'art. 1, lettera A, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 1° gennaio 1887, e gli è conferito il titolo ed il grado onorifico di cancelliere di tribunale.

Pellegrini Bonaventura, cancelliere della pretura di Pontedecimo, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'articolo 1, lettera B, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 1° gennaio 1887.

Con RR. decreti del 23 dicembre 1886:

Pettinelli Raniero, cancelliere della pretura di Terni, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'art. 1, lettera B, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 1° febbraio 1887.

Lazzaron Pietro, cancelliere della pretura di Castelfranco Veneto, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'articolo 1, lettera A, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 1° febbraio 1887.

Zuccoli Gregorio, cancelliere della pretura di San Secondo Parmense, è tramutato alla pretura di Novellara.

Vitali Pietro, cancelliere della pretura di Lugagnano Val d'Arda, è tramutato alla pretura di San Secondo Parmense, a sua domanda.

Martinelli Francesco, vicecancelliere della pretura di Modena-Campagna, è nominato cancelliere della pretura di Lugagnano Val d'Arda, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Corradi Ernesto, cancelliere della pretura di Novi di Modena, è tramutato alla pretura di Fornovo di Taro.

Musso Amedeo, cancelliere della pretura di Fornovo di Taro, è tramutato alla pretura di Novi Modena, a sua domanda.

Giua-Mossa Girolamo, cancelliere già titolare della pretura di Gavoi, in aspettativa per motivi di salute a tutto il mese di dicembre 1886, pel quale fu lasciato vacante il posto di cancelliere alla pretura di Serramanna, è, in seguito a sua domanda, confermato nell'aspettativa stessa per altri sei mesi, dal 1° gennaio 1887, colla continuazione dell'attuale assegno.

Con decreti Ministeriali del 23 dicembre 1886:

Maniscalco Dionisio, vicecancelliere della pretura di Bagheria, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'art. 1, lettera *B*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 1° gennaio 1887.

Alliana Felice, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Vercelli, in servizio da oltre anni dieci, è, in seguito di sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, per due mesi dal 1° gennaio 1887 coll'assegno corrispondente alla metà dello stipendio.

Osti Alfonso, vicecancelliere della pretura di Guastalla, è tramutato alla pretura di Modena (campagna), a sua domanda.

Paini Italo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Parma, è nominato vicecancelliere della pretura di Guastalla, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Con RR. decreti del 26 dicembre 1886:

Accardo Domenico, cancelliere della pretura di Villanova Monteleone, è tramutato alla pretura di Siniscola.

Cossu Marengo Ernesto, cancelliere della pretura di Siniscola, è tramutato alla pretura di Villanova Monteleone.

Gattini Francesco Nicola, cancelliere della pretura di San Giorgio sotto Taranto, è tramutato alla pretura di Ugento.

Tortorelli Angelo Raffaello, cancelliere della pretura di Ugento, è tramutato alla pretura di San Giorgio sotto Taranto.

Bachiorri Luciano, cancelliere della pretura di Vetralla, è tramutato alla pretura di Genazzano.

Maggi Augusto, cancelliere della pretura di Tolfa, è tramutato alla pretura di Vetralla, a sua domanda.

Aloisi Arcangelo, cancelliere della pretura di Genazzano, è tramutato alla pretura di Tolfa, a sua domanda.

Gelati Luigi, cancelliere della pretura di Riesi, è tramutato alla pretura di Medicina, a sua domanda.

Biglia Luigi, cancelliere della pretura di Villanova Solaro, sospeso dall'ufficio al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestare servizio, è tramutato alla pretura di Cesana Torinese, continuando nella detta sospensione sino a nuova disposizione.

Cappa Giuseppe, cancelliere della pretura di Cesana Torinese, è tramutato alla pretura di Villanova Solaro, a sua domanda.

Lombardo Gennaro, cancelliere già titolare della pretura di Sant'Elia a Pianise, in aspettativa per motivi di salute sino a tutto novembre 1886, è richiamato in servizio in seguito a sua domanda, a datare dal 1° dicembre 1886, è tramutato alla pretura di Afragola.

Con decreti Ministeriali del 26 dicembre 1886:

Biscioni Antonio, già pretore, è, a sua domanda, nominato vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Arezzo, coll'annuo stipendio di lire 2000.

Sono accettate le dimissioni presentate da Riccio-Pio Domenico dalla carica di vicecancelliere aggiunto del tribunale di commercio di Cagliari a decorrere dal 16 gennaio 1887.

Clavelli Arduino, vicecancelliere della pretura del 3° mandamento di Livorno, è tramutato alla pretura di Carrara.

Arduino Francesco, vicecancelliere della pretura di Bisacquino, è tramutato alla pretura di Bagheria, a sua domanda.

Rossi Michele, vicecancelliere della pretura di Caltabellotta, è tramutato alla pretura di Bisacquino, a sua domanda.

Amato Pellegrino, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Palermo, è nominato vicecancelliere della pretura di Caltabellotta, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Con decreti Ministeriali del 28 dicembre 1886:

Borghesi Pompilio, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Spoleto, in aspettativa per motivi di famiglia sino al 31 dicembre 1886, è, in seguito di sua domanda, confermato nella aspettativa stessa per altri mesi due, a decorrere dal 1° gennaio 1887.

Falco Salvatore, vicecancelliere della pretura di Montemaggiore Belsito, in aspettativa per motivi di famiglia sino al 31 dicembre 1886, è, in seguito a sua domanda, confermato nell'aspettativa stessa per altri mesi tre, dal 1° gennaio 1887, lasciandosi per lui vacante il posto alla pretura di Gangi.

Dutelli Michele, vicecancelliere della pretura di Gangi, è tramutato alla pretura di Montemaggiore Belsito.

Con RR. decreti del 30 dicembre 1886:

Ramo Scalabrini Luciano, cancelliere della pretura di Santa Margherita di Belice, è tramutato alla pretura di Alcamo, a sua domanda.

Milano Giuseppe, cancelliere della pretura di Butera, è tramutato alla pretura di Santa Margherita di Belice, a sua domanda.

Morfino Ferdinando, cancelliere della pretura di Alcamo, in servizio da oltre anni dieci, è, in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute per mesi sei, a decorrere dal 1° gennaio 1887, coll'assegno pari alla metà del suo stipendio, ed è per lui lasciato vacante il posto alla pretura di Butera.

Con decreti Ministeriali del 30 dicembre 1886:

Ferrari Marcello, vicecancelliere alla pretura del 3° mandamento di Roma, è nominato vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Reggio Emilia, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Baldironi Ferdinando, sostituto segretario alla Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Venezia, è, a sua domanda, nominato vicecancelliere della pretura di Dolo, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Vianello Luigi, vicecancelliere della pretura di Dolo, è, a sua domanda, nominato sostituto segretario alla Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Venezia coll'attuale stipendio di lire 1300.

Valdemarca Giovanni, vicecancelliere alla pretura del 2° mandamento di Padova, è nominato vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Padova, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Mantovani Giovanni, vicecancelliere della pretura di Ampezzo, è tramutato alla pretura del 2° mandamento di Padova, a sua domanda.

Favaro Calcedonio, vicecancelliere della pretura di Marsala, è tramutato alla pretura di Castronovo di Sicilia.

Papaianni Angelo, vicecancelliere della pretura di Salemi, è tramutato alla pretura di Marsala, a sua domanda.

Abruzzo Giuseppe, vicecancelliere della pretura di Castronovo di Sicilia, è tramutato alla pretura di Salemi.

Con RR. decreti del 2 gennaio 1887:

Cecchi Leopoldo, cancelliere della pretura urbana di Livorno, è tramutato alla pretura del 2° mandamento di Livorno, a sua domanda.

Fossi Giuseppe, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Pisa, è nominato, a sua domanda, cancelliere della pretura urbana di Livorno, coll'attuale stipendio di lire 1,600.

Dadesso Domenico, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Lucca, è nominato cancelliere della pretura di Lari, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Alcioni Pompeo, cancelliere della pretura di Bomba, è tramutato alla pretura di Pescocostanzo.

Corvi Camillo, cancelliere della pretura di Pescocostanzo, in servizio da oltre anni dieci, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, per mesi sei dal 16 gennaio 1887, con l'assegno corrispondente alla metà dello stipendio, lasciandosi per esso vacante il posto alla pretura di Bomba.

Spinelli Vincenzo, cancelliere della pretura di Nicosia, in aspettativa per motivi di salute sino al 4 gennaio 1887, è, in seguito a sua domanda, confermato nell'aspettativa stessa per altri mesi quattro a decorrere dal 5 gennaio 1887, colla continuazione dell'attuale assegno.

Con decreti ministeriali del 2 gennaio 1887:

Pappalardo Giovanni Battista, cancelliere alla pretura del 2° mandamento di Livorno, è nominato vice cancelliere del tribunale civile e correzionale di Pisa, coll'attuale stipendio di lire 2000.

Bossi Agostino, vice cancelliere della pretura di Pontedera, è nominato, a sua domanda, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Lucca, coll'attuale stipendio di lire 1,300.

Tolomei Luigi, vicecancelliere della pretura di Volterra, è tramutato alla pretura di Pontedera, a sua domanda.

Viti Raffaello, vicecancelliere della pretura di Cecina, è tramutato alla pretura di Volterra, a sua domanda.

Adami Emilio, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte d'appello di Lucca, è nominato vicecancelliere della pretura di Cecina, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Con decreti ministeriali del 4 gennaio 1887:

Violi Francesco, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e correzionale di Palermo, è destinato in temporanea missione alla segreteria della procura generale presso la corte di cassazione di Palermo.

Tringali Vincenzo sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la corte d'appello di Catania, è nominato, a sua domanda, vicecancelliere aggiunto del tribunale civile e correzionale di Modica, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Fisichella Salvatore, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Modica, è nominato, a sua domanda, sostituto segretario aggiunto della procura generale presso la corte d'appello di Catania, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Dettori Gavino, vicecancelliere della pretura di Terranova Pausania, è nominato vicecancelliere aggiunto al tribunale di commercio di Cagliari, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Serra Giacomo, vicecancelliere della pretura di Dorgali, è tramutato alla pretura di Terranova Pausania, a sua domanda.

Cossu Giovanni, vicecancelliere della pretura di Dorgali, in aspettativa per motivi di salute, fino a tutto il mese di dicembre 1886, è, a sua domanda, richiamato in servizio nell'anzidetta pretura, dal 1° gennaio 1887.

Mastropasqua Gaetano, vicecancelliere della pretura di Presicce, in aspettativa per motivi di salute sino al 15 dicembre 1886, è, a sua domanda, richiamato in servizio nell'anzidetta pretura, dal 16 dicembre 1886.

De Alberti Giovanni, vicecancelliere della pretura di Empoli, è nominato, a sua domanda, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Firenze, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Barbagli Paride, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente della Corte d'appello di Firenze, è nominato vicecancelliere della pretura di Empoli, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Con RR. decreti del 6 gennaio 1887:

Rossi Giulio, cancelliere, già titolare del tribunale civile e correzionale di Grosseto, sospeso dall'ufficio, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'art. 1, lettera B, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 1° febbraio 1887. Da questa data cesserà l'assegno alimentare concesso alla di lui famiglia.

Zagarella Nunzio, sostituto segretario alla procura generale presso la Corte d'appello di Messina, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'art. 1, lettera B, della legge 14 aprile 1864. n. 1731, a decorrere dal 1° febbraio 1887, e gli è conferito il titolo ed il grado onorifico di segretario di procura generale di Corte d'appello.

Scarrone Lorenzo, cancelliere della pretura di Ottiglio, in aspettativa per motivi di salute sino al 31 dicembre 1886, è, a sua domanda, richiamato in servizio dal 1° gennaio 1887, ed è tramutato alla pretura di Serravalle Scrivia.

Francesconi Giovanni, vicecancelliere alla pretura del 3° mandamento di Brescia, è nominato cancelliere della pretura di Ottiglio, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Ravajoli Adamo, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Forlì, è nominato cancelliere della pretura di Vergato, coll'attuale stipendio di lire 2000.

Ravajoli Enrico, vicecancelliere della pretura del 3° mandamento di Bologna, è nominato cancelliere della pretura di Mercato Saraceno, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Ondario Luigi, cancelliere della pretura di Fossano, in aspettativa per motivi di salute sino al 31 dicembre 1886, è, a sua domanda, confermato nell'aspettativa stessa, per altri mesi due a decorrere dal 1° gennaio 1887, colla continuazione dell'attuale assegno.

Con decreti Ministeriali del 6 gennaio 1887:

Scompigli Giustiniano, cancelliere della pretura di Vergato, è nominato vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Forlì, coll'attuale stipendio di lire 1800.

Regnoli Luigi, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Forlì, è nominato vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Ferrara, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Vigi Alessandro, sostituto segretario alla Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Ferrara, è, a sua domanda, nominato vicecancelliere della pretura del 3° mandamento di Bologna, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Gavelli Camillo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Bologna, è nominato sostituto segretario alla Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Ferrara, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Brighi Michele, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Bologna, è nominato vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Forlì, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Montaldo Bartolomeo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte di appello di Casale, è nominato vicecancelliere della pretura del 3° mondamento di Brescia, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Con RR. decreti del 9 gennaio 1887:

Malvaldi Andrea, cancelliere del tribunale civile e correzionale di Rieti, è tramutato al tribunale civile e correzionale di Perugia, a sua domanda.

Ferraro Carlo Luigi, cancelliere del tribunale civile e correzionale di Taranto, è tramutato al tribunale civile e correzionale di Rieti, a sua domanda.

Bergalli Nicolò, cancelliere del tribunale di commercio di Savona, è tramutato al tribunale civile e correzionale di Genova, a sua domanda.

Bertolini Giacomo, cancelliere del tribunale civile e correzionale di Castelnuovo di Garfagnana, è tramutato al tribunale di commercio di Savona.

Cariatore Carlo, cancelliere della pretura di Vigevano, è nominato cancelliere del tribunale civile e correzionale di Castelnuovo di Garfagnana, coll'annuo stipendio di lire 3000.

Mellusi Francesco, cancelliere della pretura di Lecce, è nominato cancelliere del tribunale civile e correzionale di Taranto, coll'annuo stipendio di lire 3000.

Gai Enrico, vicecancelliere del tribunale di commercio di Ancona, è a sua domanda, nominato concelliere della pretura di Terni, coll'attuale stipendio di lire 1600.

Borghesi Pompilio, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Spoleto, in aspettativa per motivi di famiglia a tutto febbraio 1887, è, a sua domanda, richiamato in servizio dal 16 gennaio 1887 e nominato cancelliere della pretura di Osimo, coll'attuale stipendio di lire 1600.

Pertile Angelo, vicecancelliere della pretnra di Asiago, è nominato cancelliere della pretura di Aviano, coll' annuo stipendio di lire 1600.

De Michele Michele, cancelliere della pretura di Martina Franca, in aspettativa per motivi di salute sino al 5 gennaio 1887, è, a sua domanda, confermato nell'aspettativa stessa per altri due mesi, dal 6 gennaio 1887, colla continuazione dell'attuale assegno.

Angiuli Luigi, cancelliere già titolare della pretura di Gioia del Colle, in aspettativa per motivi di salute sino al 15 gennaio 1887, pel quale è stato lasciato vacante il posto di cancelliere della pretura di Casarano, è, a sua domanda, confermato nell'aspettativa stessa per altri mesi tre dal 16 gennaio 1887, colla continuazione dell'attuale assegno.

MINISTERO

di Agricoltura, Industria e Commercio

DIVISIONE 1ª — SEZIONE 2ª — SEGRETARIATO GENERALE

Atto di trasferimento di privativa industriale.

In virtù di atto notarile fatto a Londra il 24 dicembre 1886 e registrato a Torino il 13 gennaio 1887, al n. 9237, vol. 53, Atti Privati, il signor Gardner William di Londra ha ceduto e trasferito al signor Christie Richard Copley di Glenwood tutti i diritti che gli competono sull'Attestato di privativa industriale a lui conferito in data 4 aprile 1884, vol. XXXIII, n. 76, della durata di anni tre a decorrere dal 31 marzo stesso anno, e col titolo: *Perfezionamenti nelle armi da fuoco a retrocarica.*

Il detto atto di trasferimento è stato presentato alla Prefettura di Torino il 17 gennaio 1887, e successivamente registrato presso l'ufficio speciale della Proprietà industriale di questo Ministero per gli effetti di cui agli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731.

Roma, addì 10 febbraio 1887.

Il Direttore: G. FABIGA.

CONCORSI

MINISTERO DELLA MARINA

DIREZIONE GENERALE D'ARTIGLIERIA E TORPEDINI

Notificazione.

È aperto il concorso per titoli ad un posto di capo tecnico principale di 3ª classe (stipendio annuo lire 3000) nel personale civile tecnico della R. Marina, categoria congegnatori, specialità fisico-chimica presso la Direzione d'artiglieria, torpedini ed armi portatili del 3° Dipartimento a Venezia.

Gli aspiranti al detto concorso dovranno far pervenire, non più tardi del 31 marzo prossimo, al Ministero della Marina (Direzione Generale d'Artiglieria e Torpedini) regolare domanda in carta da bollo da una lira, con i titoli e documenti che intendono presentare.

È condizione indispensabile per i concorrenti di essere regnicoli.

I candidati dovranno comprovare di avere ottenuta la laurea di chimica, o di chimica e farmacia, o di possedere il diploma di farmacista.

Le domande ed i documenti che fossero fatti pervenire al predetto Ministero dopo il 31 marzo prossimo non saranno presi in considerazione.

Roma, 31 gennaio 1887.

2 *Il Direttore generale*: LOVERA.

R. UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA

Avviso.

In esecuzione dell'unito Regolamento, approvato con R. decreto 3 gennaio 1886, ed in conformità delle disposizioni contenute negli articoli 8, 9, 10, 12, 30, 35, 38 e 40, avranno luogo in questa Università, nel mese di aprile del corrente anno, gli *Esami di abilitazione all'insegnamento delle lingue straniere* negli Istituti d'istruzione classica e tecnica.

A detti esami potranno essere ammessi anche coloro che, nati in Italia, abbiano fatti uno o più anni di studio all'estero, ed i cui titoli sieno dalla Commissione esaminatrice ritenuti equipollenti a quelli che occorrono per l'ammissione ai corsi universitari.

Le prove scritte avranno luogo nei giorni 4, 5 e 6 aprile prossimo venturo.

Con apposito avviso saranno indicati i giorni delle prove orali e delle lezioni.

Roma, li 10 febbraio 1887.

Il Rettore: L. GALASSI.

CAMERA DEI DEPUTATI

Si rinnova l'avvertenza alle Direzioni ed Amministrazioni dei giornali che la Biblioteca della Camera dei Deputati, provvedendo direttamente in principio di ogni anno agli abbuonamenti di Periodici, Riviste, Effemeridi, ecc., ritiene come omaggio tutte le altre pubblicazioni che le sono dirette.

Roma, 12 febbraio 1887.

Il Direttore dei servizi amministrativi
G. GALLETTI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 11 febbraio 1887

Presidenza del Presidente DURANDO.

La seduta è aperta alle ore 4 20.

VERGA C, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Comunicasi una lettera della presidenza del Circolo enofilo italiano che invita i signori senatori ad intervenire domani alla inaugurazione della fiera dei vini italiani che avrà luogo all'Alhambra.

Presentazione di progetti di legge.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, presenta lo « Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario dal 1° luglio 1886 al 30 giugno 1887 ».

Ne chiede l'urgenza, che è accordata.

GENALA, Ministro dei Lavori Pubblici, presenta il progetto: « Approvazione di una convenzione colla ditta Pirelli per l'immersione, la manutenzione e l'esercizio di due cavi telegrafici sottomarini per collegare Massaua ed Assab alla rete telegrafica ».

Chiede l'urgenza di questo progetto.

L'urgenza è accordata.

MANZONI propone che il progetto presentato dal Ministro dei Lavori Pubblici venga discusso nella seduta di domani.

Questa proposta è approvata.

La seduta è levata (ore 4 e 1|2).

DIARIO ESTERO

Un dispaccio da Vienna al *Times* constata che nell'Austria-Ungheria si comincia a riflettere alla contraddizione che esiste fra le dichiarazioni pacifiche del principe di Bismarck e le dichiarazioni del conte de Moltke.

« Se la situazione è grave, come il maresciallo disse, osserva il corrispondente del foglio inglese, essa non può esserlo se non perchè il governo tedesco non annette fede alle assicurazioni dei ministri francesi. In tale caso sarebbe più degno per la Germania di far conoscere chiaramente alla Francia quali sieno gli atti del governo francese che producono le sue apprensioni. Quando il principe di Bismarck dice che egli ha fiducia nel ministero attuale, ma che egli teme ciò che potrebbe avvenire se il potere passasse nelle mani di una minoranza violenta, egli si serve di un argomento che non può essere preso sul serio.

« A Vienna, città essenzialmente tedesca, l'opinione pubblica è generalmente favorevole alla Germania. Tuttavia sarebbe vano negare che una corrente di simpatia comincia a determinarvisi in favore della Francia. D'altra parte in Boemia, nella Gallizia ed anche nell'Ungheria il contegno della Germania comincia a criticarsi in termini che fanno nascere dei dubbi di cattivo augurio sulla possibilità di mantenere unite in un medesimo sentimento tutte le parti dell'impero, quante volte la Germania dovesse fare appello al concorso di un'Austria-Ungheria indivise. »

Si telegrafa da Costantinopoli, 8 febbraio, allo stesso giornale che in quel giorno ebbe luogo una seduta alla quale presero parte il granvisir, il signor Zankoff, il rappresentante diplomatico bulgaro, signor Vulkovich ed Artin Effendi, sottosegretario per gli affari esteri. I delegati bulgari erano alla Porta durante la conferenza, ma non furono invitati a prender parte alle discussioni. La seduta durò tre ore ed un protocollo è stato firmato da tutti i presenti.

Il corrispondente del *Times* crede che si sia ottenuto un accordo relativamente alla ricostituzione della reggenza ed al riconoscimento di tre partiti in Bulgaria dei quali uno è rappresentato dal signor Zankoff, mentre gli altri due sono seguaci degli uomini attualmente al potere. L'altra seduta era stata fissata per il 10 corrente.

Secondo le notizie che girano nei circoli diplomatici, il progetto di riconciliazione consiste in quattro punti, cioè: 1. La ricostituzione della reggenza; 2. La formazione di un ministero di coalizione il quale dovrà decidere se è necessario di procedere a nuove elezioni per la Sobranié o se l'Assemblea presente deve essere mantenuta; 3. Il riconoscimento dei tre partiti che devono essere rappresentati nel governo; e 4. La presentazione alla Sobranié di tre candidati al trono, compreso il principe di Mingrelia. Fu discusso pure un quinto punto, se cioè un generale russo debba essere nominato ministro della guerra.

Fu distribuito al Parlamento inglese un *Libro azzurro* che contiene i documenti relativi alla rivoluzione di Bulgaria, alla deposizione ed al ritorno del principe Alessandro. Questi documenti abbracciano il periodo tra il 10 aprile e il 17 dicembre 1886.

In un dispaccio diretto l'11 novembre al signor Di Staal, ambasciatore di Russia a Londra, il ministro degli esteri di Russia, signor de Giers, esponeva le vedute di già note dello czar intorno la situazione. Esso diceva che la Russia non pensava punto ad attaccare l'indipendenza della Bulgaria, ma aveva il diritto ed il dovere di impedire che il popolo bulgaro fosse oppresso da una minoranza di agitatori.

Il signor de Giers aggiungeva che lo czar si adoprerebbe per raggiungere questo scopo con mezzi pacifici e non agirebbe in modo contrario agli impegni assunti coi Trattati fino a tanto che questi ultimi saranno rispettati dalle altre potenze.

Lord Iddesleigh, ministro degli esteri di Granbretagna, rispondendo, in data 8 dicembre, a queste dichiarazioni, diceva che le opinioni del governo russo, relativamente agli avvenimenti di Bulgaria ed alla situazione di questo paese, differivano grandemente da quelle del governo inglese, il quale credeva che le sue vedute concordavano in modo generale con quelle degli altri governi.

Lord Iddesleigh aggiungeva che il governo inglese desiderava, al pari del governo russo, che i Trattati fossero mantenuti, che le questioni pendenti fossero risolte in modo pacifico e che il popolo bulgaro potesse godere liberamente l'autonomia che gli era stata accordata col consenso dell'Europa.

Il ministro degli affari esteri di Granbretagna dichiarava, inoltre, che il governo inglese sarebbe lieto di prender parte ad una discussione tra i rappresentanti delle potenze firmatarie del Trattato di Berlino per raggiungere lo scopo in parola.

Il ministro terminava dicendo che queste discussioni dovrebbero aver luogo prima della decisione relativa alla scelta del nuovo principe di Bulgaria e che il governo britannico preferiva riservare la sua opinione su questo punto fino a che non siano esaminate e fissate le condizioni dell'unione della Bulgaria e della Rumelia orientale.

La Camera inglese dei Comuni proseguì la discussione dell'indirizzo in risposta al discorso della Corona e particolarmente dell'emendamento Parnell.

Il signor John Morley, che nell'ultimo gabinetto Gladstone fungeva da caposegretario per l'Irlanda, disse di appoggiare l'emendamento Parnell, perchè esso la fa finita colle difficoltà irlandesi, dando all'Irlanda un governo di sua fiducia.

Aggiunse il signor Morley che il governo attuale non ispira la minima fiducia in Irlanda, nemmeno fra i suoi amici. I fatti provano che esistono in Irlanda dei pericoli reali. La storia dimostra che quel paese ha delle effettive ragioni di dolersi, e che la situazione diventerà senza rimedio ove si applichino i provvedimenti illegali ed anche criminosi del governo.

L'oratore non ammise che in Irlanda domini l'anarchia, e negò che il « piano di campagna » attenti all'ordine sociale. In ogni caso questo piano è sempre preferibile alle Società segrete di prima.

Senza impegnarsi ad approvare tutte le proposte dei parnellisti, il signor Morley disse di aderire all'emendamento Parnell, perchè è l'unico mezzo di sciogliere la questione.

Egli censurò poi la dimissione di sir Robert Hamilton da sottosegretario di Stato in Irlanda, giacchè dietro ad un tal fatto i funzionari intelligenti e sperimentati esiteranno a dare i loro consigli quante volte li suppongano poco gradevoli al governo.

Confutò il signor Morley anche la tesi del signor Holmes, attorney generale per l'Irlanda, secondo la quale i cattolici devono essere esclusi dai giurì. Una tale procedura andrebbe contro la stessa opinione espressa dai giureconsulti della Corona, doversi, cioè, scegliere uomini di opinioni indipendenti. Forsechè ciò deve voler significare uomini i quali trovino sempre gli accusati colpevoli?

Non è da sorprendersi, disse il signor Morley che a fronte di simili principî il governo si trovi impotente a reggere l'Irlanda.

Il signor Morley dichiarò di disapprovare la emigrazione nonchè lo spostamento che si pretende essere un rimedio adeguato ai mali dell'Irlanda. Una soluzione di questa specie è antipatica agli irlandesi ed inoltre le colonie hanno poca voglia di accogliere degli indigenti.

Continuando il suo discorso il signor Morley volse in ridicolo il pensiero che i partiti politici in questa questione non spingeranno più oltre le loro pretese e che in avvenire l'Inghilterra adotterà verso l'Irlanda una politica uniforme.

La coercizione, secondo l'oratore, non arrecherebbe rimedio alcuno alla situazione dell'Irlanda. L'uragano che brontola sulle deliberazioni della Camera e che porrà ostacolo ad una legislazione utile e necessaria non si dileguerà se non quando il sistema di governo attualmente vigente in Irlanda sarà stato riformato e quando esso riconoscerà i bisogni del popolo irlandese.

Conchiuse il signor Morley dichiarando che egli voterà a favore dell'emendamento.

Il signor Howard, conservatore, sostenne che il « piano di campagna » è completamente fallito e dichiarò che voterà contro l'emendamento.

Dopo parecchi discorsi a favore e contro l'emendamento Parnell, il signor Gibson, sollicitor generale per l'Irlanda, difese la politica del governo. E il seguito della discussione fu rinviato alla successiva seduta.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

ISMAILIA, 11. — S. A. R. il Principe di Napoli arriverà oggi a Porto Said.

La salute del Principe è ottima.

LONDRA, 10. — Camera dei comuni. — Tyler domanda se sia vero che sir H. Drummond-Wolff abbia proposta a Costantinopoli la neutralizzazione dell'Egitto e del Canale di Suez.

Fergusson, sottosegretario parlamentare al ministero degli esteri, risponde che il governo ha aderito alla proposta di sir H. Drummond-Wolff. Soggiunge che non può fare comunicazioni sui negoziati attuali, ma può dire che le voci, le quali circolano in diversi giornali, non indicano esattamente lo scopo a cui il governo mira.

Lord Hartington dice che il rigetto del *bill* di Parnell nell'ultima sessione non giustifica il *piano di campagna* come parrebbe a Gladstone, che ne approva le conseguenze. Il rimedio della situazione irlandese sta forse nell'emigrazione volontaria e nel rimaneggiamento del sistema attuale della proprietà, maturamente esaminato.

NEW-ORLEANS, 10. — Oggi giunse in questo porto il R. incrociatore italiano *Flavio Gioia*.

A bordo tutti bene.

LONDRA, 11. — In seguito ad un *meeting* tenuto iersera a Coaldyke (Lancashire) da minatori scioperanti, ed ove furono pronunziati discorsi violentissimi, un centinaio di minatori cercò di svaligiare un magazzino di commestibili. La polizia li disperse e ne arrestò ventidue.

Regna grande agitazione nel distretto. Le pattuglie percorrono le vie. La città è agitata.

BOMBAY, 10. — Il piroscafo *Singapore*, della Navigazione generale italiana, è giunto stamane.

LONDRA, 11. — Il *Times* ha da Pietroburgo:

« La chiamata dei riservisti sotto le bandiere per un breve periodo di esercizi, preveduto dalla legge militare, avrà luogo questo anno per la prima volta, e si crede che sia prossima. La classe chiamata sarebbe quella che rimase un anno sotto le bandiere, ed essa conterebbe centomila uomini. »

Il *Times* ha da Vienna:

« Katkoff organizzò a Mosca una grande petizione, colla quale si chiede allo czar la realizzazione dell'idea panslavista, consistente nel soggiogare non soltanto la Bulgaria, ma anche la Serbia e tutte le provincie cristiane dell'Europa orientale, probabilmente anche la Bosnia e l'Erzegovina. Migliaia di firme coprono diggià questa petizione.

MONTEVIDEO, 10. — Ieri giunse qui il piroscafo *Orione*, della Navigazione Generale Italiana.

MADRID, 11. — Alla Camera dei deputati, il ministro degli affari esteri, rispondendo ad alcune interpellanze, dichiarò che il governo del Marocco ha protestato contro il collocamento di un cavo telegrafico fra Gibilterra e Tangeri, senza l'autorizzazione del sultano. Soggiunse, parlando della missione del ministro di Francia presso il sultano, che non sia nulla in proposito, malgrado le asserzioni dei giornali. Il ministro crede che tale missione si riferisca soltanto ai vantaggi commerciali a cui mira la Francia, ed all'acquisto, da parte di questa, dell'Oasi di Figuig. Terminò dicendo che le questioni sorte nel Marocco hanno grande interesse per la Spagna, e che il governo vi presta tutta la sua attenzione.

BUENOS-AYRES, 10. — Oggi è partito pel Mediterraneo il piroscafo *Adria*, della Navigazione Generale Italiana.

BERLINO, 11. — Il Consiglio federale ha deciso ieri di proclamare il piccolo stato di assedio a l Offenbach.

GIBILTERRA, 11. — Ieri giungeva da Palermo il piroscafo *Letimbro*, della Navigazione Generale Italiana. Proseguiva alla sera dello stesso giorno per New-York.

PORTO-SAID, 11. — È giunta la R. cannoniera *Provana*, che proseguirà domani per Massaua.

PARIGI, 11. — È morto il deputato Raoul Duval.

LIVORNO, 11. — Sono giunti l'ammiraglio Maymò e quattro ufficiali della squadra spagnuola. Essi furono ricevuti alla stazione dal console spagnuolo e dai signori Orlando. Si recarono a complimentare il prefetto ed il sindaco. Visitarono quindi l'Accademia navale. Stasera intervengono al teatro ad una rappresentazione di gala che si dà in loro onore. Domani visiteranno il cantiere Orlando e quindi pranzeranno in casa Orlando.

PARIGI, 11. — Camera dei deputati. — Floquet, presidente della

Camera, fa l'elogio funebrè di Raoul Duval, morto improvvisamente, nella scorsa notte, a Monte Carlo.

Si riprende la discussione della legge per il bilancio delle finanze.

Si approva, d'accordo col governo e con 416 voti contro 106, un emendamento per sottoporre alla tariffa generale nazionale i prodotti esteri importati in Cocincina, nel Cambodge, nell'Annam e nel Tonchino.

Una tariffa speciale sarà tuttavia fatta per alcuni prodotti.

Si approvano senza modificazioni gli ultimi articoli della legge di bilancio delle finanze.

Si ammette, dietro domanda di Dauphin, ministro delle finanze, che la questione degli zuccheri sia stralciata dal bilancio e aggiornata.

Il bilancio è quindi complessivamente approvato con 373 voti contro 24.

La seduta è tolta.

LIBRI NUOVI

A. Lemoigne, *L'igiene dei contadini nei loro rapporti col bestiame* — Milano, Dumolard, 1887.

III.

Ringraziamo il Lemoigne, che in questa sua pregevole pubblicazione ha compiuto un dovere di scienziato galantuomo rompendo una lancia contro gli antivaccinatori. È noto che dai generali e positivi vantaggi ottenuti dalla scoperta di Jenner, la vaccinazione contro il vaiolo umano, scaturì il tentativo per un provvedimento quasi analogo contro le malattie contagiose del bestiame. Scoperto nel 1850 dal Wilems, l'innesto contro la polmonea ebbe subito il suffragio della zootecnia, e chi volesse migliori istruzioni intorno a codesto processo ed alla copia dei casi favorevoli che ne conforta l'applicazione, non ha che a consultare il Reynal, nel suo *Traité de la police sanitaire*, Troppo naturale che non mancassero le opposizioni anche a questo procedimento inteso a render immuni i bovini da un morbo contagioso o a scemarne i danni qualora ne fossero infetti. Chi pensa alla fragorosa dimostrazione degli antivaccinatori, nel marzo del 1885, a Leicester, nella civile Inghilterra, nella stessa patria di Jenner, non deve meravigliare se l'innesto contro la polmonea trovò anch'esso i suoi avversari accaniti. Ma non avesse fatto altro che sorreggere e tener vivo il concetto delle immunità che si può conseguire contro i morbi contagiosi inoculando ai sani il virus stesso del morbo, il detto provvedimento sarebbe sempre provvidenziale. Per via s'aggiustan le some, dice il proverbio, e conveniva infatti migliorare la pratica dell'innesto; conveniva attenuare con adatti processi i virus, le materie del contagio, onde assicurarsi vieppiù dell'immunità dal contagio medesimo quando siano inoculati al soggetto sano.

E qui, a soccorrere il Lemoigne, che giustamente protesta contro un apostolato antivaccinico, il quale, dove potesse estendersi, rinnoverebbe a Londra e in altre città, non sorde al *meeting* di Leicester, le calamità succedute a Lipsia nel biennio 1870-72, dopo che colà si era ottenuto il duplice intento di impedire la vaccinazione di moltissimi bambini e la rivaccinazione di molti adulti, qui entra di nuovo in iscena il Pasteur. E si capisce. Giammai come adesso, sulle traccie e sulle indicazioni del patriarca dei micrografi, s'è dato impulso febbrile alle ricerche vacciniche in ogni specie di malattie contagiose. Accennando alla scoperta della vaccinazione del carbonchio, il nostro autore sposa addirittura il lirismo alla zootecnia. « Grande scoperta che apre alla medicina nuovi orizzonti, che promette ulteriori beneficii immensi all'umanità, che assicura a Pasteur una fronda immortale ed alla Francia la più gloriosa delle rivincite ».

Certo, gli sforzi della scienza onde arrivare al punto di rendere immune il bestiame dalle malattie contagiose trasmissibili all'uomo vogliono accompagnarsi colla più viva attenzione. E non v'ha fatica di propaganda che possa far indietreggiare lo scienziato filantropo, il quale illumina le popolazioni sulla forza maligna dei morbi, sui mezzi che sono in nostro potere onde soffocarli al loro nascere, limitarne la diffusione, impedirne il ritorno, diminuire le probabilità della sua comparsa tra gli animali. Ma quanto domande s'affollano tuttavia alla mente fra' tanti sudori vittoriosi di ricerche, fra tanti lavori gloriosi del microscopio, fra tante conclusionali orgogliose della scienza!

Perchè è un conforto sentire uno scienziato che vi dice certa la immunità che si ottiene colla vaccinazione nella polmonea contagiosa, nelle malattie carbonchiose, nel cholera delle galline, nel male rosso dei suini e per ultimo nella rabbia; e vi fa sperare un uguale risultato nel moccio, nell'actinomicosi, nel tifo, nella malaria, nel cholera asiatico, nel chiodo di Biskra, nella setticoemia, nella peste bovina, nella tubercolosi, nella febbre gialla. Ma bisognerebbe che questi ed altri beneficii inestimabili portassero una sanzione severa: l'accordo dei dotti.

Per verità qui la mente si conturba osservando le battaglie che si combattono in questo campo dagli stessi indagatori del vero, dagli stessi campioni della scienza, dagli stessi eroi del microscopio. Qualcosa vi dicono i sarcasmi pure del Leblanc e dei Peter contro le ricerche vacciniche; le diatribe del Koch contro le scoperte di Pasteur; le discussioni all'Accademia di medicina di Parigi in questi ultimi giorni, per tacer d'altro, intorno agli sudii sperimentali sulla cura dell'idrofobia, discussioni le quali, mentre tenderebbero a provare che le inoculazioni rapidamente ripetute con virus ad intensità progressive non premuniscono affatto dallo sviluppo delle forme caratteristiche, delle crisi furiose della rabbia classica, vorrebbero altresì oscillante il nume sul suo piedistallo.

Gli è che, per parlar schietto, vi sono le verità della scienza e vi sono eziandio le vanità dello scienziato. Gli è che, pensandoci bene, si potrebbe pennelleggiare anche oggi la così detta republica rabbiosa dei dotti con le parole del buon Puccinotti di un quarto di secolo fa: « Vuoi esporre una teorica? ti ridon dietro perchè non accarezzi che le ipotesi. Ti rivolgi alle esperienze? eccoti subito a teorizzare eglino stessi per gittarti a terra i fatti! » Gli è che, dopo tutto, siam tratti ancor oggi a reputar savissimo il concetto dell'insigne patologo di Urbino, il quale, sapendo troppo bene che i medici non sono mai andati d'accordo da Ippocrate in poi e fra tutte le mediche virtù non risplende la modestia, divisava una scuola o accademia Ippocratica, che desse unità e concordia alla rissosa repubblica, ponendola sotto il patronato del sapiente di Coo, del gran padre della medicina.

Parlando delle barriere che bisogna frapporre alla diffusione dei morbi contagiosi dagli animali all'uomo, il Lemoigne consiglia - appunto perchè non si può mai avere la certezza matematica di aver precluso l'adito agli infinitesimi del contagio - di eccedere nelle precauzioni, di cercare colle più sottili cure e premure tutte le possibili vie per cui il nemico, tanto piccino per mole quanto grande per ferocia, può sfuggire alla completa distruzione. E il Lemoigne coglie questa occasione per combattere gli avversari delle quarantene, dei cordoni sanitari, degli isolamenti allorchè il cholera minaccia le nostre contrade, o già vi serpeggia dentro. Ma il nostro autore avrebbe potuto - non diremmo che avrebbe dovuto, perchè il tema non lo traeva tant'oltre - deplorare qualcos'altro; per esempio lo scienziato stesso, lo stesso cultore dell'arte salutare che talvolta porge aiuto insperato a questi avversari delle quarantene, dei cordoni sanitari, degli isolamenti, dei provvedimenti più utili in caso d'un invasione cholerica.

Oh se si meditasse per un momento alla responsabilità gravissima che involge la disputa oziosa, o, se vi piace meglio, rissosa, dei dotti, quando Sagunto cade, ossia un flagello vi è alle costole! Oh se si volesse indagare per un momento quanta parte di colpa hanno queste volute discordie dei tecnici, codeste battaglie a colpi di inchiostro e di spillo, anche tra medici maiuscoli, tutte volte che si piange sulle lacune della legislazione sanitaria, sulla mancanza d'un buon codice sanitario, sulle incertezze, la fretta degli ordini e contrordini, la mutabilità dei criteri direttivi del governo, di fronte a una grande epidemia che ci assale, a un gran nemico della salute pubblica che s'avanza!

Ma se il tema comporterebbe altri ragionamenti e non lieti, noi dobbiamo riassumere impressioni e desiderii che scaturiscono dalla lettura di questo bel libro del Lemoigne. Al quale è da augurare che, letto dai proprietari intelligenti e previdenti, e raccomandato da spirito di carità sociale, nonchè dal sentimento operoso dell'utile, illumini per riverbero le campagne e franchéggi le contadinanze nostre viventi col bestiame e, tempestando le disdette agrarie, pel bestiame.

Conclusione delle conclusioni nel libro da noi esaminato è la dimostrata importanza tecnica e morale del veterinario nelle campagne, la necessità d'un buon servizio zootecnico presso i nostri comuni rurali. Infatti qui i sani precetti e le utili riforme non approderanno, nè a pubblicazioni come quella del Lemoigne soccorrerà copia di effetti pratici, laddove rimangano inesauditi i voti formulati più su, circa la presenza del veterinario, l'abile ed onesto uomo dell'arte, nei singoli paesi rurali; che l'uomo dell'arte si pone a contatto dell'agricoltore e de' suoi più vitali interessi, che ci fa il loro maestro, e predica e diffonde tra il popolo delle campagne i migliori sistemi d'allevamento, le cognizioni più precise sulle cure da dedicarsi al bestiame sano e ammalato.

Chi per poco voglia addentrarsi in siffatti quesiti inseparabili dal vagheggiato sviluppo negli ordini economico-agricoli e dal concetto di pubblica salute di pubblica ricchezza, inciampa di necessità in codesto scoglio; deficienze di produzione per insufficienze di tecnica; penuria di valori per soprabbondanza di empirici; muraglia altissima di viziose abitudini e di pregiudizi caparbi per difetto di scuole, o meglio di un buon sistema che le renda efficaci, più accostevoli e profittevoli all'agricoltore misero.

Qui un'impresa così generosa, un cómpito educativo, che, senza eccedere le nostre forze, è però serio tanto da voler fascio di molte volontà, connubio di molte energie, coscienza attiva di molte responsabilità. Bisogna cominciare dal distruggere gli errori di calcolo figliuoli della più supina ignoranza, che portano alla scarsa o nessuna considerazione onde si vuole circondato il veterinario, il ministero zootecnico, presso la più parte delle contadinanze nostre.

Quante sciagure non vi nasconde quel risolino di spregio, di commiserazione quasi, di molti rustici — vi dà alimento, pur troppo, anche l'interessè di molti non rustici — davanti al veterinario « al dottore delle vacche! » Si direbbe che per quelle menti spicciole il veterinario sta al medico come il chierico al sacerdote, come il muratore all'ingegnere, come il copista all'avvocato. E si ignora così, di proposito o per sproposito, che a questo veterinario, dimenticato o non apprezzato, occorrono e apparecchio longanime di studi ed acume finissimo d'occhio scientifico e gagliardia eccezionale di polso. Si ignora così, per mellonaggine o per cattiveria, che se il quadro dei fenomeni e delle accidentalità morbose su cui il medico dee portare la sua attenzione e le sue cure è forse più vasto di quello che s'affaccia al veterinario, tra i vantaggi del primo sta pur sempre l'agevolezza delle domande e delle risposte, stanno lumi soccorritori parecchi al concetto diagnostico e ai compensi curativi; dovechè la veterinaria è la stessa medicina applicata a un muto, e lo zooiatra davanti a suoi clienti quadrupedi può sempre superbire al paragone del medico più illustre dinanzi ai vecchi e ai bambini ammalati, dinanzi agli organismi in isfacelo o in via di formazione, dinanzi ai disturbi complicatissimi del cervello e della psiche.

Ma degli uffici molteplici e sommamente utili del veterinario, specie nelle campagne dove è più urgente una propaganda di scienza e di bene, non metterebbe neppur conto di parlare, tanto e' sono evidenti. A rigor di termini, il veterinario non sarebbe altro che colui che è preposto alla cura del bestiame ammalato. Ma non si può impicciolire il concetto di questa professione alla stregua di così limitati servizi. Imperocchè col veterinario voi vedrete confondersi l'igienista, al quale spetta di suggerire le pratiche più razionali dirette alla conservazione della salute del bestiame, d'esser l'esecutore, a dir così, il commento vivo e illustrativo di quella somma di istruzioni e di ammonizioni che rende prezioso il libro del Lemoigne. Lui il possessore dei precisi metodi zootecnici; il conoscitore fine dei pregi e dei difetti del bestiame; il seminatore delle buone regole per l'allevamento; il visitatore di fiere, mercati, stalle, pascoli, macelli, rivendite di carni e alimenti destinati al contadino, bestiame proveniente dall'estero, bestiame da isolarsi o da distruggersi. A lui la statistica del bestiame, la ricerca e la coltura del pus vaccinico, la disinfezione dei locali imbrattati da virus contagiosi, la collaborazione più abile all'opera del medico condotto allorchè premono dubbi di contagio, una fiera malattia minaccia passaggio dagli animali all'uomo, un germe d'infezione non domanda che all'incuria e all'inscienza umana la facoltà di svilupparsi.

Una circolare del 1871 del nostro Ministero d'Agricoltura e Commercio indicava principale fra i mezzi per promuovere l'incremento del bestiame la presenza di esperto veterinario nei vari centri delle campagne. Ed era all'ordinamento d'un buon servizio veterinario, all'impianto di condotte veterinarie che miravano sopratutto quelle conferenze che lo stesso Lemoigne, or son tre anni, teneva in Valtellina, chiamatovi dal Comizio agrario a catechizzar quei buoni villici, a fissar gli obbiettivi della zootecnia in quella montana regione. E noi, ricalcando su codesto tèma, non sapremmo spremer miglior sugo dalla recente pubblicazione del professore egregio, nè terminarne con maggior profitto l'esame.

G. Robustelli.

NOTIZIE VARIE

Presso l'Amministrazione dell'*Esercito Italiano* si ricevono le sottoscrizioni per *un ricordo nazionale* ai soldati caduti in Africa nei combattimenti del 25 e 26 gennaio.

Gli inglesi nell'Indostan. — Ecco alcuni dati interessanti sull'amministrazione inglese nell'Asia.

Tutti i funzionarii, incaricati dell'amministrazione, appartengono al *servizio civile* che comprende per l'India intera circa 1000 impiegati. Con questo piccolo stato maggiore l'Inghilterra governa i suoi 200 milioni di sudditi Eletto con grande scrupolosità forma certamente un gruppo di funzionarii assolutamente distinto e dei più notevoli che mai altra nazione abbia posseduto.

Il Governo inglese *paga i suoi funzionari con prodigalità; da parte sua è poi anche molto esigente*. Non si entra nel corpo se non dietro esami assai rigorosi.

Dopo gli esami, che debbono provare una istruzione molto vasta, e la conoscenza perfetta della lingua degli indigeni, il candidato entra col carattere di sopranumerario, e passa al *servizio civile* con un assegno da 9000 a 17,000 franchi, secondo la classe dei servizii che lo si ritiene atto a disimpegnare.

Dopo otto anni di servizio, cioè alla età di circa 30 anni, più o meno, può aspirare, se impiegato idoneo, ad un assegno di 58,000 franchi, aumentando fino ai 100,000 e più. La conoscenza di un'altro idioma, come il sanscrito, il persiano o l'arabo vale all'impiegato una buona indennità. Anche i militari sono assai bene retribuiti. Un semplice sergente riceve 1500 franchi; un tenente 6000; un capitano 20000 e un comandante 30000. Il soldo di colonnello può raggiungere, e anche oltrepassare, i 100,000 franchi, se alla sua carica unisce quella di commissario o residente.

Tubi di carta per condotte forzate. — Si sono fatte ruote di vagoni e rotaie di carta; ecco che ora con questa stessa materia si costruiscono tubi capaci di resistere ad una pressione interna di molte atmosfere, quantunque lo spessore delle pareti non sia che di 12 millimetri.

Il modo di prepararli è il seguente: si fan passare a traverso all'asfalto fuso striscie di carta, la cui ampiezza corrisponde colla larghezza di un tubo, quindi si stendono sull'albero di un tornio. Tosto che il tubo così fabbricato si raffredda, si leva l'albero e si copre l'interno del tubo con una specie di smalto. L'esterno si pittura con una vernice d'asfalto, spolverandolo con sabbia.

Società Reale di Napoli

ACCADEMIA DI SCIENZE MORALI E POLITICHE

Concorso per il premio del 1887

Il libro di Marco Minghetti: *Dell'economia pubblica e delle sue attinenze con la morale e con il diritto*, considerato in rapporto allo stato della scienza economica del tempo in cui fu scritto ed al suo svolgimento posteriore.

Il premio è di lire 1000.

Il termine della presentazione delle memorie è il 1° aprile 1888.

Il Presidente: LUIGI MIRAGLIA.

Il Segretario: RUGGIERO BONGHI.

N. B. Le memorie dovranno inviarsi al segretario non più tardi del termine fissato volta per volta dall'Accademia, e dovranno essere scritte in italiano, latino, o francese, senza nome dell'autore, e distinte con un motto, il quale dovrà essere ripetuto sopra una scheda suggellata, che conterrà il nome dell'autore. Il segretario lascierà ricevuta, se gli vien chiesta, delle memorie che gli saranno presentate.

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 11 febbraio 1887.

In Europa pressione leggermente bassa nord-est e sul Mediterraneo occidentale, elevata sulla Scozia, Danimarca e Russia meridionale.

Arcangelo 752; Odessa 778.

In Italia, nelle 24 ore, barometro salito dovunque.

Pioggie copiose al sud del continente.

Neve al nord e centro.

Venti forti del primo quadrante al nord, del secondo sulla penisola salentina.

Temperatura diminuita in Sicilia, minima sotto zero in tutta l'Italia superiore.

Stamani cielo sereno in parecchie stazioni al centro e sud, nuvoloso o coperto altrove.

Venti deboli a freschi del primo quadrante al nord e centro, variabili al sud.

Barometro a 769 mm. al nord e sul medio versante adriatico, a 767 sul versante tirrenico, a 764 a Palermo, a 761 a Cagliari.

Mare mosso od agitato.

Probabilità:

Venti freschi del primo quadrante sull'Italia superiore, intorno al levante altrove.

Cielo vario con qualche pioggia o nevicata.

Gelate.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

FATTE NEL REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
IL GIORNO 10 FEBBRAIO 1887

Il barometro è ridotto a 0° ed al livello del mare.

L'altezza della stazione sopra il livello del mare è di metri 49,65.

Barometro a mezzodì = 761,3

Termometro centigrado . { Massimo = 3°,3 / Minimo = 2,2 sotto lo zero

Umidità media del giorno . { Relativa = 85 / Assoluta = 4,26

Vento dominante del 1° quadrante

Stato del cielo: neve a gran fiocchi dal meriggio fino alle 5 pom., rischiara la sera mentre si liquefà la neve.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

FATTE NEL REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
IL GIORNO 11 FEBBRAIO 1887.

Il barometro è ridotto a 0° ed al livello del mare.

L'altezza della stazione sopra il livello del mare è di metri 49,65.

Barometro a mezzodì = 766,5.

Termometro centigrado . { Massimo = 7°,2 / Minimo = 2,0 sotto lo zero

Umidità media del giorno . { Relativa = 72 / Assoluta = 4,33

Vento dominante: debole o moderato del 1° quadrante.

Stato del cielo: alquanto nuvoloso.

Neve fusa nel giorno 10: mm. 3,3.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 11 febbraio.

STAZIONI	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	— 0,4	— 3,5
Domodossola	coperto	—	3,6	— 4,2
Milano	3/4 coperto	—	0,5	— 3,0
Verona	coperto	—	2,3	0,1
Venezia	coperto	legg. mosso	1,5	— 0,5
Torino	nebbioso	—	1,3	— 6,0
Alessandria	coperto	—	0,7	— 5,0
Parma	coperto	—	— 1,6	— 5,2
Modena	1/2 coperto	—	2,0	— 3,6
Genova	coperto	agitato	3,2	0,8
Forlì	3/4 coperto	—	0,0	— 2,4
Pesaro	coperto	mosso	0,7	— 5,3
Porto Maurizio	coperto	mosso	6,1	0,5
Firenze	sereno	—	3,2	— 2,3
Urbino	coperto	—	— 1,0	— 3,5
Ancona	coperto	legg. mosso	4,6	— 1,0
Livorno	3/4 coperto	calmo	3,3	— 1,8
Perugia	sereno	—	0,8	— 2,9
Camerino	nebbioso	—	— 1,5	— 4,9
Portoferraio	coperto	agitato	8,2	2,0
Chieti	nevica	—	2,6	— 4,6
Aquila	coperto	—	— 0,3	— 5,0
Roma	sereno	—	3,3	— 2,0
Agnone	sereno	—	3,6	— 4,5
Foggia	3/4 coperto	—	5,5	— 1,2
Bari	nebbioso	calmo	11,0	4,4
Napoli	1/4 coperto	calmo	9,2	3,5
Portotorres	coperto	legg. mosso	—	—
Potenza	3/4 coperto	—	7,7	3,0
Lecce	—	—	—	—
Cosenza	nebbioso	—	9,0	4,0
Cagliari	3/4 coperto	legg. mosso	10,0	1,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	coperto	calmo	17,8	10,9
Palermo	sereno	legg. mosso	16,7	4,6
Catania	coperto	mosso	18,2	8,4
Caltanissetta	1/4 coperto	—	10,8	3,0
Porto Empedocle	sereno	legg. mosso	15,0	9,8
Siracusa	coperto	agitato	17,0	8,3

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 11 febbraio 1887.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° gennaio 1887	—	—	95 10, 07 ½	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	95 »	95 07	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° ottobre 1886	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	—	—	—	»	»	68 »
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	1° ottobre 1886	—	—	»	»	95 25
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	»
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	95 25
Detto Rothschild 5 0/0	1° dicembre 1886	—	—	»	»	95 25
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° gennaio 1887	500	[illegible]	»	»	»
Dette 4 0/0 prima Emissione	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda Emissione	id.	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza Emissione	—	500	500	»	»	495 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1886	500	500	494 50	494 ½	»
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	id.	500	500	495 »	495 »	»
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° gennaio 1887	500	500	»	»	720 »
Dette Ferrovie Mediterranee	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	[illegible]	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Complementari	1° gennaio 1886	[illegible]	200	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1887	[illegible]	750	»	»	2190 »
Dette Banca Romana	id.	1000	1000	»	»	»
Dette Banca Generale	id.	[illegible]	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	id.	[illegible]	250	»	»	1020 »
Dette Banca Tiberina	id	[illegible]	[illegible]	»	»	560 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° ottobre 1886	[illegible]	[illegible]	»	»	670 »
Dette Banca Provinciale	id.	—	—	»	»	»
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° gennaio 1887	500	400	»	»	970 »
Dette Società di Credito Meridionale	id.	[illegible]	500	»	»	575 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1° ottobre 1886	[illegible]	[illegible]	»	»	1760 »
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id	[illegible]	333	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Azioni stampigliate)	1° gennaio 1887	[illegible]	[illegible]	»	»	2150 »
Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori)	—	[illegible]	450	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	1° gennaio 1887	[illegible]	[illegible]	»	»	»
Dette Società Immobiliare	id.	[illegible]	[illegible]	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	[illegible]	»	»	350 »
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	id.	—	—	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	1° gennaio 1886	—	—	»	»	110 »
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	id.	[illegible]	250	»	»	320 »
Dette Società Fondiaria Italiana	1° gennaio 1887	[illegible]	250	»	»	368 »
Dette Società delle Miniere e Fon. di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° ottobre 1886	[illegible]	250	»	»	»
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1886	[illegible]	100	»	»	506 »
Dette Fondiarie Vita	id.	[illegible]	125	»	»	295 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° ottobre 1886	[illegible]	500	»	»	502 »
Dette Società Immobiliare 4 0/0	id.	250	250	»	»	239 »
Dette Società Acqua Marcia	1° luglio 1886	—	—	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° ottobre 1886	500	[illegible]	»	»	329 »
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° luglio 1886	—	—	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° ottobre 1885	500	[illegible]	»	»	329 »
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	—	—	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	1° luglio 1886	[illegible]	[illegible]	»	»	510 »
Titoli a quotazione speciale.						
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1° ottobre 1886	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	100 60
	Parigi	chèques	»	»	»
4 0/0	Londra	g. 90	»	»	25 52
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Risposta dei premi . . . . } 25 Febbraio
Prezzi di Compensazione }
Compensazione . . . . . . 26 id.
Liquidazione . . . . 28 id.

Sconto di Banca 5 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Il Sindaco: DE VECCHI.

Prezzi in liquidazione:

Rendita 5 0/0 1ª grida 94 85, 94 90 fine corr.
Detta 2ª grida 95 fine corr.
Azioni Ferrovie Mediterranee 566 fine corr.
Azioni Banca Romana 1175 fine corr.
Az. Banca Generale 685 fine corr.
Az. Soc. Italª. per Cond. d'acqua 563 fine corr.
Az. Soc. Immobiliare 1170 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 10 febbraio 1887:

Consolidato 5 0/0 lire 94 160.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 92 020.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 67.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 65 716.

V. TROCCHI, *Presidente*.

MUNICIPIO DI BARLETTA

Appalto della manutenzione delle strade comunali a pietrisco, per anni 4 dalla data media della consegna, e pel presuntivo annuo compenso di lire 23,429 48, oltre quello pei lavori che potranno occorrere per le provviste e forniture diverse.

Dalle ore 11 ant. del 15 corrente febbraio, si procederà su questo Palazzo municipale, innanzi al sindaco, od a chi ne farà le veci, al pubblico incanto pel detto appalto il quale verrà deliberato col metodo della candela vergine, a favore dell'ultimo e migliore offerente a pubblica licitazione in ribasso di un tanto per cento sui prezzi descritti nelle relative tabelle, salvo l'offerta di ventesimo fra 5 giorni decorribili dalla data della pubblicazione dell'avviso di seguito deliberamento.

Non saranno accettate nella gara offerte di ribasso inferiori ad un per cento.

I concorrenti all'asta dovranno presentare un fideiussore solidale e solvibile, di soddisfazione dell'Amministrazione, e depositare una cauzione in biglietti di tenuta, sottoscritto da persona di rota solvibilità e soddisfazione dell'Amministrazione medesima, per lire 15,000, oltre ai 2 primi bimestri dell'estaglio che saranno pagati dopo cessato l'appalto, e più lire 800 per anticipo delle spese degli atti e tasse di registro.

Sono a tutti visibili nell'ufficio comunale i capitoli di appalto con le tabelle dei prezzi.

Barletta, 9 febbraio 1887.

3948 Il Segretario comunale: L. GIRONDI.

COMUNE DI TERLIZZI

AVVISO D'ASTA per l'appalto della manutenzione delle strade comunali campestri.

Il giorno 19 del corrente mese di febbraio, alle ore 10 antimeridiane, nel Palazzo della Città, innanzi al sindaco, o chi per esso, si procederà ai pubblici incanti a termini brevi di cinque in cinque giorni, col metodo della candela vergine e con le formalità volute dal vigente regolamento di Contabilità generale dello Stato, per lo appalto della manutenzione delle strade comunali campestri per il sessennio 16 ottobre 1886-1892 in base all'annuo canone di lire 12,000, computabile dal giorno in cui l'aggiudicatario assumerà la manutenzione, ed al relativo capitolato ed alle modificazioni introdottevi col deliberato consigliare 28 novembre ultimo.

Le offerte in ribasso non potranno essere minori dell'uno per cento sul prezzo annuale di base, e non si farà luogo ad aggiudicazione se non si avranno almeno due concorrenti.

Non verrà ammesso alla gara chi non presenti un certificato di idoneità alla detta manutenzione rilasciato da un ingegnere esercente del comune o della provincia, in data non anteriore di un anno, col visto del rispettivo sindaco; e non abbia depositato in questa Cassa comunale lire 1200 per garanzia della sua offerta, e lire 1500, salvo finale liquidazione, per le spese di asta, bollo, registro ed altre, che andranno tutte a carico dell'aggiudicatario.

I fatali per le offerte di ribasso in grado di ventesimo scadranno il giorno 24 dello stesso mese alle ore 10 ant.

Il capitolato e gli altri atti che regolano i presenti incanti sono visibili nella segreteria comunale in tutti i giorni e nelle ore d'ufficio.

Terlizzi, 9 febbraio 1887.

Visto — Pel Sindaco
L'assessore anziano: P. ANGARANO.

4134 Il Segretario comunale: N. CIPRIANI.

Il Prefetto della Provincia di Roma

Veduta la lettera dell'ufficio del Genio civile del 29 marzo 1886, nn. 1494-1043 con cui si notifica essere stato disposto il collaudo dei lavori della S. C. O. dal comune di Vivaro Romano appaltata al signor Colananni Vincenzo.

Veduto l'articolo 360 della legge sui lavori pubblici, allegato *F*, di quella 20 marzo 1865, n. 2248;

Veduto l'articolo 84 del regolamento approvato col Regio decreto 19 dicembre 1873, n. 2854,

Notifica:

Tutti coloro che vantassero crediti contro il suindicato appaltatore per occupazioni permanenti e temporanee di stabili e danni relativi, o per effetto dei lavori eseguiti, potranno presentare i loro titoli o a questa Prefettura o al signor sindaco di Vivaro Romano entro i trenta giorni successivi a quello, in cui il presente sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Decorso tale termine non si farà più luogo a procedere per tali crediti nei modi indicati nell'articolo 361 della precitata legge, e dovranno i creditori agire col mezzo dei magistrati ordinari e nelle forme stabilite dalla Procedura civile.

Roma, addì.... febbraio 1887.

4092 *Per il Prefetto*: GUAITA.

Direzione del Lotto di Palermo

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 28 febbraio 1887 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco numero 232, nel comune di Girgenti, con l'aggio medio annuale di lire 3933 15.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi agli orfani d'impiegati, aventi diritto a pensione, purchè rinunzino alla pensione stessa, con esclusione degli ex impiegati del macinato, di cui all'articolo 7 del regolamento sul lotto.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'art. 12 del regolamento.

Si avverte che, a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo, dovrà essere prestata una cauzione in numerario o in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 3590, e che sull'aggio lordo dovrà essere corrisposta la ritenuta del 2 1/2 per cento, a favore del Monte vedovile dei Ricevitori.

Si avverte inoltre che la nomina del ricevitore del Banco suddetto sarà vincolata alla condizione di dover mantenere aperto al pubblico..... .

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Palermo, addì 8 febbraio 1887.

4138 Per il Direttore: BRACCO AMARI.

MUNICIPIO DI SASSOFERRATO

AVVISO D'ASTA per appalto costruzione 3° ed ultimo tronco della strada comunale obbligatoria Cabernardi-Castagna.

L'asta tenuta oggi in questa residenza municipale per l'appalto della costruzione dei lavori tutti per la strada comunale obbligatoria *Sassoferrato verso Pergola in provincia di Pesaro, terzo ed ultimo tronco dalla contrada Cabernardi alla parrocchia di Castagna sul confine*, è riuscita deserta.

Si avverte ora il pubblico che alle ore 10 ant. delli 3 marzo venturo, nella stessa municipale residenza succitata, e avanti al sottoscritto sindaco, o chi per lui, si procederà ad un secondo esperimento d'asta in cui l'appalto verrà aggiudicato provvisoriamente anche se venisse prodotta una offerta sola.

L'asta segue col metodo delle schede segrete che verranno redatte su carta da lira 1 20, e debbono essere datate, firmate, e ben suggellate e consegnate all'ufficio di presidenza o alla segreteria comunale prima dell'ora suindicata.

Le offerte debbono essere di un tanto per cento in ribasso alla somma di perizia in lire 40,450 68 (quarantamilaquattrocentocinquanta e centesimi sessantotto.

Per essere ammessi all'asta, gli aspiranti debbono, uniti alla scheda od anche separatamente, prima che incomincino gl'incanti, produrre i seguenti documenti:

a) Certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo del domicilio dell'aspirante;

b) Attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le condizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori d'appaltarsi;

c) Bolletta di questa Tesoreria comunale, constatante il deposito in numerario di lire 2000 (duemila) per garanzia dell'appalto o spese di contratto che restano ad unico ed esclusivo carico dell'aggiudicatario.

Il deliberatario definitivo sarà poi tenuto depositare lire 4000 (quattromila), per garantire il contratto, in denaro effettivo od in cartelle di rendita pubblica italiana al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Si accetterà anche una valida ipoteca su fondi di valore doppio di detta cauzione.

L'appalto si cede alle condizioni del capitolato e perizia richiamati nell'avviso d'asta delli 30 dicembre 1886 che venne pubblicato all'Albo Pretorio li 3 gennaio successivo ed inserto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* delli 3 gennaio al n. 3365 e nel Bullettino della Prefettura, foglio annunzi legali, delli 4 gennaro suddetto al n. 195; quale avviso fa parte integrante e sostanziale del contratto, e le sue disposizioni s'intendono qui richiamate e trascritte.

Presso l'ufficio comunale sono visibili il capitolato, tipi e perizia dell'appalto in oggetto.

La strada deve darsi ultimata entro quattro anni dalla consegna del lavoro. La sua lunghezza è di metri 4092.

I pagamenti si effettueranno in sei anni, e per un sesto ogni anno, osservato sempre le disposizioni del capitolato al riguardo, e senza interessi.

L'asta seguirà colle discipline e norme del regolamento sulla amministrazione e sulla Contabilità generale dello Stato 4 maggio 1885, numero 3074 (Serie 3ª).

Sino a mezzodì delli quattro aprile venturo evvi il tempo utile per la miglioria della vigesima alla provvisoria aggiudicazione.

Dalla Residenza Municipale, 3 febbraio 1887.

4111 Il Sindaco: P. STELLA.

CITTÀ DI VETRALLA

Avviso d'Asta per appalto dei lavori di fognatura.

Nel giorno 23 febbraio, alle ore 10 ant., innanzi al sindaco sottoscritto, o nella maggior sala comunale, si procederà al primo esperimento d'asta pubblica per concedere in appalto la costruzione di varii tratti di fogne a complemento della fognatura già costruita.

L'asta avrà luogo con il metodo della candela vergine, e sarà aperta sul prezzo di lire 13,849 43, in conformità del progetto di esecuzione e dell'atto di questa Giunta municipale in data 6 febbraio volgente.

I concorrenti, all'atto di adire l'incanto, dovranno presentare un documento di un ingegnere comprovante la loro idoneità, rilasciato da non più di sei mesi, come pure un certificato di moralità rilasciato di recente dal sindaco dell'ultimo domicilio.

Le offerte saranno garantite con un preventivo deposito in danaro di lire 600, e non potranno portare una diminuzione minore di lira una per ogni cento sul prezzo d'incanto.

L'appalto dei lavori sarà deliberato sotto l'osservanza delle condizioni descritte nel relativo capitolato, che rimane ostensibile a chiunque in questa segreteria comunale in tutte le ore di ufficio, ed il termine assegnato per il compimento di essi è di mesi sei dal giorno della consegna.

Le spese degli atti d'asta e del contratto saranno a carico del deliberatario.

Il termine utile per il miglioramento del ventesimo andrà a scadere nel giorno sedici marzo prossimo futuro.

Si osserveranno nel resto le norme prescritte nel regolamento di Contabilità generale dello Stato.

Vetralla, 11 febbraio 1887.

4122 Il Sindaco: GIO. ANT. TICASAULIO.

TELEGRAFI DELLO STATO

Direzione Compartimentale di Palermo

(Via Macqueda casa ex-Crociferi).

Essendo andata deserta l'asta del 28 gennaio p. p., si fa noto al pubblico che alle 12 meridiane del giorno 25 febbraio corrente avrà luogo presso questa Direzione Compartimentale, innanzi al sottoscritto, o chi per esso, l'asta a partiti segreti per la fornitura di n. 2200 pali di castagno selvatico all'anno per il periodo continuativo di cinque anni a cominciare dall'anno finanziario 1887-88.

Tale fornitura ammonta alla complessiva somma di lire 151,000.

Lunghezza dei Pali in metri	Circonferenza		Quantità		Prezzo dell'unità	Importare della fornitura	
	alla estremità superiore	a due metri dalla base	Annua N.	Quinquennale N.		Annua	Quinquennale
Pali di castagno di metri 6 50	30	50	500	2500	12	6000	30000
Id. id. 7 »	30	50	500	2500	13	6500	32500
Id. id. 7 50	32	56	600	3000	14	8400	42000
Id. id. 8 »	32	56	300	1500	15	4500	22500
Id. id. 8 50	36	60	300	1500	16	4800	24000
		Totale N.	2200	11000		30200	151000

La detta fornitura verrà aggiudicata al migliore offerente dopo la superiore approvazione e sotto l'osservanza dei patti e delle condizioni stabilite nel capitolato relativo, visibile presso questa Direzione compartimentale ogni giorno, nelle ore d'ufficio, dalle 9 antim. alle 4 pom.

L'Amministrazione è autorizzata ad aggiudicare separatamente la provvista per uno o più anni.

Le schede scritte su carta da bollo di lire una, firmate e suggellate, da presentarsi all'atto dell'asta, dovranno indicare il ribasso di un tanto per cento che ciascun offerente intende fare sulla somma periziata.

La consegna dei pali da fornirsi dovrà essere fatta completamente dentro il mese di agosto di ogni anno, a cominciare da quello del 1887, franca di ogni spesa ad uno scalo del litorale Siculo od in una Stazione ferroviaria della Sicilia, ove sarà fatto il collaudo da un funzionario dell'Amministrazione a ciò espressamente delegato.

Il pagamento dei pali di ogni singola fornitura annuale, in base al prezzo di aggiudicazione, avrà luogo a fornitura completa, sulla presentazione del relativo certificato di collaudo.

All'asta non saranno ammesse se non le persone favorevolmente riconosciute dall'Amministrazione come idonee a compiere gli obblighi inerenti all'appalto, e previo il deposito di lire 500 in danaro od in biglietti di Banca aventi corso legale o anche in titoli di rendita dello Stato al corso di Borsa del giorno precedente a quello dell'incanto.

Si farà luogo all'aggiudicazione qualunque sia il numero dei concorrenti.

Finita l'asta si terrà il solo deposito del migliore offerente, restituendolo agli altri concorrenti.

All'aggiudicatario verrà restituito il deposito dopo stipulato il contratto.

All'atto di questa stipulazione l'aggiudicatario dovrà presentare però, e rilasciare all'Amministrazione, un certificato della Cassa dei Depositi o Prestiti, equivalente al decimo della fornitura, a garanzia delle condizioni del contratto.

L'aggiudicatario dovrà sottostare a tutte le disposizioni portate dalle leggi vigenti sulla contabilità generale dello Stato.

Tutte le spese d'incanto, contratto, bollo, registro e copie sono a carico dell'aggiudicatario.

Sono assegnati quindici giorni, da quello dell'asta, per presentare le offerte di ribasso sul prezzo di aggiudicazione, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e così il periodo di tempo (fatali), entro il quale si potrà portare questo miglioramento, scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 12 del mese di marzo p. v.

Palermo, 5 febbraio 1887.

Il Direttore compartimentale
CASIMIRO PISANI.

4139

MUNICIPIO DI RAVENNA

Il R. delegato straordinario,

Ritenuto che con istromento 13 dicembre 1886 questo comune ha contratto un prestito colla Cassa di risparmio locale di lire 1,250,000, per l'unificazione del proprio debito, rappresentato in parte da cartelle in circolazione date in pagamento dei lavori di sistemazione delle strade comunali di seconda rete e del prezzo di acquisto delle Pinete,

Avvisa

Che il comune di Ravenna procede al riscatto di tutte le cartelle tuttora in circolazione da lire 200 e da lire 500 l'una, emesse come sopra, mediante pagamento alla pari ai portatori di esse, che sarà fatto a cura della tesoreria municipale.

Dalla Residenza municipale, oggi 5 febbraio 1887.

Il Regio Delegato straordinario
A. MARTINA.

4117 Il Segretario generale: G. MAFCANZONI.

MUNICIPIO DI PIZZO

Avviso di aggiudicazione provvisoria.

Si fa noto al pubblico che nell'incanto tenutosi stamane, lo appalto dei dazi governativi, addizionali e comunali, e della tassa di occupazione d'aree pubbliche, venne provvisoriamente aggiudicato al signor Guzzo Giuseppe con l'aumento del due per cento sulla base d'asta, e cioè pel canone annuo di lire 61,710.

Chiunque intenda presentare offerta di aumento, non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, potrà presentarla, con il relativo deposito in ragione del cinque per cento, in questa segreteria municipale, in tutti i giorni e le ore di ufficio, da oggi a tutto il mezzogiorno del tredici corrente mese.

Pizzo, 8 febbraio 1887.

Il Sindaco: SCORDAMOGLIO.

4135 Il Segretario: D. A. ROMEI.

BANCA DI PORDENONE

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale sottoscritto L. 150,000 — Versato L. 75,000.

Per deliberazione del Consiglio d'amministrazione, ed in conformità alle disposizioni statutarie, l'assemblea generale degli azionisti della Banca di Pordenone avrà luogo nel giorno di domenica 27 febbraio 1887, alle ore 10 ant., in Pordenone, nella sede della Banca, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Relazione degli amministratori.

Relazione dei sindaci.

Approvazione del bilancio 1886 ed erogazione degli utili.

Nomina di una Commissione da incaricarsi dello studio e delle eventuali proposte di modificazioni da introdursi nello statuto sociale.

Nel caso di mancanza del numero legale prescritto dall'art. 15 dello statuto sociale, l'adunanza in seconda convocazione avrà luogo domenica 6 marzo 1887, nel locale sopraindicato, alle ore 10 ant.

Pordenone, 8 febbraio 1887.

4162 Il Presidente: G. MARTELLA.

TUMINO RAFFAELE, *Gerente* — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.

Consiglio d'Amministrazione della Farmacia Centrale Militare

Avviso d'Asta per primo incanto *con riduzione di termini a giorni cinque.*

Si fa noto che nel giorno 17 del mese di febbraio 1887, alle ore 10 antimer., si procederà in Torino, nell'edificio denominato Caserme Vecchie, sul Corso Siccardi, n. 11, piano terreno, avanti il Consiglio suddetto, a pubblico incanto a partiti segreti per l'appalto delle seguenti provviste:

N. d'ordine	Indicazione degli oggetti	Unità di misura	Quantità	Prezzo parziale	Numero dei lotti	Quantità per ciascun lotto	Importo di ciascun lotto	Importo totale della provvista	Somma per cauzione	Termine per le consegne
1	Sostanze medicinali varie.	»	A misura del bisogno	»	1	Come da dettaglio in apposito elenco annesso ai capitoli speciali d'oneri.		Lire 50,000 di minimum a lire 100,000 di maximum	Lire 10,000	Da introdursi nei magazzini della Farmacia suddetta previa richiesta del Consiglio d'amministrazione, o per esso del suo presidente, a norma dei capitoli speciali d'oneri. Il contratto sarà duraturo dal 1° marzo 1887 a tutto il 30 giugno 1887.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso l'ufficio d'amministrazione della farmacia suddetta e presso i distretti militari di Milano e Genova, nelle località in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunciarsi seduta stante dall'autorità che presiede all'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni cinque decorribili dall'una pomeridiana del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma), giusta il dispaccio ministeriale 8 febbraio 1887, n. 1081, segretariato generale.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare presso la Cassa del Consiglio d'amministrazione suddetto, ovvero presso quelle dei Distretti militari di Milano e Genova, e presso le Tesorerie di dette città e di Torino, il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I depositi presso il Consiglio d'amministrazione ove ha luogo l'incanto potranno farsi dalle ore 9 alle ore 2 di tutti i giorni non festivi dal giorno della pubblicazione del presente avviso, e nel giorno dell'incanto fino a che sia suonata l'ora stabilita per l'apertura dell'asta.

Le ricevute non dovranno essere inchiuse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non sieno stese su carta col bollo ordinario da lira una, o che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti ai Distretti militari sopra avvertiti, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano ufficialmente dai Distretti stessi a questa Direzione della farmacia centrale militare prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto, e consti del pari ufficialmente dell'effettuato deposito.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito. Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, di inserzione, di registro, saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che esso appaltatore richiedesse.

A Torino, addì 12 febbraio 1887.

4186 *Il Direttore dei conti:* CERVA CESARE.

BANCA BARCELLONESE

CON SEDE IN BARCELLONA POZZO DI GOTTO

Capitale statutario L. 1,000,000 — Capitale versato L. 300,000

Avviso di convocazione di assemblea ordinaria.

I signori azionisti della Banca Barcellonese sono convocati in assemblea ordinaria pel giorno 27 febbraio 1887, alle ore 10 ant., nel locale della Società, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2. Relazione dei sindaci;
3. Approvazione dei conti e bilancio della gestione 1886;
4. Elezioni di n. 6 amministratori scaduti d'ufficio, in surrogazione dei signori: Bonomo Giuseppe, Cambria De Luca avv. Mariano, Cattafi avv. Gaspare, Degrossi Giovanni, Manca avv. Francesco e Teramo Fortunato;
5. Elezione di n. 3 sindaci e di n. 2 supplenti, in surrogazione dei signori: Basilicò Mario, Bianchi Ignazio, Longo De Ruedas Antonio, titolari, e Crisafulli Lorenzo, Saya Torre Giuseppe, supplenti, scaduti d'ufficio;
6. Modifiche ed aggiunte agli articoli 31, 37, 40, 48 dello statuto sociale;
7. Nomina del direttore.

I signori azionisti che hanno facoltà d'intervenire nelle assemblee, a mente dell'articolo 20 dello statuto, dovranno depositare le loro azioni, almeno un giorno prima della riunione, a Barcellona, presso la sede della Società, o due giorni prima, a Messina, presso la Banca Popolare.

Barcellona, 8 febbraio 1887.

4167 Il Presidente: M. CAMBRIA DE LUCA.

Provincia di Roma — Comune di Norma

ESATTORIA DI SEZZE

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che, a ore 10 ant. del giorno 7 marzo 1887, coll'assistenza degli ill.mi signori pretore e cancelliere, nel locale della Pretura mandamentale di Cori, si procederà alla vendita a pubblico incanto degl'immobili descritti nell'elenco che segue e appartenenti ai signori Marcelli Francesco Simone fu Giovanni e Martini Angelo Maria fu Tiburzio, debitori dell'esattore che fa procedere alla vendita.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro, corrispondente al 5 0[0] del prezzo minimo assegnato a ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il 15 marzo 1887 ed il secondo nel giorno 21 marzo 1887, nel luogo ed ore suindicate.

Elenco degli immobili esposti in vendita.

1. Nel comune di Norma — Casa in Borgo Vittorio Emanuele, n. 54, porzione pianterreno e 2° piano, tutto il primo e sotterra, vani 10, confinanti strada, Marcelli Biagio e Marcelli Candida, sez. 1ª, part. 1392[1 reddito catastale o valore censuario 90, prezzo minimo liquidato a termini dell'art. 663 del Codice procedura civile 675, somma da depositarsi per garanzia dell'offerta 33 75. Libera.

Norma, 1° febbraio 1887.

4154 L'Esattore: TOMMASO REY.

Provincia di Ravenna - Comune di Bagnacavallo

AVVISO D'ASTA

a termini abbreviati, e ad un solo incanto per l'appalto del dazio consumo e dei diritti di macellazione, dal 1° marzo 1887 al 31 dicembre 1890.

Nel giorno di lunedì 21 (ventuno) febbraio corrente, alle ore 10 (dieci) antimeridiane, nella sala delle adunanze della Giunta i questo palazzo civico, alla presenza del R. sindaco del comune, o di un suo delegato, si terrà un'asta pubblica a schede segrete per deliberare definitivamente, seduta stante, al miglior offerente, l'appalto dei dazi di consumo governativi, addizionali e comunali, nonchè delle tasse di macellazione e di peso degli animali abbattuti nel pubblico macello della città.

L'asta si tiene in base all'annua corrisposta complessiva di lire 23,001 (ventitremila e una).

Le schede da presentarsi al momento dell'asta, o da farsi pervenire in piego sigillato all'autorità, che presiede all'incanto, per mezzo della posta, ovvero consegnandole personalmente o facendole consegnare a tutto il giorno, che precede quello dell'asta, saranno redatte in carta legale da lire 1 20, firmate dall'offerente; e dovranno esprimere in tutte lettere la somma offerta.

Si riterranno come non presentate le schede che esprimono una cifra da determinarsi in relazione ad altre offerte, e quelle che contengono qualunque proposta di modificazione alle disposizioni e condizioni portate dalle leggi, dai regolamenti e dai capitolati vigenti pel dazio di consumo, e pel pubblico macello.

Sarà accettata l'offerta più vantaggiosa, che sia incondizionata, ed il cui prezzo sia migliore od almeno pari a quello superiormente fissato in lire 23,001.

Le schede dovranno essere accompagnate da quietanza rilasciata dall'esattore comunale, comprovante l'eseguito deposito della somma di lire 2000 nella Cassa municipale, come garanzia delle offerte, e come fondo per le spese d'asta e contratto, le quali sono tutte a carico dell'aggiudicatario.

I depositi provvisori saranno il giorno stesso dell'asta restituiti agli offerenti che non avranno ottenuta l'aggiudicazione.

Il deliberatario definitivo dovrà, prima di entrare in ufficio, prestare una cauzione corrispondente ad un terzo del convenuto canone annuo. Tale cauzione sarà data e ricevuta nelle forme e nei modi stabiliti dagli articoli 16, 17 e 18 della legge 20 aprile 1871, n. 192 (Serie 2ª) e dal relativo regolamento, i quali si vogliono applicabili al presente appalto.

Per l'asta si osserveranno le disposizioni del regolamento approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074 (Serie 3ª), sulla contabilità generale dello Stato.

Qualora non ottenessero la superiore approvazione gli atti d'asta, si riguarderà come non seguita l'aggiudicazione, e si restituirà al deliberatario l'intiero deposito, escluso qualunque diritto ad indennità.

L'aggiudicatario perde l'intero deposito provvisorio se non adempie gli obblighi che gli derivano dall'aggiudicazione.

L'appalto si regolerà colle disposizioni vigenti in materia, e colle condizioni tutte stipulate fra il comune ed il Governo per l'abbuonamento, e con quelle portate dai regolamenti e capitolati speciali per l'esigenza dei diritti di dazio consumo e macello, ostensibili a chiunque presso l'ufficio di segreteria.

Tariffa pel dazio consumo.

1. Vino ed aceto in fusti, l'ettolitro: dazio governativo lire 3 50, dazio addizionale lire 1.
2. Vino in bottiglie, l'una: dazio governativo lire 0 05, dazio addizionale lire 0 02.
3. Vinello, mezzo vino, posca, agresto, [per ettolitro: dazio governativo lire 1 75, dazio addizionale lire 0 50.
4. Alcool, acquavite e liquori fino a 59 gradi dell'alcoolometro di Gay Lusac, per ettolitro: dazio governativo lire 8, dazio addizionale lire 4.
5. Alcool, acquavite e liquori a più di 59 gradi, per ettolitro: dazio governativo lire 12, dazio addizionale lire 6.
6. Alcool, acquavite e liquori in bottiglie, ognuna: dazio governativo lire 0 20, dazio addizionale lire 0 10.
7. Buoi e manzi, per capo: dazio governativo lire 20, dazio addizionale lire 7 50.
8. Vacche e tori, per capo: dazio governativo lire 14, dazio addizionale lire 5.
9. Vitelli sopra l'anno, per capo: dazio governativo lire 12, dazio addizionale lire 4.
10. Vitelli sotto l'anno, per capo: dazio governativo lire 6, dazio addizionale lire 2.
11. Maiali ad uso pubblico, per capo: dazio governativo lire 8, dazio addizionale lire 2.
12. Maiali ad uso privato, per capo: dazio governativo lire 2, dazio addizionale lire 1.
13. Agnelli, capretti, pecore e capre, per capo: dazio governativo lire 0 25, dazio addizionale lire 0 12.
14. Carne Macellata fresca, per quintale: dazio governativo lire 6, dazio addizionale lire 3.
15. Carne salata, strutto bianco, per quintale: dazio governativo lire 14, dazio addizionale lire 7.
16. Farina non abburattata da panizzarsi, per quintale: dazio comunale lire 2 50.
17. Farina abburattata, per quintale: dazio comunale lire 2 89.

Tariffa pei diritti di macello e peso.

1. Buoi, manzi e manzetti, per capo: tassa macello lire 1, tassa peso lire 0 50.
2. Vitelli, per capo: tassa macello lire 0 55, tassa peso lire 0 25.
3. Montoni, pecore, capre e castrati, per capo: tassa macello lire 0 28, tassa peso lire 0 10.
4. Capretti ed agnelli, per capo; tassa macello lire 0 15, tassa peso lire 0 05.
5. Maiali, per capo: tassa macello lire 0 90, tassa peso lire 0 50.

Dalla civica residenza, 10 febbraio 1887.

4143 Pel R. Sindaco: MARTINI ENRICO.

CAUSA PIA OSPITALIERA UBOLDO

IN CERNUSCO SUL NAVIGLIO

ASTA A SCHEDE SEGRETE per vendita di stabili in Cernusco sul Naviglio.

Nel giorno di lunedì 21 febbraio p. v., presso l'Amministrazione della Causa Pia Ospitaliera Uboldo in Cernusco sul Naviglio si terrà asta a schede segrete per la vendita dei sottoindicati stabili. Gli aspiranti all'acquisto dovranno presentare al segretario della Causa Pia, non più tardi del mezzodì del suindicato giorno, una scheda in carta da bollo da lira una, sottoscritta, suggellata e coll'indicazione del domicilio dell'offerente in Cernusco sul Naviglio, recanti in cifre ed in lettere l'offerta totale sul prezzo stabilito a base d'asta.

La scheda dovrà essere corredata dalla bolletta giustificante il fatto deposito, il quale consisterà o di valuta legale, o di libretti della Cassa di Risparmio, o della Banca Popolare di Milano, o di titoli di rendita dello Stato al portatore, avvertendo che questi ultimi verranno valutati dieci punti per cento meno del corso di Borsa. La parte del deposito a titolo d'anticipazione delle spese e tasse del contratto sarà in valuta legale.

La delibera seguirà a favore di chi avrà fatta la migliore offerta, purchè non inferiore a quella recata dalla scheda segreta del Consiglio, e sarà condizionata all'eventuale aumento del ventesimo ed alle approvazioni del Consiglio stesso ed autorità tutoria.

Il capitolato di vendita colla descrizione degli stabili sono visibili fin d'ora presso l'Amministrazione della Causa Pia suddetta.

Stabili da vendere.

1° Diversi pezzi di terra aratôri, moronati, in un sol corpo, denominati La Castellana di Sotto, il Ceregallo ed il Campello della Poncia, posti in Cernusco, di complessive pertiche 391 13 1, scudi 3203 5 — 36|48, pari ad are 2562 753 e lire 14,763 366.

2° Caseggiato colonico detto il Lazzaretto, posto in Cernusco, nella via del Lazzaretto, al comunale numero 57, di pertiche 4 7, scudi 34 2, pari ad are 28 090 e lire 158,208.

3° Diritto d'acqua della Roggia Gallorana per mezz'ora d'acqua nella sola stagione estiva.

Prezzo totale a base d'asta lire 70,000. — Deposito a garanzia dell'offerta lire 7000 — E a titolo di anticipazione delle spese e tasse del contratto lire 5000.

Cernusco sul Naviglio, 30 gennaio 1887.

Il Presidente: NOLLI dott. GIOVANNI.

4163 G. CAZZANIGA, Segretario.

AVVISO.

I soci della Banca Popolare Cooperativa di Terlizzi sono convocati in assemblea generale ordinaria il giorno di domenica 27 corr., alle ore 2 p. m., nel locale della Società operaia, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione dell'Amministrazione pel 2° esercizio.
2. Rapporto dei sindaci.
3. Approvazione del bilancio 1886 e spese preventive per l'esercizio 1887.
4. Nomina di sette consiglieri in surrogazione degli uscenti.
5. Nomina di tre sindaci in surrogazione degli uscenti.

Qualora l'assemblea nella prima riunione non fosse in numero resta convocata per le ore 2 p. m. della domenica successiva.

4100 BANCA POPOLARE COOPERATIVA DI TERLIZZI.

SERVIZIO FORESTALE DELLO STATO — RIPARTIMENTO DI FIRENZE

AVVISO D'ASTA per la vendita di N. 1057 piante di abete bianco in 4 distinti lotti della Foresta demaniale inalienabile di CAMALDOLI.

Nell'ufficio della R. Intendenza di Finanza di Arezzo nel giorno di lunedì 21 febbraio 1887 alle ore 11 antimeridiane alla presenza dell'ispettore forestale o del suo incaricato e del Segretario d'ispezione, avrà luogo l'asta pubblica per la vendita al miglioro offerente di n. 1057 piante di abete bianco in 4 distinti lotti della Foresta demaniale inalienabile di Camaldoli sotto l'osservanza del presente avviso e del relativo quaderno d'oneri ed in base ai prezzi specificati nel prospetto qui sotto.

Sino ad ore 11 antimeridiane del giorno quindicesimo successivo a quello della prima aggiudicazione, il cui risultato sarà pubblicato con apposito avviso, si potrà fare in iscritto, allo stesso ufficio, l'offerta d'aumento al prezzo della medesima, la quale non potrà essere inferiore del ventesimo. Le offerte di miglioria devono essere estese sopra carta bollata da una lira.

Scaduto quel tempo, con nuovo avviso sarà indicato il fatto aumento, e l'ora ed il giorno dell'asta definitiva, che si aprirà sul prezzo come sopra aumentato.

Non succedendo aumento nei giorni come sopra stabiliti, il primo deliberamento sarà definitivo.

L'asta sarà fatta a candela vergine e a norma delle leggi in vigore nel Regno.

Niuno sarà ammesso a fare offerte se non previo il deposito ed osservate le condizioni specificate nel quaderno d'oneri.

Le offerte saranno fatte in aumento al prezzo indicato e non si accetteranno se ad ogni aumento saranno minori di lire 25.

Nel momento dell'asta, qualora la gara dei concorrenti od altre ragioni di pubblico servizio lo richiedessero, potrà, chi la presiede, sospenderla e protrarne ad altro giorno la continuazione, diffidandone i presenti aspiranti. Resteranno però obbligatorie le migliori offerte ottenute.

L'asta interrotta si riaprirà sul prezzo offerto maggiore.

Non si procederà all'aggiudicazione se non si hanno le offerte almeno di due concorrenti.

Il quaderno d'oneri relativo è ostensibile nella predetta R. Intendenza di finanza in tutte le ore d'ufficio.

Gli aspiranti all'asta potranno visitare nel bosco le tagliate poste in vendita, od accompagnati dai sorveglianti forestali, o soli, se muniti della licenza del sottoispettore locale.

PROSPETTO

N. d'ordine dei lotti	DENOMINAZIONE della Foresta	DENOMINAZIONE della Sezione	SPECIE LEGNOSA	Numero delle piante p.te in vendita	Massa solida m.³	Massa solida dm.³	Dato regolatore d'asta	Ammontare del deposito d'asta
1.	Camaldoli	Fosso del Diavolo	Abeti bianchi	285	480	303	L. 8721 58	L. 872 »
2	Idem	Casa Vecchia	Idem	200	617	442	» 11796 90	» 1180 »
3	Idem	Sotto i Trogoni	Idem	272	561	352	» 14630 04	» 1463 »
4	Idem	Sopra i Trogoni	Idem	300	564	415	» 13348 92	» 1335 »
			Totali	1057	2223	512	L. 48497 44	L. 4850 »

Dall'Ufficio dell'Ispezione Forestale — Firenze, addì 4 febbraio 1887.

Il Sotto Ispettore Segretario: U. PIAMONTI. 4020 L'Ispettore Forestale: V. PERONA.

Banca Artistico-Operaja e Cassa di Risparmio

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA

Sede in Roma — Via Testa Spaccata, 26-A.

AVVISO.

S'invitano i soci fondatori ed azionisti ad intervenire all'assemblea generale ordinaria che avrà luogo domenica 27 corrente, alle ore 2 1/2 pomerid., nella sala in via Testa Spaccata n. 26-A, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Verbale dell'assemblea del 21 febbraio 1886;
2. Comunicazioni;
3. Relazione del Consiglio di amministrazione e dei sindaci sul bilancio 1886 e relative deliberazioni;
4. Determinare la retribuzione dei sindaci per l'anno 1887;
5. Nomina del presidente, vicepresidente, segretario e sottosegretario dell'assemblea generale;
6. Nomina di nove consiglieri di amministrazione in surrogazione di altrettanti uscenti per anzianità, e di altri nove dimissionari in seguito alla promulgazione del nuovo statuto;
7. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti;
8. Nomina di diciotto consiglieri di sconto;
9. Nomina di tre arbitri.

Occorrendo una seconda convocazione, questa avrà luogo il giorno di domenica 6 marzo prossimo, senza obbligo di altro avviso.

A termini dell'art. 44 dello statuto, l'assemblea non è valida se non interviene almeno la dodicesima parte dei soci abili a votare.

Per intervenire all'assemblea ogni socio deve presentare il certificato delle proprie azioni (Statuto art. 40).

Roma, 10 febbraio 1887.

Il Segretario dell'assemblea generale
A. RUFFO.

4160

Banca Cooperativa Popolare di Montefiascone

AVVISO.

Pel giorno 27 del corrente mese, alle 1 1/2 pom., nella sala comunale di questa città, è convocata l'assemblea generale degli azionisti in seduta ordinaria per deliberare sui seguenti oggetti:

1. Approvazione del bilancio dell'anno 1886;
2. Nomina del presidente, del vicepresidente, di 4 consiglieri d'Amministrazione, di 3 sindaci, di 3 probiviri, e di 5 membri del Comitato del Credito;
3. Proposta del Consiglio, perchè il 5 0/0 sugli utili netti vada in diminuzione delle spese d'Amministrazione.

Occorrendo una seconda convocazione, questa avrà luogo alla stessa ora e nella medesima sala il 6 marzo corrente anno.

Addì 10 febbraio 1887.

IL DIRETTORE. 4159 IL PRESIDENTE.

AVVISO.

Il sottoscritto, quale presidente della Banca Popolare Cooperativa di Sansevero, ordina la convocazione dei soci in assemblea ordinaria; per la prima seduta essendo fissato il giorno 27 febbraio corrente, e per la seconda il 6 marzo successivo ove la prima non avrà luogo per difetto di numero, onde trattare il seguente

Ordine del giorno:

1. Resoconto ed approvazione del bilancio dell'esercizio 1886, non che riparto dei relativi utili;
2. Rinnovazione del terzo dei consiglieri d'Amministrazione;
3. Rinnovazione della metà del Comitato di sconto;
4. Elezione di cinque sindaci effettivi e due altri supplenti.

Sansevero, 10 febbraio 1887.

4168 Il Presidente: A. FRATTA.

SOCIETÀ ANONIMA TORINESE PER LATERIZI E COSTRUZIONI

Capitale sociale L. 650,000 - VIA PORTA PALATINA, N. 16, PIANO 2.

L'assemblea ordinaria è convocata pel giorno 28 corrente febbraio, alle 9 1/2 antim., nel locale sociale, via Porta Palatina, n. 16, p. 2°.

Ordine del giorno:

1. Lettura della relazione del Consiglio;
2. Lettura della relazione dei sindaci;
3. Approvazione del bilancio;
4. Modificazioni agli articoli 9 e 10 dello statuto sociale circa la carica del direttore;
5. Nomina di un consigliere in sostituzione di un dimissionario e di due nuovi membri del Consiglio, a termine dell'articolo 7 dello statuto sociale.

Le azioni dovranno essere depositate alla Sede sociale entro il 21 corrente mese. Contro l'effettuato deposito verrà rimessa ricevuta che servirà di tessera per l'ingresso all'assemblea.

Torino, 7 febbraio 1887.

4141 L'AMMINISTRAZIONE.

Direzione Territoriale di Commissariato Militare del X Corpo d'Armata

Avviso d'Asta (N. 6).

Si notifica che, per assicurare i rifornimenti ai presidii di Africa, nel giorno 17 febbraio 1887, ad un'ora pomeridiana (Tempo medio di Roma), si procederà presso la Direzione suddetta, sita Largo della Croce alla Solitaria, numero 4, primo piano, (a termini del regolamento approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074, per l'amministrazione del patrimonio e la contabilità generale dello Stato), avanti il signor direttore, ad un unico e definitivo incanto, seduta stante, per l'appalto delle sottonotate provviste da introdursi in Napoli nei magazzini dell'Amministrazione militare che verranno all'uopo designati da questa Direzione.

Num. d'ordine	DERRATE	UNITÀ di MISURA	QUANTITÀ	PREZZO per unità DI MISURA	NUMERO dei LOTTI	SOMMA per cauzione di CADUN LOTTO	RATE di CONSEGNA
1	Vino	Ettolitro	4000	60 »	1	12000	4
2	Aceto	»	400	60 »	1	1200	4
3	Anice	»	100	120 »	4	600	4
4	Olio da mangiare	Quintale	200	200 »	1	2000	4
5	Pasta di Napoli	»	1000	50 »	1	2500	4
6	Pasta di Genova	»	1000	50 »	1	2500	4
7	Riso	»	2000	50 »	1	5000	4
8	Fagioli secchi	»	400	30 »	1	600	4
9	Formaggio pecorino	»	300	200 »	1	3000	4
10	Lardo in scatole di latta, riposte in cassa di legno	»	100	180 »	1	900	4

ANNOTAZIONI — La consegna delle sopraindicate provviste dovrà essere compiuta nel termine di giorni quarantacinque in quattro distinte rate: cioè la prima nei quindici giorni successivi a quello del deliberamento e le altre nei giorni susseguenti al tempo utile per la consegna della rata precedente.

I capitoli generali e speciali d'oneri che regolano la provvista anzidetta sono visibili presso tutte le Direzioni territoriali di commissariato militare, Sezioni staccate ed ufficii locali, nonchè presso i Panificii militari di Napoli, Caserta, Capua, Gaeta e Salerno.

Le offerte dovranno essere sotto pena di nullità, distinte per ciascuno dei sovraindicati generi da provvedersi, distinguendo eziandio per la pasta se di Genova o di Napoli: tali distinzioni dovranno essere indicate anche sulle buste contenenti le offerte.

Il deliberamento in questo unico e definitivo incanto, giusta gli articoli 87 (comma *a*) e 90 del regolamento di contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto 4 maggio 1885 n. 3074, avrà luogo distintamente e progressivamente per ognuna delle provviste in appalto, a favore di colui che nel proprio partito avrà offerto un prezzo inferiore o almeno uguale a quello stabilito nello specchio di sopra tracciato.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto in una delle Tesorerie provinciali delle città nelle quali hanno sede Direzioni, Sezioni staccate o Uffici Locali di Commissariato militare. ma saranno ritenuti validi anche quelli che fossero stati fatti in qualsiasi Tesoreria provinciale del Regno. Detto deposito dovrà essere in contante, o in titoli di rendita del Debito Pubblico al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente a quello del fatto deposito. Le ricevute non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte ma presentate separatamente.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere scritti su carta filigranata con bollo ordinario da una lira, firmati e in pieghi chiusi con suggello a ceralacca; diversamente saranno respinti.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta.

Si avverte che in questo incanto si procederà al deliberamento anche se si presentasse un solo offerente.

Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Sarà in facoltà agli aspiranti all'appalto di presentare offerte suggellate a tutte le Direzioni, Sezioni staccate ed Uffici locali di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a questa Direzione prima della dichiarata apertura dell'asta, e non fossero accompagnate dalla ricevuta originale o in copia autenticata del deposito prescritto a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate nel modo suindicato al seggio d'asta, s ano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'asta.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore, se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Giusta il § 10 dei capitoli d'oneri le derrate di cui sopra, perchè destinate ad essere spedite in Africa, saranno introdotte nei magazzini delle sussistenze militari di Napoli con esenzione del pagamento del dazio consumo locale.

Le spese tutte dell'incanto e del contratto, cioè carta bollata, diritti di Segreteria, stampa dell'avviso d'asta e inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel foglio periodico degli annunzi legali della Provincia ed altre relative sono a carico del deliberatario, come pure sono a suo carico le spese per la tassa di registro giusta le leggi vigenti.

Napoli, 8 febbraio 1887.

Per detta Direzione.
Il capitano commissario: TREANNI.

4151

N. 19.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 per cento fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 340,240, 44 ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 10 gennaio p. p., per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla esecuzione dei lavori necessari per la sistemazione idraulica della pianura di Quarto, con l'incanalamento delle acque che si raccolgono in detta pianura portandole a scaricare a Licola, mediante un traforo a traverso il Colle degli Spinelli,

si procederà, alle ore 10 antimeridiane del 2 marzo p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Napoli, avanti il prefetto, simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente in diminuzione della presunta somma di lire 323,228 42, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati ufficii le loro offerte, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate.

L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale, per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 15 febbraio 1884, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Napoli.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta nel termine di anni tre e nel modo indicato nell'art. 22 del predetto capitolato speciale di appalto.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dal l'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona, che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 25,000 ed in lire 50,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 8 febbraio 1887.

4105 *Il Capo-sezione:* M. FRIGERI.

Società Cooperativa Edilizia

per la costruzione ed il risanamento di abitazioni nella città d'Imola e sobborghi

Capitale versato al 31 dicembre 1885 lire 14118

Domenica 6 marzo p. v., alle ore 4 pomeridiane, nella sala del palazzo municipale, sono convocati i soci azionisti in adunanza generale ordinaria per trattare sopra il seguente

Ordine del giorno:

1. Comunicazione della Presidenza.
2. Lettura ed approvazione del verbale dell'ultima seduta.
3. Lettura del conto consuntivo 1886 e relazione dei sindaci.
4. Rinnovazione parziale del Consiglio d'amministrazione.
5. Nomina dei sindaci.
6. Nomina di un arbitro.

In mancanza del numero legale l'adunanza di seconda convocazione avrà luogo il giorno 13 marzo successivo.

Imola, li 7 febbraio 1887.

4161 Il Presidente: ZAPPI.

R. Prefettura della Provincia di Aquila

AVVISO DI SECONDO INCANTO.

Non essendo riuscita la prova degli incanti indetti da questa Prefettura, per il giorno 7 corr., si notifica che alle ore 10 antimeridiane del 7 marzo p. vent., in una delle sale di questa Prefettura, avanti il prefetto, o chi per esso, si addiverrà, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto dei lavori di costruzione di due varianti alla strada Nazionale n. 47, dalla stazione ferroviaria di Sassa-Tornimparte alla Porta Romana di Antrodoco; la prima tra i ponticelli n. 50 e 52, della lunghezza di metri 436 79; e la seconda tra i ponticelli 53 e 55, della lunghezza di metri 377 19, pel collettivo importo di lire 62,000, delle quali lire 55060 per base d'asta e lire 6940 a disposizione dell'amministrazione.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in questa Prefettura le loro offerte, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate, si farà luogo all'aggiudicazione, quand'anche non vi sia che un solo offerente.

L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori, che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito nella scheda ministeriale.

La impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale, per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data del 26 dicembre 1885, visibili assieme alle altre carte del progetto in questa Prefettura, nelle ore di ufficio.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta nel termine di mesi dodici consecutivi.

Per essere ammessi all'asta, i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato nella Cassa della Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire cinquemila, e nel decimo dell'importo netto delle opere di appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivo a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Prima della stipulazione del contratto l'appaltatore dovrà presentare un supplente e fideiussore il quale intervenendo nel contratto si assume gli obblighi stabiliti dall'art. 8 del capitolato generale.

Il termine utile per presentare nella Prefettura, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro e bollo sono a carico dell'appaltatore.

Aquila, 10 febbraio 1887.

4185 *Il Segretario:* E. JACOBUCCI.

(1ª *pubblicazione*)

Banca Nazionale nel Regno d'Italia

Capitale versato lire 150,000,000

DIREZIONE GENERALE

Avviso.

Il Consiglio superiore della Banca ha deliberato di convocare l'adunanza generale degli azionisti presso la sede di Genova per il giorno 28 del prossimo venturo marzo.

La riunione sarà a mezzogiorno nel palazzo della Banca, in via Carlo Alberto.

In tale adunanza si procederà alla elezione dei membri del Consiglio di Reggenza della precitata sede, per la rinnovazione del terzo uscente d'ufficio dei reggenti e dei censori, e per la surrogazione di quelli che per qualunque altra causa avessero cessato dalle loro funzioni presso il Consiglio medesimo.

Hanno diritto d'intervenire all'adunanza tutti gli azionisti possessori da sei mesi almeno di un numero di azioni non inferiore a quindici.

Roma, 11 febbraio 1887. 4170

CREDITO FONDIARIO

della Cassa di Risparmio in Bologna

DISTINTA

delle n. 1626 cartelle fondiarie estratte il 1° febbraio 1887.

112	310	325	327	373	585	593	737
776	853	919	921	1081	1128	1191	1294
1308	1391	1462	1543	1618	1649	1673	1683
1762	1795	1819	1834	1932	1966	2235	2239
2253	2258	2263	2277	2344	2421	2459	2540
2564	2675	2730	2778	2840	2932	2940	2984
2998	3024	3256	3464	3478	3515	3544	3559
3609	3658	3679	3707	3717	3729	3848	3928
3971	3978	3992	4056	4130	4194	4201	4224
4379	4382	4420	4453	4561	4652	4779	4800
4834	4878	4890	4927	5076	5089	5114	5146
5171	5193	5211	5278	5344	5368	5644	5645
5709	5754	5764	5889	6020	6053	6087	6122
6151	6158	6356	6549	6611	6620	6628	6727
6729	6731	6761	6782	6804	6815	6832	6845
6966	6967	6985	7001	7023	7089	7292	7328
7380	7422	7484	7566	7646	7689	7692	7776
7786	7790	7850	7914	7916	7918	7953	7970
7977	8028	8145	8162	8205	8287	8302	8357
8393	8404	8435	8456	8632	8666	8722	8776
8782	8784	8822	8904	8936	9050	9069	9072
9123	9163	9708	9734	9759	9982	10099	10114
10117	10128	10165	10274	10289	10307	10372	10422
10460	10572	10575	10645	10747	10794	10922	10962
10968	10973	10983	11005	11045	11061	11075	11154
11167	11408	11433	11525	11629	11658	11704	11730
11816	11868	11912	11913	11984	12048	12056	12109
12130	12214	12243	12262	12273	12377	12379	12433
12460	12532	12575	12681	12684	12798	12810	12875
12880	12895	13040	13051	13077	13086	13158	13228
13256	13259	13318	13331	13415	13527	13801	13807
13951	13967	14038	14075	14093	14258	14463	14517
14558	14728	14763	14855	14883	14926	15000	15009
15029	15105	15215	15216	15222	15369	15382	15412
15517	15542	15677	15716	15734	15859	15868	15929
16031	16033	16093	16163	16303	16374	16409	16418
16578	16593	16605	16723	16798	16898	16935	16940
16958	16969	17042	17049	17108	17112	17155	17199
17202	17239	17292	17305	17420	17447	17449	17487
17498	17560	17591	17674	17759	17783	17934	17953
17960	17972	18194	18196	18202	18205	18249	18285
18304	18326	18399	18436	18447	18489	18495	18546
18551	18627	18644	18652	18805	18815	19002	19023
19053	19057	19061	19080	19093	19098	19111	19121
19281	19351	19369	19377	19393	19440	19522	19547
19664	19696	19711	19766	19822	20023	20112	20139
20145	20315	20665	20697	20721	20728	20791	20795
20881	20990	20975	21025	21030	21066	21080	21152
21274	21331	21335	21336	21338	21345	21353	21656
21703	21734	21745	21811	21845	21846	21879	21887
21935	22015	22022	22026	22549	22556	22609	22686
22742	22811	22815	22842	22855	22924	22935	22963
22994	23040	23045	23068	23170	23206	23213	23236
23273	23332	23375	23506	23530	23686	23700	23720
23753	23784	23940	24054	24056	24135	24136	24171
24339	24358	24411	24428	24493	24512	24671	24675
24686	24739	24744	24762	24834	24944	24951	24960
24967	25038	25060	25116	25164	25179	25214	25215
25231	25262	25273	25279	25297	25355	25477	25502
25524	25569	25602	25611	25635	25717	25759	25762
25778	25794	25798	25822	25834	25864	25953	25972
25988	26133	26269	26296	26312	26395	26453	26463
26567	26642	26671	26708	26797	26970	26977	27004
27026	27321	27383	27397	27490	27503	27526	27588
27594	27625	27665	27678	27712	27723	27805	27822
27824	27843	27864	27993	28231	28279	28366	28417
28422	28488	28498	28628	28743	28785	28881	28988
29005	29088	29109	29161	29190	29288	29309	29313
29326	29342	29350	29476	29479	29518	29565	29578

29585	29594	29669	29714	29750	29801	29812	29825
29854	29876	29920	29972	29991	30143	30168	30245
30254	30289	30470	30478	30483	30522	30572	30671
30731	30736	30795	30820	30983	31088	31093	31146
31192	31193	31278	31491	31601	31689	31698	31748
31950	31983	32053	32079	32127	32374	32419	32502
32618	32620	32662	32707	32709	32717	32814	32817
32822	32972	33024	33059	33083	33113	33130	33140
33143	33201	33227	33283	33355	33382	33453	33461
33471	33525	33699	33705	33713	33933	33973	34022
34031	34075	34191	34194	34240	34243	34270	34364
34465	34468	34526	34607	34617	34632	34708	34752
34799	34847	34897	34975	35013	35015	35086	35110
35219	35232	35233	35259	35281	35284	35361	35378
35435	35438	35461	35512	35531	35559	35575	35584
35601	35604	35649	35651	35659	35669	35705	35838
35936	35952	35973	36040	36044	36047	36114	36161
36285	36342	36362	36437	36490	36532	36566	36617
36659	36737	36742	36751	36767	36811	36926	36937
36971	37130	37159	37174	37180	37204	37212	37262
37271	37331	37337	37377	37636	37652	37692	37693
37710	37736	37751	37767	37820	37829	37835	37840
37857	37870	38004	38008	38010	38017	38155	38181
38239	38288	38304	38420	38474	38496	38528	38736
38746	38755	38756	39016	39052	39124	39183	39215
39288	39378	39419	39469	39523	39549	39565	39570
39598	39638	39686	39717	39718	39724	39790	39812
39958	39979	40010	40095	40123	40126	40128	40238
40355	40477	40607	40776	40782	40842	40850	40891
40917	40920	40985	41021	41025	41060	41061	41185
41248	41313	41387	41403	41454	41455	41550	41585
41635	41640	41678	41719	41830	41835	41911	41972
42012	42133	42154	42171	42208	42235	42248	42308
42346	42404	42416	42425	42461	42472	42487	42537
42599	42658	42742	42791	42815	42895	43004	43053
43067	43354	43361	43520	43585	43590	43667	43747
43751	43752	43810	43884	43915	44020	44026	44120
44148	44181	44201	44281	44289	44398	44463	44530
44686	44688	44723	44779	44798	44821	44854	44865
44887	44905	44954	44976	45020	45059	45102	45116
45168	45203	45265	45268	45277	45329	45417	45419
45464	45477	45571	45588	45602	45611	45646	45759
45767	45776	45788	45830	45838	45847	45856	45895
45929	45958	45973	46014	46073	46164	46179	46225
46233	46327	46341	46360	46419	46427	46453	46466
46502	46504	46526	46596	46660	46672	46699	46763
46821	46831	46841	46846	46889	46912	47084	47095
47145	47230	47256	47298	47302	47323	47392	47494
47501	47518	47598	47701	47784	47798	47851	47860
47916	47986	47989	47991	48018	48029	48040	48105
48152	48273	48278	48279	48372	48589	48600	48621
48666	48704	48770	48803	48818	48824	48832	48835
48837	48859	48871	48910	49045	49053	49057	49059
49072	49129	49287	49325	49360	49389	49524	49558
49583	49608	49618	49646	49685	49865	49892	49966
49975	49992	50001	50026	50071	50085	50156	50157
50182	50209	50227	50255	50319	50418	50427	50517
50535	50554	50652	50666	50679	50722	50753	50804
50907	50953	50970	50979	50983	51083	51087	51205
51301	51306	51326	51353	51394	51409	51443	51489
51540	51553	51624	51646	51678	51721	51861	51929
51963	52080	52173	52208	52223	52249	52264	52296
52298	52306	52313	52340	52342	52399	52404	52585
52603	52608	52618	52682	52824	52866	52905	52906
53022	53045	53127	53134	53197	53200	53202	53292
53313	53484	53546	53560	53607	53619	53747	53764
53905	53942	53967	53982	53993	53997	54037	54050
54101	54120	54149	54196	543[illegible]3	54341	54367	54386
54455	54504	54524	54591	54638	54650	54653	54679
54682	54726	54728	54748	54796	54826	55258	55263
55320	55338	55388	55455	55479	55483	55527	55544
55613	55646	55657	55692	55744	55749	55796	55808
55822	55885	55975	55990	56072	56209	56279	56348
56494	56542	56555	56588	56674	56631	56690	56692
56694	56695	56775	56790	56844	56989	57013	57022

57046	57061	57281	57313	57407	57408	57699	57861
58109	58117	58250	58386	58415	58473	58478	58491
58564	58567	58569	58598	58599	58771	58809	58813
58823	58876	58894	58907	59055	59134	59181	59194
59208	59234	59332	59349	59371	59423	59471	59554
59567	59570	59636	59711	59738	59761	59763	59782
59790	59838	59852	59877	59911	59914	59944	59962
59985	60031	60041	60045	60111	60144	60172	60177
60356	60383	60388	60412	60425	60440	60493	60531
60533	60630	60649	60738	60976	60996	60997	61003
61065	61229	61233	61254	61279	61291	61307	61362
61531	61585	61616	61633	61669	61690	61726	61728
61743	61760	61763	62064	62163	62233	62380	62426
62428	62441	62524	62559	62895	62903	63092	63159
63260	63286	63371	63419	63464	63466	63519	63571
63612	63651	63705	63737	63772	63774	63978	64007
64034	64132	64152	64201	64256	64301	64321	64346
64380	64417	64496	64517	64570	64630	64664	64773
64801	64811	64822	64901	64929	65025	65026	65069
65154	65157	65201	65227	65245	65300	65301	65346
65408	65482	65551	65588	65625	65691	65796	65853
65976	65989	66017	66021	66032	66051	66181	66358
66427	66442	66589	66619	66636	66765	66766	66772
66929	66937	67055	67125	67168	67254	67305	67322
67329	67355	67442	67448	67486	67503	67521	67534
67576	67618	67655	67684	67689	67710	67757	67764
67947	67968	67976	68012	68039	68044	68093	68113
68151	68318	68338	68484	68509	68535	68563	68567
68568	68600	68666	68671	68725	68742	68744	68756
68808	68828	68862	68889	68914	68976	69059	69134
69160	69204	69225	69229	69243	69260	69287	69311
69403	69426	69443	69492	69506	69509	69597	69612
69734	69738	69768	69770	69778	69810	69812	69817
69849	70001	70066	70076	70081	70095	70100	70117
70132	70158	70176	70223	70235	70247	70277	70284
70361	70422	70432	70446	70452	70489	70569	70606
70607	70612	70658	70686	70725	70827	70837	70857
70928	70943	70986	70987	71136	71142	71220	71256
71280	71281	71301	71324	71376	71477	71626	71638
71644	71668	71757	71963	72001	72024	72198	72300
72338	72351	72365	72367	72564	72589	72596	72611
72638	72642	72658	72661	72726	72759	72781	72821
72874	72876	72917	72993	73088	73099	73149	73256
73318	73338	73370	73486	73516	73529	73582	73631
73726	73815	73818	73837	73885	73944	73950	73973
74057	74140	74189	74228	74246	74259	74264	74287
74304	74325	74383	74396	74421	74493	74539	74604
74653	74738	74780	74853	74909	75017	75065	75269
75300	75302	75346	75380	75407	75418	75422	75458
75480	75684	75738	75745	75746	75788	75792	75795
75805	75842	75856	75886	76004	76006	76072	76116
76136	76220	76306	76497	76499	76652	76737	76836
76877	76885	76945	76970	76992	77011	77014	77016
77026	77052	77085	77208	77253	77294	77307	77336
77394	77402	77495	77670	77679	77722	77782	77788
77808	77834	77845	77847	77891	77900	77946	77955
77956	77970	77991	78013	78045	78133	78134	78150
78180	78248	78318	78336	78354	78381	78397	78449
78457	78501	78561	78647	78809	78811	78844	78858
78873	78889.						

4088

Società Italiana di Eletricità sistema Cruto

ANONIMA — Capitale versato lire 400,000

TORINO, *via Santa Teresa, 2.*

L'assemblea generale ordinaria è fissata per le ore 9 ant. del 27 corrente alla sede della Società.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci.
2. Approvazione del bilancio 1886 e riparto utili.
3. Nomina di amministratori scadenti d'ufficio e dei sindaci.

Torino, il 7 febbraio 1887.

4176 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

GENIO MILITARE — DIREZIONE TERRITORIALE DI ANCONA

Comando locale di Chieti

AVVISO D'ASTA *per appalto ad un solo incanto.*

Si fa noto che nel giorno 21 del mese di febbraio 1887 alle ore 10 antimeridiane si procederà in Chieti avanti il signor direttore del Genio militare, o chi per esso, nell'ufficio del Genio militare, in via del Corso n. 33 secondo piano, a pubblico incanto a partiti segreti all'appalto seguente:

Opere occorrenti per il primo impianto del distretto e della cavalleria di presidio in Chieti per la spesa di lire 67,000 di cui lire 40,000 a carico del Ministero della Guerra e lire 27,000 a carico del Municipio di Chieti, da eseguirsi nel termine di giorni 150.

In applicazione degli articoli 87 e 90 del regolamento 4 maggio 1885 per l'amministrazione del patrimonio e la contabilità generale dello Stato si avverte, che l'appalto sarà definitivamente aggiudicato in questo incanto unico al migliore offerente, quand'anche fosse un solo, semprechè l'offerta superi o raggiunga almeno il limite stabilito in apposita scheda che sarà deposta sul tavolo all'apertura dell'incanto, e che verrà aperta dopo di che si saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso questo Comando locale, nelle ore d'ufficio.

L'asta avrà luogo mediante offerte segrete, stese su carta col bollo ordinario di una lira, senza riserve e condizioni, da presentarsi all'asta, o da farsi pervenire in piego sigillato all'autorità che la presiede per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunciarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

AMMISSIONE ALL'ASTA.

L'aspirante all'appalto deve giustificare la sua idoneità colla presentazione di un attestato rilasciato dal prefetto o sottoprefetto infra sei mesi anteriori alla data in cui è tenuta l'asta (e da presentarsi a questo Comando locale non meno di quattro giorni prima dell'incanto) il quale valga ad assicurare che l'aspirante abbia dato prova di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento, o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

L'aspirante stesso dovrà inoltre esibire:

a) La quietanza, comprovante di aver fatto presso la Tesoreria provinciale di Chieti, o di altra provincia, il deposito cauzionale di lire 6700 in numerario o in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore di borsa del giorno antecedente a quello in cui venne fatto il deposito, tale quietanza è obbligatoria, non potendosi dall'Ufficio appaltante ricevere depositi.

b) Un certificato di moralità dato in tempo prossimo all'incanto dall'Autorità politica o municipale del luogo in cui trovasi domiciliato.

Entro dieci giorni dall'avvenuto deliberamento l'aggiudicatario dovrà presentarsi al Comando locale per la stipulazione del contratto.

Le spese d'asta, di registro, di copie ed altre relative, sono a carico del deliberatario, il quale dovrà anticiparne l'importo all'atto della stipulazione del contratto.

Data a Chieti, addì 12 febbraio 1887.

Per la Direzione

4103 Il Segretario: BENEDETTO SOMMARIVA.

Banca Popolare Cooperativa di Pollutri

In adempimento del disposto nell'art. 58 dello statuto sociale, i signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 27 del corrente febbraio, alle ore 9 ant. nella Chiesa di S. Salvatore per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio di amministrazione e del Comitato dei censori;
2. Approvazione del resoconto dell'esercizio 1886;
3. Nomina del presidente e di tre amministratori;
4. Nomina dei censori;
5. Modificazione allo statuto sociale;
6. Nomina degli arbitri:
7. Organico degli impiegati.

In caso di seconda convocaziane essa è fissata pel giorno 6 marzo nello stesso luogo e alla medesima ora.

Pollutri, 10 febbraio 1887.

Pel Consiglio d'Amministrazione

4177 Il Presidente: NICOLA DEL RE.

Provincia di Roma — Circondario di Velletri

Esattoria Consorziale di Sezze

Ad istanza del signor Rey Tommaso, esattore del suddetto Consorzio pel quinquennio 1883-87, si fa pubblicamente noto che nel giorno 7 marzo 1887, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento nei giorni 15 e 23 detto mese, alle ore 10 antimeridiane e seguenti, avranno luogo nella Pretura mandamentale di Sezze le sottodescritte subaste a danno dei contribuenti come appresso:

Comune di Sezze.

1. Villa Rinaldo fu Luigi — Orto asciutto, posto nel comune di Sezze, in contrada Madonna della Pace, confinato dalla strada, Antonacci Antonio e Gio. Battista, Angelini Maria Luigia, Anime Purganti Bassiano, dell'estensione di are 4, sezione 1ª, numero 48, estimo scudi 5, prezzo lire 24, deposito 1 20.

Altro predio pascolo olivato, posto come sopra, in contrada Macchia, confinato dalla strada, Cerroni conte Giuseppe, ora Radicciali Alessandro e Radicciali Giuseppe, dell'estensione di are 142, sez. 1ª, n. 1193, dell'estimo di scudi 166 28, prezzo lire 792, deposito 39 60.

Altro predio pascolo, posto come sopra, in contrada Fosso del Brivalco, confinato da Tomei Luigi, De Magistris Patrimonio e Carissimo Antonio, dell'estensione di are 60, sez. 1ª, n. 290, dell'estimo di scudi 5 58, prezzo lire 25 80, deposito 1 29.

Altro predio seminativo, posto come sopra, in contrada via Roccagorga, confinato dalla strada, fosso e Gori Giuseppe, dell'estensione di are 43 20, sez. 1ª, num. 1367, dell'estimo di scudi 36 46, prezzo lire 202 20, deposito lire 10 11.

Altro predio vigna, posta come sopra, in contrada Valle Sant'Angelo, confinata dal fosso, strada e Cerroni conte Giuseppe, dell'estensione di are 28 60, sez. 1ª, num. 1574, dell'estimo di scudi 22 25, prezzo lire 105 60, deposito lire 5 28.

Altro predio bosco ceduo, posto come sopra, contrada Macchia, confinato dal fosso, Traietto Leonardo e fratelli, Accapezzato Carlo fu Giuseppe e fratelli, dell'estensione di are 64 60, sez. 1ª, n. 2124, dell'estimo di scudi 9 11, prezzo lire 42 60, deposito 2 13.

Altro predio bosco da taglio, posto come sopra, in contrada Cerrete, confinato dal fosso, Tasciotti Vincenzo e Antonini Palma, dell'estensione di are 54 20, sez. 2ª, num. 398, dell'estimo di scudi 21 19, prezzo lire 100 80, deposito 5 04.

Altro predio seminativo, posto come sopra, contrada Montebasso, confinato da Tasciotti Francesco fu Filippo, Serecchia Luigi fu Pietro, dell'estensione di are 171, sez. 3ª, n. 257, dell'estimo di scudi 113 03, prezzo lire 538 20, deposito 26 91.

Altro predio seminativo, posto come sopra, in contrada Quarto Campelli, sez. 3ª, n. 385, dell'estensione di are 100 40, confinato da Coluzzi Luigi fu Pietro Paolo a più lati, Colella Giovanni fu Gabriele e Coltré prete Giuseppe, dell'estimo di scudi 73 69, prezzo lire 351, deposito lire 17 55.

Altro predio pascolo olivato con casa colonica, posto come sopra, in contrada Montefiero, confinato da Cianfarelli Luigi, Cerroni Giuseppe e Cirilli Alessandro fu Domenico, dell'estensione di are 160 60, sez. 3ª, n. 327, dell'estimo di scudi 132 33, prezzo lire 630 60, deposito 31 53.

Altro predio pascolo olivato, posto come sopra in contrada Selvotta o via Gaspare, confinato dal fosso, Calabresi Geltrude fu Giovanni da due lati e Maselli Giuseppe, dell'estensione di are 277, sez. 5, n. 903 sub. 2, dell'estimo catastale di scudi 183 10, prezzo lire 858, deposito 42 90.

Altro predio pascolo olivato, posto come sopra, in contrada via Traversa o via dell'Orto, confinato dal fosso, Genovesi Biagio da due lati e Rieti Giuseppe di Tommaso, dell'estensione di are 142, sez. 6, n. 651, dell'estimo catastale di scudi 104 23, prezzo lire 496 20, deposito 24 71.

Frantoio e fienile posto come sopra in via Guglietto, confinato dalla strada, Di Prospero Lidano fu Ventura e di Trapano Angelo fu Salvatore, sez. Città, n. 263, del reddito di lire 73 74, prezzo lire 550 20, deposito lire 27 51.

Altro predio seminativo posto come sopra in contrada Case Nuove, confinato dalla strada, dal fosso e da Bertazzoli Antonio, dell'esten. di are 100 20, sezione IX, n. 149, dell'estimo di scudi 100 40, prezzo lire 478 20, deposito lire 24 91.

Casa pianterreno posta come sopra in via Principe Umberto, confinata dalla strada, Maselli Giuseppe, Galazzi Angelo Maria e la stessa proprietà, sezione Città, n. 306, sub. 2, e 307 del reddito catastale di lire 113 02, prezzo lire 997 80, deposito lire 49 89.

Stalla e fienile posti come sopra in via Principe Umberto, confinato dalla strada, Gori Sofia di Angelo e Giorgetta Lidano, sez. Città, n. 315 1/2, del reddito di lire 45, prezzo lire 337 20, deposito lire 16 86.

Casa posta come sopra in via Colle Grotta, confinata dalla strada, Morazzano Giuseppe e Giovanni fu Vincenzo e Spaziani Domenico fu Vincenzo, sezione 2ª, n. 454 del reddito di lire 75, prezzo lire 562 20, deposito lire 28 16.

2. Bagalino Luigi e sorelle e Spirito Teresa. — Seminativo posto come sopra in contrada via Murillo, confinato dal fosso, Cicco Santi Veronica e Civelli Antonia, dell'estensione di are 205, sez. 5ª, n. 364, dell'estimo di scudi 150 47, prezzo lire 716 40, deposito lire 35 82.

Seminativo posto come sopra in contrada Fossella della Fonte, confinato dalla strada, Pasqualucci Vincenzo, e confraternita di Gesù e Maria dell'estensione di are 336, sez. 6ª, n. 252, dell'estimo di scudi 336 67, prezzo lire 1603 80, deposito lire 80 19.

3. Ricci Antonio fu Giuseppe — Seminativo posto come sopra in contrada Torre Petrara, confinato da Leonoro Antonio, Marchionni Luigi, dell'estensione di are 92, sez. 5ª, n. 802 dell'estimo di scudi 69 73, prezzo lire 332 40, deposito lire 16 62.

Seminativo posto come sopra in contrada Colli, confinato dalla strada, Cardinali Nicola e Ricci Gioacchino, dell'estensione di are 63 60, sezione 3ª, numero 277, del reddito catastale di scudi 36 06, prezzo lire 199 80, deposito lire 9 90.

Pascolo olivato e casa colonica posto come sopra in contrada Colli, confinato da Ricci Gioacchino, la stessa proprietà a Cardo Salvatore, dell'estensione di are 69 20, sez. 3ª, n. 278, dell'estimo di scudi 73 94, prezzo lire 352 20, deposito 17 61.

Pascolo olivato posto come sopra in contrada Montegrande, confinato da Bernabei Filippo, Bernabei Geltrude, Bernabei Loreta ed altri, dell'estensione di are 76, sez. 5ª, n. 137, dell'estimo di scudi 85 42, prezzo lire 354, deposito lire 17 70.

4. Passerini Francesco fu Giuseppe — Casa posta come sopra in via De Magistris, confinata dalla strada da due lati e Baccari Anna in Terracciani sezione Città, n. 806, sub. 1, del reddito di lire 150, prezzo lire 1125, deposito 56 25.

Casa posta come sopra in vicolo dell'Arpia, confinata dalla strada da due lati, Spirito Lidano fu Luigi ed altri, sezione città, n. 629, del reddito di lire 82 50, prezzo lire 618 60, deposito 30 93.

Terreno posto come sopra in contrada Valle Sabatino, confinato da Impicciarelli Filippo, Burrino Angelo fu Giuseppe e Mastrantoni Paolina dell'estensione di are 61 40, sez. 3ª, n. 1384, estimo scudi 68 62, prezzo lire 326 40, deposito 16 32.

5. Villa Ignazio fu Paolo — Terreno posto come sopra in contrada Montenero, confinato da Pavone Tommaso, Parrocchia di S. Lorenzo e Catuzzi Francesco, dell'estensione di are 146 70, sez. 3ª, n. 329, dell'estimo di sc. 92 75, prezzo lire 441 60, deposito 22 08. Canonato a favore di Casali Faustina. Si espropria qualunque diritto di uso e usufrutto.

Terreno in contrada Casalunga, comune suddetto, confinato dall'Arcipretura della Collegiata da due lati e Demanio nazionale, dell'estensione di are 57, sez. 5ª, num. 1487, dell'estimo di scudi 64 07, prezzo lire 319 20, deposito 15 96.

Seminativo posto come sopra in contrada Via Sandolara, confinato da Ricci Giuseppe, strada, Amministrazione Fondo culto, dell'estensione di are 99, sez. 6, num. 147, dell'estimo di scudi 48 31, prezzo lire 230 40, deposito 11 52.

6. Monastero del Bambin Gesù — Terreno seminativo posto come sopra in contrada Valle Avona, confinato dalla strada, dal fosso e Leonora Maria, dell'estensione di are 809 50, sez. 3ª, num. 615, dell'estimo di scudi 326 23, prezzo lire 1554, deposito 77 70.

Casa posta come sopra in via Vittorio Emanuele, confinato dalla strada, Di Legge Giuseppe fu Vincenzo e Gori Angelo, sez. Città, n. 709, del reddito catastale di lire 600, prezzo lire 4500, deposito 225 lire.

Vigna posta come sopra in via di Bassiano, confinato da Federici Vincenzo, Ferrari Antonio e Luigi, Pietrosanti Francesco, Giovanni ed altri, dell'estensione di are 147 50, sez. 1ª, n. 622, dell'estimo di scudi 114 76, prezzo lire 546 60, deposito lire 27 33.

Comune di Bassiano.

7. Gnessi Mattia fu Erasmo — Casa posta nel comune di Bassiano, confinata da Pietrosanti Angelo e fratelli fu Lorenzo da tutti due i lati, sez. 1ª, n. 140 sub. 2, del reddito di lire 71 25, prezzo lire 534 60, deposito lire 26 93, in via Plebiscito.

8. Pietrosanti Tommaso fu Ignazio — Casa posta come sopra in via della Indipendenza e via Nuova, confinata dalla Chiesa di S. Maria, beni proprii e Pietrosanti Bernardino e fratelli fu Giuseppe, e Spadaro Anna Maria loro madre, sez. 1ª, n. 56, del reddito di lire 116 25, prezzo lire 871 80, deposito lire 43 59.

Terreno seminativo posto come sopra in contrada Vetrina, confinato da Pietrosanti Giovanni fu Francesco a due lati e strada, dell'estensione di are 341 30, sez. 1ª, nn. 499, 500, 501 e 1530, dell'estimo di scudi 107 11, prezzo lire 633, deposito lire 31 65.

9. Santangeli Ugo fu Benedetto — Casa posta come sopra in via Amedeo, confinata da Agostini Luigi di Leonardo e Pietrosanti fratelli, sez. 1ª, n. 130 sub. 1, reddito lire 26 25, prezzo lire 196 80, deposito lire 9 74.

Orto con frutti posto come sopra in via Amedeo, confinato da Agostini Luigi di Leonardo e Pietrosanti fratelli, dell'estensione di are 3 10, sez. 1ª, n. 125, estimo di scudi 26 25, prezzo lire 124 80, deposito lire 6 24.

Terreno posto come sopra in contrada Casanadola, confinato da Pietrosanti Giovanni e fratelli, Gnessi Mattia e strada, dell'estensione di are 135,

sez. 3ª, nn. 145 e 147, dell'estimo di scudi 68 11, prezzo lire 265 80, deposito 13 29.

10. Pietrosanti Matteo fu Alessandro — Terreno vignato posto come sopra in contrada Il Cerro, confinato da Salvi Giovanni, Centra Angela e proprii beni, dell'estensione di are 26, sez. 1ª, n. 1662, dell'estimo di scudi 22, prezzo lire 105 60, deposito 5 28.

L'aggiudicazione verrà fatta al miglior offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in denaro corrispondente al 5 0[0 del prezzo determinato per ciascun immobile e non possono essere inferiori al prezzo minimo assegnato a ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei giorni tre successivi all'aggiudicazione e più pagare tutte le spese d'asta, tasse di registro e contrattuale.

Sezze, 27 dicembre 1886.

4155 — L'Esattore: TOMMASO REY.

Comune di Caronia — Provincia di Messina

IL SINDACO

Rende noto che il giorno 24 marzo p. v., alle ore 10 antimeridiane, si procederà in questa casa comunale, innanzi a lui, o d'un suo delegato, alla vendita della prima zona del bosco Moglia, che comprende cinque sezioni boschive.

La vendita avrà luogo ai pubblici incanti, col metodo della candela vergine, a mente dell'art. 86 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato 4 maggio 1885, e in base al prezzo stabilito di lire 58,400, giusta l'estimo fatto dal signor sottoispettore forestale di Mistretta, col verbale di martellata, assegnazione e classificazione, chiuso il 10 novembre 1886. Il prezzo d'aggiudicazione dovrà essere pagato dall'assuntore in dieci rate eguali: la prima alla stipola del contratto, e le altre, una in ogni anno successivo, mediante deposito in conto corrente nel Banco di Sicilia, sede di Messina, in favore di questo comune.

La tagliata dovrà essere eseguita in dieci anni, decorrendi dal dì in cui sarà fatta all'aggiudicatario regolare consegna della zona boscosa che si espone in vendita; scorso il quale termine l'assuntore non avrà diritto a compenso alcuno per gli alberi che per avventura possa aver lasciato all'impiedi, o anche non carbonizzati.

Il taglio dovrà essere eseguito con la scure, rasente terra, a piano inclinato ben liscio, in modo da lasciare le ceppaie atte alla riproduzione, e dovrà aver luogo dalla caduta delle foglie sino al loro germogliamento, giusta le prescrizioni contenute nel regolamento di massima sulla coltura silvana e taglio di boschi della provincia di Messina 16 giugno 1880. Si dovranno altresì tenere presenti nella tagliata e carbonizzazione del bosco tutte le discipline della legge e regolamento forestale in vigore; e le contravvenzioni che saranno accertate durante la tagliata andranno a carico dell'assuntore, il quale si dovrà rendere responsabile di tutte le multe comminate dal capitolato d'onere, compilato dalla Giunta in data 4 gennaio ultimo.

L'aggiudicatario dovrà prestare una cauzione in beni immobili, liberi da qualunque ipoteca, di valore uguale al prezzo d'aggiudicazione, ovvero depositare nella cassa del comune, a fondo perduto e senza interessi, una somma uguale a due annualità di pagamento.

Per essere ammessi agl'incanti si dovrà fare un deposito nella Tesoreria comunale, uguale al decimo del piede d'asta, per garanzia delle singole offerte e per le spese contrattuali, che cedono tutte a carico dell'aggiudicatario.

Il termine utile per la presentazione delle offerte, in aumento del ventesimo, scade col giorno 14 aprile prossimo venturo, a mezzogiorno preciso.

Il capitolato d'onere, il verbale di martellata ed apprezzo, nonchè la pianta della zona boschiva esposta in vendita, sono depositati nella segreteria comunale, ostensibili a tutti ogni giorno nelle ore d'ufficio.

Caronia, 9 febbraio 1887.

Il Sindaco: NICOLO' Dott. RIZZO.

4165 — Il Segretario: L. BATTAGLIA.

Banco Agricolo e Commerciale nelle Marche

SOCIETÀ ANONIMA IN ANCONA — *Capitale versato L.* 500,000.

Gli azionisti del Banco suddetto sono convocati in adunanza generale per il giorno 28 corrente ad un'ora pomerid. nei locali di residenza del Banco, (Corso Vittorio Emanuele, numero 9, piano primo per trattare sui seguenti oggetti:

1. Approvazione del bilancio dell'esercizio 1886.
2. Nomina di quattro consiglieri d'Amministrazione.
3. Nomina dei sindaci.

Qualora l'adunanza non potesse aver luogo per mancanza del numero legale, gli azionisti sono chiamati in seconda convocazione per il giorno 7 marzo p. v. all'ora e nei locali suindicati.

Ancona, 10 febbraio 1887.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
A. MALACARI.

4192

Banca Industriale e Commerciale di Pontedera

Capitale lire 150,000 — *Capitale versato* L. 145,170 »
Fondo di riserva » 13,175 83
L. 158,345 83

Gli azionisti della Banca sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 6 marzo 1887, ed in mancanza di numero legale per il giorno 13 marzo suddetto, nella sala della Società Operaia di Pontedera, nella via Felice Lotti n. 1, alle ore 10 ant., per discutere e deliberare sull'ordine del giorno stabilito per detta assemblea dal Consiglio di amministrazione nell'adunanza ordinaria del 24 gennaio decorso, e come appresso:

Ordine del giorno:

1. Discussione e deliberazione sul rapporto degli amministratori e dei sindaci sul bilancio per la gestione bancaria al 31 dicembre 1886;
2. Discussione e deliberazione sull'emissione di una quarta serie di azioni per lire 50,000 in aumento del capitale sociale, proposta dal Consiglio d'amministrazione nell'adunanza del 24 gennaio 1887;
3. Nomina per schede di sei membri del Consiglio d'amministrazione per il biennio 1888-1889, in surroga dei signori
Morini cav. Emilio,
Ricci cav. Francesco,
Naldini Marziale,
Zeppini Ugo,
Pacchiani Antonio,
Comparini Palmiro,
scadenti di ufficio con il 31 dicembre 1887;
4. Nomina di tre sindaci effettivi e di due supplenti per la gestione bancaria del corrente 1887.

Si prevengono i signori azionisti che presso l'ufficio di direzione della Banca, e dalle ore 10 ant. alle ore 12 meridiane dei tre giorni precedenti immediatamente l'assemblea potranno ritirarsi le carte di ammissione per intervenirvi.

Pontedera, 6 febbraio 1887.

Il Presidente: MARZIALE NALDINI.

Il Direttore: Cav. C. BELLINCIONI

4184 — Il Segretario: MARINO MARINI.

(1ª *pubblicazione*)

BANCA DI CREDITO TOSCANO

Società Anonima — SEDE IN LUCCA

Capitale nominale lire 500,000 — A circolazione lire 164,700

Consiglio generale di amministrazione.

Gli azionisti di questa Società sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 6 marzo p. v., alle 9 ant., in Lucca, terreno del palazzo Bernardini, piazza omonima, ed in mancanza di numero legale, per il giorno 13 marzo p. v., all'ora stessa e nello stesso locale, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Rapporto del Consiglio generale d'amministrazione;
2. Relazione dei sindaci;
3. Approvazione del bilancio consuntivo 1886 (Anno XIV);
4. Determinazione delle medaglie di presenza ai membri del Consiglio del Comitato del credito e delle Commissioni di sconto;
5. Id. ai sindaci;
6. Elezione di 10 amministratori a surrogazione degli attuali cessanti per disposizione dello statuto sociale;
7. Elezione di 3 sindaci effettivi e di 2 supplenti pel 1887;
8. Elezione di 3 azionisti pel Comitato di credito.

Lucca, dalla sede della Banca, addì 10 febbraio 1887.

Il Presidente: Ing. B. BARONI.

4142 — Il Segretario: Dott. T. MICHELETTI.

Banca Popolare Cooperativa di Sulmona

A norma dell'art. 155 del Codice di commercio sono invitati gli azionisti all'assemblea generale che sarà tenuta nel giorno 27 corrente e in caso di seconda convocazione nel giorno 6 marzo.

L' ordine del giorno reca:

1. Approvazione del conto 1886.
2. Dimissione del presidente.
3. Nomina del nuovo presidente.

Sulmona, 8 febbraio 1887.

Pel Presidente del Consiglio d'Amministrazione
Barone FEDERICO TABASSI.

4181

INTENDENZA DI FINANZA DI CASERTA

AVVISO D'ASTA *per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.*

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 ant., del giorno di sabato 5 marzo 1887, in una delle sale della prefettura di Caserta, alla presenza di un membro della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento d'un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti, per l'aggiudicazione a favore del migliore offerente dei beni infrascritti:

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara, col metodo della candela vergine, e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca, in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 9ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura, nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 8ª, in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e di affissione del presente avviso d'asta, saranno a carico dello aggiudicatario, o ripartite fra gli aggiudicatarii, in proporzione del prezzo di aggiudicazione. Quelle d'inserzione nei Giornali pei lotti che raggiungono il prezzo di lire 8000 cederanno solamente a carico degli aggiudicatari dei lotti stessi ed in proporzione del prezzo di aggiudicazione.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 2 pomeridiane, nell'ufficio della Pretura suddetta.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

11. Il prezzo dei beni è pagabile in obbligazioni ecclesiastiche da riceversi al valore nominale a termini degli articoli 16 e seguenti del capitolato generale; gli acquirenti i quali, in luogo di pagare con obbligazioni, pagassero con moneta legale, non avranno diritto per questo titolo ad alcuno sconto.

AVVERTENZA. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404, 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, e allontanassero gli accorrenti con promesse o danaro o con altri mezzi violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni dei Codici stessi.

N. progressivo dei lotti	N. della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse salvo gara	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo d'incanto salvo gara
1	2	3	4	5	6	7	8	9
1	269	Nel comune di Carinola — Provenienza dalla Cappella della Concezione in Sessa — Fondo aratorio, seminatorio campestre nella regione Stradella. Confina coi beni degli eredi di Bazzicalupo Donato da più lati, D'Arezzo Michelangelo e di Francesco Lepore. Vi manca la strada per accedervi. Riportato in catasto all'art. 4624, sez. D, n. 439, per l'imponibile di lire 197 76 (1).	3 18 87	9 00	53,627 61	5362 76	3600 »	200 »
	259	Nel comune come sopra — Provenienza dalla Prebenda Teologale della cattedrale di Carinola — Fondo campestre seminatorio nella regione S. Giacomo La Sala. Confina colla strada pubblica, coi signori Theo di S. Croce e col rivolo detto Riella. Art. 4624, sez. E, n. 94, imponibile lire 92 43 (1).	2 12 58	6 00				
	274	Nel comune come sopra — Provenienza dal Capitolo di S. Giovanni Apostolo in Carinola — Fondo aratorio nella regione S. Rocco o S. Pietro. Confina coi beni della Mensa vescovile di Calvi, del marchese Santagapito e colla strada pubblica. Art. 4624, sez. A, n. 155, imponibile lire 92 99 (1).	1 65 34	4 20				
	300	Nel comune come sopra — Provenienza dalla Badia di Montecassino — Territorio parte olivato e parte incolto nella regione S. Domenico o Socciapiana. Confina coi beni di Salvatore Mandarini, attraverso ai quali vi si accede, Carlo Ciocchi, Pasquale Passaretti e Cesare Grella. Articolo 4624, sez. D, n. 177, imponibile lire 47 81 (1).	0 88 57	2 15				
	12	Nel comune di Mondragone — Provenienza dalla Mensa Vescovile di Puzzuoli — Fondo rustico seminatorio nella regione Carrarola od Incaldana. Confina col marchese Tranzo da tutti i lati e vi si accede mediante piccolo stradone. Art. 2033, sez. A, num. 226, imponibile lire 19 12 (1).	0 97 98	3 00				
	27	Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Fondo seminatorio campestre nella regione Treppete o Vasche. Confina con Di Landi Francesco, eredi di Paolo Falco e canale S. Anna. Articolo 2033, sez. A, num. 233, imponibile lire 19 12 (1).	0 97 98	3 00				

N. progressivo dei lotti	N. della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse salvo gara	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo d'incanto salvo gara
1	2	4	5	6	7	8	9	10
	10	Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Fondo rustico seminatorio con querce nella regione Montelongo o Boccagli. Confina con Francesco Pellegrino e coi beni del comune di Mondragone. Art. 2033, sez. B, n. 245, imponibile lire 8 50 (1).	0 65 32	2 00				
	28	Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Fondo rustico montuoso nella regione Pezza di Casa o Montagnola. Confina con Giacomo Ricca, Teresa Gesuanna e Montagna demaniale del comune di Mondragone. Art. 2033, sez. C, n. 129, imponibile lire 5 10 (2).	1 30 64	4 00				
	267	Nel comune di Carinola — Provenienza dalla Cappella della Concezione di Sessa — Fondo seminatorio nella regione Cerque.la. Confina con beni di Picuozzo Achille, dei fratelli Ciocchi di Cascano, e con altri della stessa Cappella. Art. 3552 del catasto, sez. E, n. 1, imponibile lire 762 88 (2).	10 41 22	44 00				
	316	Nel comune come sopra — Provenienza dallo Stabilimento di A. G. Plena in Teano — Aratorio detto Perdito. Confina coi beni Di Bottis da più lati e via pubblica. Art. 3552, sez. B, n. 158-*bis*, per l'imponibile di lire 45 52 (2).	1 32 85	3 22 02				
	319	Comune come sopra — Provenienza come sopra — Seminatorio detto S. Angelo ad Arno o Guarasci. Confina coi beni di A. G. P. di Sessa, Salvatore Ferracci, Teodoro Anfora e strada pubblica da due lati. Art. 4624 del catasto, sez. B, n. 336, per l'imponibile di lire 374 25 (4).	6 55 45	18 15				
	315	Comune come sopra — Provenienza come sopra — Seminatorio detto Rio Coppola. Confina con beni di Sebastiano Costantino, Michele di Iorio e strada pubblica detta Lago. Art. 4621, sezione D, numero 1681, per l'imponibile di lire 273 63 (4).	5 31 45	15 00				
	317	Comune come sopra — Provenienza come sopra — Seminatorio detto Porto di Saglio o Cinquevie. Confina coi beni del marchese Transi, via vicinale e Lozzomolo Beatrice. Art. 4624, sez. A, numero 22, per l'imponibile di lire 180 63 (5).	2 48 01	7 00				
	198	Comune come sopra — Provenienza dal Seminario di Carinola annesso a quello di Sessa Aurunca — Molino ad acqua per macinare granaglie, con adiacente bosco di castagni e poche querce detto Maddalena. Il molino confina con beni di Pietro Liberti, beni di Farina Pietro e strada pubblica. Il bosco confina col detto molino, coi beni degli eredi di Dinella Giuseppe, con quelli di Farina Pietro ed è della estensione di ettari 00, 78, 86. Descritto in catasto all'art. 3552, sez. E, num. 621-*bis*, per l'imponibile di lire 25 50 (5).	0 70 86	2 00				
	303	Nel comune come sopra — Provenienza dalla Badia di Montecassino — Terreno montuoso in pendio parte seminatorio e parte incolto detto Corvellino, in catasto Cerbellino. Confina da più lati colla montagna demaniale di Carinola e beni di Pasquale Provitola. Art. 3552 del catasto, sez. D, num. 1774, per l'imponibile di lire 103 25 (5).	3 53 50	10 00				
	298	Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Fondo montuoso, incolto e seminatorio, con qualche olivo detto San Domenico o Pantanelle. Confina coi beni di Vitelli Pietro, Congrega di carità di Sessa, fosso di Maltempo e strada. Art. 4624, sez. D, n. 372, per l'imponibile di lire 42 50 (5).	1 45 16	4 00				

Annotazioni. — (1) Deserti avviso 1402, prospetto 1411. Si riespongono con prezzo ridotto ed in unico lotto per deliberazione della Commissione provinciale di sorveglianza del 10 dicembre 1886 — (2) Deserto avviso 1358, prospetto 1369 Id. — (3) Deserto avviso 1509, prospetto 1518 Id. — (4) Deserti avviso 1427, prospetto 1437 Id. — (5) Deserti avviso 1390, prospetto 1400 Id.

Caserta, addì 7 febbraio 1887. 4149 *L'Intendente di Finanza*: DE CESARE.

N. 20.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta

Alle ore 10 antimeridiane del 3 marzo p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche, e presso la R. Prefettura di Napoli, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto della esecuzione dei lavori di gettate di scogli necessari pel rifiorimento e per la formazione delle scogliere di difesa ai moli del porto di Nisida, e della manutenzione delle opere d'arte per un sessennio, a datare dal 1° luglio 1887 al 30 giugno 1893, per la presunta complessiva somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 93,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate.

L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale, per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 15 luglio 1886, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Napoli.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sotto-prefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in L. 3,500 e in L. 7,750 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 30 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 9 febbraio 1887.

4121 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

Banca Commerciale di Torre Annunziata

Capitale sociale lire 600,000 — Versato lire 377,600.

Il Consiglio d'amministrazione notifica che l'assemblea generale ordinaria degli azionisti, giusta l'art. 11 dello statuto sociale, è convocata pel giorno di giovedì 3 marzo p. v. mese, alle ore 10 ant., nella sede della Banca a via del Popolo, in Torre Annunziata, per deliberare sui seguenti oggetti:

1. Approvazione del bilancio 1886 e riparto del dividendo.
2. Nomina di cinque amministratori, di cui quattro in rimpiazzo di altrettanti uscenti ed uno in rimpiazzo del defunto cav. Luciano Russo.
3. Nomina di cinque sindaci effettivi e di due supplenti.

Qualora per difetto di numero degli intervenuti l'adunanza non potesse avere luogo, resta fin d'ora stabilita la seconda convocazione pel successivo giovedì 10 marzo, alle ore 10 ant., la quale sarà valida qualunque sia il numero degli azionisti presenti.

Torre Annunziata, 10 febbraio 1886.

Il Presidente: Cav. Luigi D'Alessandro.

I consiglieri: Cav. Alfonso De Simone — Signor Jennaco Antonio — Signor Orsini Domenico — Cav. Prisco Michele — Signor Russo Vincenzo.

4169 Il Direttore: Cav. LUIGI POTESTÀ

Direzione del Genio Militare di Bologna

AVVISO D'ASTA

per incanto unico con aggiudicazione definitiva per il giorno 5 marzo 1887.

Si fa noto che nel giorno suddetto, alle ore 3 pom. (tempo medio di Roma), si procederà presso la Direzione del Genio Militare in Bologna, avanti al Direttore del Genio Militare o chi da esso delegato, ad un pubblico incanto a partiti segreti, in base al regolamento sulla contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto 4 maggio 1885 n. 3074 ed alle condizioni generali per i lavori del Genio militare approvate con R. decreto 17 aprile 1884 n. 2260, modificate con R. decreto 7 febbraio 1886 n. 3663, per l'appalto dei lavori seguenti:

Costruzione di fabbricato per uso ufficio e servizi accessori della Direzione del laboratorio pirotecnico in Bologna per l'ammontare di lire 60,000.

Le opere da eseguirsi sono quelle indicate nel capitolato d'appalto in data 20 novembre 1886 n. 22 e dovranno essere compiute entro giorni 180 dalla data del verbale di consegna delle medesime.

Detto capitolato ed i RR. decreti sopracitati, nonchè il capitolato tipo per i lavori nel territorio della Direzione del Genio militare di Bologna approvato con R. decreto 10 novembre 1875, n. 2793, sono visibili nelle ore d'ufficio presso la Direzione del Genio militare in Bologna, via Barbaziana, n. 4.

Gli accorrenti all'asta dovranno presentare le rispettive schede d'offerta, compilate su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, contenenti la indicazione del ribasso del tanto per cento espresso chiaramente in tutte lettere, senza riserva o condizione qualsiasi, firmate, chiuse in piego e sigillato; le offerte che non siano in tal modo compilate saranno considerate nulle e tali saranno dichiarate, seduta stante, dall'autorità che presiede l'asta.

Perchè le offerte siano accettabili è inoltre necessario che siano appoggiate coi seguenti documenti:

a) Un certificato di moralità dato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Un attestato rilasciato dal prefetto o sottoprefetto infra sei mesi anteriori alla data in cui è tenuta l'asta (e da presentarsi alla Direzione del Genio non meno di quattro giorni prima dell'incanto) il quale valga ad assicurare che l'aspirante abbia dato prova di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento, o nella direzione di altri contratti di appalto di opere pubbliche, o private.

c) Il documento constatante d'aver fatto presso la Direzione del Genio di Bologna, ovvero presso una delle Intendenze di finanza del Regno, il deposito di lire 6,000 in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene eseguito il deposito.

I depositi appo la Direzione del Genio di Bologna vi saranno ricevuti dalle 1 alle 2 pomeridiane del giorno d'incanto.

L'Amministrazione si riserva però, secondo l'art. 79 del preindicato regolamento di contabilità generale dello Stato e l'art. 2 delle succitate condizioni generali, piena ed insindacabile libertà di escludere dall'asta qualunque dei concorrenti, non ostante la presentazione dei documenti sopra indicati, e senza che l'escluso possa reclamare indennità di sorta.

Sarà anche facoltativo agli aspiranti all'impresa, giusta l'articolo 87 del ripetuto regolamento, di far pervenire le loro offerte come sopra chiuse in piego sigillato, accompagnate dai documenti *a)* e *c)*, previa la rimessione in tempo di quello *b)* diretto all'autorità che presiede l'asta, o per mezzo di altri uffici, o per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta.

L'appalto sarà definitivamente aggiudicato in questo incanto unico al migliore offerente, quand'anche fosse un solo, sempre chè l'offerta superi o raggiunga almeno il limite stabilito in apposita scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno conosciuti tutti i partiti presentati.

I depositi fatti presso le Direzioni del Genio, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

Entro 5 giorni dall'aggiudicazione definitiva l'aggiudicatario dovrà presentarsi per la stipulazione del contratto.

Le spese d'asta, di registro, di copie ed altre relative, sono a carico del deliberatario, il quale all'atto della firma del contratto dovrà depositare lire 700 per anticipo delle spese stesse.

Bologna, addì 10 febbraio 1887.

Per la Direzione
Il Segretario: C. REMONDINI.

4137

SEZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

DELLA DIVISIONE DI GENOVA (8ª).

AVVISO D'ASTA per la provvista di ettolitri 300 di Rhum.

Si notifica che nel giorno 17 febbraio 1887 alle ore 2 pomeridiane avrà luogo presso questa Sezione, piazza della Zecca, n. 3, piano terzo, avanti il signor Capo sezione, un pubblico incanto unico e definitivo, per la provvista suddetta in un sol lotto e ad offerte segrete pel rifornimento ai Presidii d'Africa:

INDICAZIONE del Magazzino delle sussistenze nel quale la provvista deve essere consegnata	Indicazzione della provvista	Quantità del Rhum da provvedersi	Prezzo di base per cadun ettolitro	Importo della provvista	Somma richiesta a cauzione
Genova	Rhum	Ettolitri 300	L. 220	L. 66000	L. 3300

Termine per la consegna. — La provvista sarà in un sol lotto e la consegna sarà effettuata in quattro rate eguali: la prima entro quindici giorni dal giorno successivo a quello del deliberamento; la seconda nei 10 giorni susseguenti al tempo utile per la consegna della prima rata; la terza nei 10 giorni appresso, e così di seguito la quarta, in modo che la consegna rimanga ultimata entro 45 giorni dopo quello sovra indicato.

In questo incanto unico e definitivo si procederà al deliberamento anche se si presentasse un solo offerente.

I capitoli generali d'oneri (Edizione maggio 1885) e quelli speciali per la provvista in Italia di derrate per i presidii d'Africa (Edizione giugno 1886), sono visibili presso tutte le Direzioni territoriali, Sezioni staccate ed Ufficii locali di Commissariato militare.

Il Rhum dovrà essere di perfetta qualità, di bel colore, limpido e dovrà contenere non meno del cinquantadue per cento di alcool da determinarsi mediante l'apparecchio Salleron.

I fusti necessarii per contenere il Rhum dovranno essere provvisti dal deliberatario sotto l'osservanza delle condizioni stabilite dal § 7° dei capitoli speciali surriferiti e dovranno inoltre essere della capacità di due a quattro ettolitri.

Giusta il § 10 dei predetti capitoli speciali, il Rhum verrà introdotto nel magazzino delle sussistenze militari di Genova con esenzione del pagamento del dazio consumo locale, trattandosi di derrata destinata ad essere spedita in Africa.

Il deliberamento seguirà in questo unico e definitivo incanto, giusta gli articoli 87 (comma A) e 90 del regolamento di Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885, num. 3074, a favore di colui che avrà fatta nel proprio partito l'offerta più vantaggiosa ed incondizionata al prezzo maggiormente inferiore od almeno pari a quello di lire 220 per ettolitro.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto in una delle Tesorerie provinciali delle città nelle quali hanno sede Direzioni, Sezioni staccate o uffici locali di Commissariato militare, ma saranno ritenuti validi anche quelli, che fossero stati fatti in qualsiasi Tesoreria Provinciale del Regno. Detto deposito dovrà essere in contante, o in titoli di rendita del Debito Pubblico al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente a quello del fatto deposito. Le ricevute non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere scritti su carta filigranata con bollo ordinario da una lira, firmati e in pieghi chiusi con sigillo a ceralacca; diversamente saranno respinti.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Sarà in facoltà agli aspiranti all'appalto di presentare offerte suggellate a tutte le Direzioni, Sezioni staccate ed Uffici locali di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a questa Sezione prima della dichiarata apertura dell'asta, e non fossero accompagnate dalla ricevuta originale o in copia autenticata del deposito prescritto a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate nel modo suindicato al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti, che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare, dovranno altresì designare una località sede di una autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'asta.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate o non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Le spese tutte dell'incanto e del contratto, cioè carta bollata, diritti di segreteria, stampa dell'avviso d'asta e inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel foglio periodico degli annunzi legali della provincia ed altre relative sono a carico del deliberatario, come pure sono a suo carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Genova, addì 8 febbraio 1887.

Per la Sezione
4127 Il Capitano Commissario: BONINI.

Il Prefetto della Provincia di Brescia

Vista la domanda presentata dal signor Girolamo Volpi, a nome della ditta Giovanni Andrea Gregorini, sotto la data 29 giugno 1886, per concessione della miniera di ferro detta Borno in comune di Cerveno;

Visto il piano in triplice copia ed il verbale di delimitazione provvisoria in data 28 luglio 1864 dell'ufficio distrettuale del R. Corpo delle miniere in Milano, nel quale sono segnati i limiti che si vorrebbero assegnati alla suddetta concessione;

Visto che l'area compresa fra i detti limiti è situata nel comune di Cerveno, circondario di Breno e provincia di Brescia;

Visti gli articoli 43, 44, 45, 46 e 47 della legge 20 novembre 1859, numero 3755;

DECRETA:

La suddetta domanda, col relativo piano e verbale, sarà depositata presso questa Prefettura dal 13 al 27 febbraio 1887 inclusivo, per essere ispezionata durante l'orario d'ufficio dagli interessati, ed il presente decreto sarà affisso nei tre giorni di domenica 13, 20 e 27 febbraio suddetto, nel luogo solito della Prefettura, nonchè all'albo pretorio del Comune di Cerveno e mediante inserzione nel Foglio degli Annunzi legali della provincia e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

I ricorsi in opposizione, da presentarsi in carta da bollo da lire 1 alla R. Prefettura, saranno ricevuti sino a trenta giorni successivi all'ultimo delle inserzioni indicate nel primo capoverso del presente decreto. Durante questo termine, e fino all'emanazione del R. decreto di concessione, i ricorsi in opposizione sono ammissibili presso il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, a tenore dell'art. 47 della surriferita legge.

Brescia, febbraio 1887.

4172 Il Prefetto: SORAGNI.

BANCA POPOLARE DI OVADA

Società Anonima cooperativa a capitale illimitato

Assemblea generale ordinaria degli azionisti.

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 27 febbraio corrente, alle ore 2 pom., nel locale del Municipio, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione sull'esercizio 1886.
2. Relazione dei sindaci.
3. Approvazione del bilancio e riparto degli utili dell'esercizio.
4. Limitazione del numero delle azioni da emettersi durante l'anno 1887, a norma dell'art. 7 dello statuto sociale.
5. Nomina di due consiglieri d'amministrazione.
6. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti.

Qualora l'assemblea indetta pel giorno 27 corrente andasse deserta per mancanza di numero legale, i signori azionisti sono convocati fin d'ora per la successiva domenica 6 marzo, alla stessa ora e nel locale sopraindicato.

Ovada, 8 febbraio 1887.

4146 L'AMMINISTRAZIONE.

Società Anonima Raffineria Zuccheri in Ancona

AVVISO DI CONVOCAZIONE.

I soci restano invitati ad intervenire all'adunanza generale che avrà luogo il 19 marzo p. v. alle ore 2 pomeridiane alla sede della Società stessa in Livorno, piazza Vittorio Emanuele, n. 14, p. p., per trattare gli affari contenuti nel seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci.
2. Approvazione del bilancio e relative deliberazioni.
3. Nomina di un consigliere in sostituzione del signor Gaetano Bacci, dimissionario.
4. Nomina dei sindaci.

Livorno, li 8 febbraio 1887.

4157 Il Presidente: FEDERICO DALGAS.

BANCA DI GALLARATE

SEDE IN GALLARATE

Capitale sociale versato lire 500,000

Avviso di convocazione dell'assemblea generale ordinaria degli azionisti.

I signori azionisti della Banca di Gallarate sono convocati in assemblea generale ordinaria il giorno 6 marzo p. v., nel salone a pianterreno del palazzo Municipale in questa città, alle ore 11 antim., per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione per l'esercizio 1886.
2. Relazione dei sindaci.
3. Approvazione del bilancio e proposta d'erogazione degli utili.
4. Retribuzione ai sindaci.
5. Nomina di 6 consiglieri d'amministrazione in surrogazione dei signori:
   Calderara cav. Stefano, Blankart Giacomo, Colombo Luigi (cessanti per anzianità e che sono rieleggibili).
   Coriani cav. Antonio, Macchi Pietro, Puricelli Leone (cessati per anzianità e che sono rieleggibili).
6. Nomina di 3 sindaci effettivi e di 2 sindaci supplenti.

Qualora l'assemblea andasse deserta per deficienza di azionisti intervenuti o di capitale rappresentato, resta fin d'ora fissato il giorno 13 marzo pella adunanza di seconda convocazione, nell'istesso locale e col medesimo ordine del giorno.

Il deposito delle azioni per intervenire all'assemblea dovrà essere fatto non più tardi del 3 marzo p. v.:

A **Gallarate**, presso la sede sociale;
A **Milano**, presso i signori A. e A. Ponti;
A **Lugano**, presso la Banca della Svizzera Italiana,
contro i relativi biglietti d'ammissione.

4156 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Provincia di Roma

Il Sottoprefetto del Circondario di Viterbo

Vista la lettera del prefetto della provincia di Roma, con cui si notifica essere stato disposto il collaudo della strada comunale obbligatoria dal comune d'Ischia di Castro appaltata al signor Bertini Gaetano.

Veduto l'articolo 360 della legge sui Lavori Pubblici allegato F, di quella 20 marzo 1865, n. 2248;

Veduto l'art. 84 del regolamento approvato col R. decreto 19 dicembre 1873 n. 2854;

NOTIFICA:

Tutti coloro che vantassero crediti verso il suindicato appaltatore, per occupazioni permanenti e temporanee di stabili e danni relativi e per effetto dei lavori eseguiti, potranno presentare i loro titoli o a questa sotto-prefettura o al sig. sindaco d'Ischia di Castro entro i 30 giorni successivi a quello, in cui il presente sarà inscritto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Decorso tale termine non si farà più luogo a procedere per tali crediti nei modi indicati dall'art. 361 della precitata legge, e dovranno i creditori agire col mezzo dei magistrati ordinari e nelle forme stabilite nella Procedura civile.

Viterbo, addì 10 gennaio 1887.

Il Sotto-prefetto: FABRIS.

Visto per estratto conforme all'originale.
Ischia di Castro, 7 febbraio 1887.

4094 IL SEGRETARIO COMUNALE.

Società Anonima dei Tramways di Verona

Capitale Sociale lire 300,000

Assemblea generale ordinaria.

Conformemente all'art. 19 dello Statuto, i signori Azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria il giorno 13 marzo p. v. alle ore 1 pomeridiane, nella sala della Società fuori porta Vescovo.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio di Amministrazione e dei Sindaci sui conti, e bilancio dell'esercizio 1886, e relative deliberazioni.
2. Nomina di due Consiglieri di amministrazione in surrogazione di quelli uscenti a termini dell'art. 8 dello Statuto.

Verona, 5 febbraio 1887.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

N. B. A norma dell'art. 18 dello Statuto, hanno diritto d' intervenire gli Azionisti possessori almeno di 5 azioni, i quali abbiano depositati i loro titoli nella Cassa della Società non più tardi del 7 marzo prossimo. 4187

(1ª *pubblicazione*)

Società Anonima ACQUARIO ROMANO

CON SEDE IN ROMA

Capitale lire 250,000, tutto versato

Avviso di convocazione.

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale straordinaria per il giorno 28 febbraio corrente, alle ore 1 pom., nella sede sociale, in Roma, piazza Manfredo Fanti, stabilimento dell'Acquario, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Transazione col dott. Petro Carganico e modificazione dell'articolo 37 dello statuto.
2. Situazione finanziaria della Società e rapporto dei sindaci.
3. Aumento del capitale sociale a lire 400,000, e nuova emissione di 300 azioni da lire 500 ciascuna.
4. Autorizzazione al Consiglio di amministrazione di emettere obbligazioni.
5. Conferma del consigliere Arduini Ettore in surrogazione del dimissionario signor conte Antonio di Brazzà.
6. Apertura dello stabilimento e comunicazioni del Consiglio di amministrazione.

Avvertenza.

Il certificato di deposito di almeno 5 azioni, da servire come biglietto di ammissione all'assemblea, potrà ritirarsi dagli azionisti alla sede della Società sino a tutto il 23 corrente.

Per la Società Anonima « Acquario Romano »

4191 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Provincia di Treviso — Comune di Farra di Soligo

Avviso d'asta.

Si porta a pubblica notizia che il giorno 28 febbraio corrente, alle ore 9 antimeridiane, nell'ufficio municipale di Farra di Soligo, dinanzi la Giunta dei comuni di Sernaglia e Farra di Soligo, si terrà un esperimento d'asta per l'appalto dei lavori di costruzione delle due strade del *Musil* per mettere in comunicazione Farra con Sernaglia e *Rondin* per congiungere col S. Martino con Sernaglia stessa, in base ai progetti 26 giugno 1886 dell'ingegnere nob. Vergerio dott. Sigismondo, ed 11 gennaio 1886 dell'ingegnere Vendramini dott. Carlo, superiormente approvati.

L'asta si terrà separatamente per le due strade e sarà aperta sul dato peritale di lire 26,249 62 quella del *Musil*, e di lire 14,328 90 quella *Rondin*.

I lavori dovranno incominciare contemporaneamente ed essere compiuti entro duecento giorni lavorativi dalla consegna.

I due progetti coi relativi capitoli d'onere trovansi ostensibili a chiunque nella segreteria del comune di Farra di Soligo, nelle ore d'ufficio.

Per essere ammesso all'asta il concorrente dovrà giustificare la propria idoneità producendo l'attestato di cui l'art. 77 del regolamento 4 maggio 1885 sulla Contabilità generale dello Stato.

L'asta seguirà col sistema dei partiti segreti.

Qualora l'aspirante non appartenga al comune, nella scheda dichiarerà di eleggere domicilio presso persona di Farra di Soligo.

Il pagamento dei lavori seguirà in quattro eguali rate negli anni 1888, 1889, 1890, 1891.

Gli aspiranti dovranno depositare o nella casa di questo comune o nelle mani di chi presiede l'asta, in numerario o cartelle del Debito Pubblico a corso di listino, per la strada Musil lire 2600 a garanzia dell'offerta, e lire 260 in numerario per spese d'asta; e per la strada Rondin lire 1500 a garanzia dell'offerta e lire 150 per spese d'asta.

L'aggiudicazione non sarà definitiva, dovendosi esperimentare le offerte di ribasso del ventesimo (fatali) entro il termine da stabilirsi con altro avviso.

Farra di Soligo, 12 febbraio 1887.

4182 Il Sindaco: P. SAVOINI.

Banca di Anticipazione — Cassa di Risparmio

Sede: Via Roma, n. 210 — Napoli.

È indetta la convocazione dell'assemblea generale degli azionisti in seduta ordinaria pel giorno 27 febbraio corrente, alle ore 12 mer., nella sede della Banca, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione sulla gestione 1886 ed approvazione del relativo bilancio;
2. Nomine amministrative;
3. Nomina di sindaci e supplenti;
4. Dividendo agli azionisti.

Potranno intervenire alla riunione tutti gli azionisti che abbiano fatto il deposito delle loro azioni alla Cassa dell'Istituto non più tardi del dì 24 stesso andante mese.

Napoli, li 10 febbraio 1887.

4175 Il Direttore: Cav. ACHILLE NARDI.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

INTENDENZA DI FINANZA IN CAGLIARI

AVVISO D'ASTA.

In esecuzione dell'art. 3 del R. decreto del 7 gennaio 1875, n. 2236 (Serie 2ª), devesi procedere all'appalto della rivendita n. 4, comune di Cagliari, via piazza Jenne nel circondario di Cagliari nella provincia di Cagliari.

Il reddito medio lordo della rivendita fu nell'ultimo triennio di lire 5350 53 cioè:

nel 1883 1884. . . . . L. 5282 41
nel 1884 1885 . . . . » 5211 14
nel 1885 1886. . . . . » 3558 04

A tale effetto nel giorno 28 del mese di febbraio corrente, alle ore 11 ant., sarà tenuto nell'ufficio dell'Intendenza in Cagliari l'asta ad offerte segrete.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal Magazzino di vendita in Cagliari.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato, ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione generale delle gabelle), presso l'Intendenza di finanza e presso l'ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio, dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicata, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'ufficio d'Intendenza in Cagliari, e conforme al modello posto in calce al presente avviso.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 535, corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana, calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno;
4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizione o deviazione dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, semprechè sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni quindici l'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nel Giornale della provincia o nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Cagliari, il 7 febbraio 1887.

L'Intendente: APPIOTTI.

Offerta.

Io sottoscritto mi obbligo di assumere l'esercizio della rivendita dei sali e tabacchi, n. 4 nel comune di Cagliari, piazza Jenne, in base all'avviso d'appalto (data e numero) pubblicato dall'ufficio d'Intendenza in Cagliari sotto l'esatta osservanza del relativo capitolato d'oneri, e di pagare a tale effetto il canone annuo di lire (in lettere e cifre)

Unisco i documenti richiesti dal suddetto avviso.

Sottoscritto NN.

(condizione e domicilio dell'offerente)

Al di fuori:

Offerta per l'appalto della rivendita dei sali e tabacchi, n. 4, nel comune di Cagliari, via piazza Jenne. 4199

Ospitale di S. Matteo in Pavia

AFFITTO.

Pubblico incanto a gara orale nel giorno 26 corrente febbraio alle ore 11 antimeridiane presso gli uffici dell'Opera Pia in Corso Cairoli, num. 14, per l'affitto novennale, con decorrenza dall'11 novembre 1888 del podere Cascina del Verro in territorio di Villanova d'Ardenghi, circondario di Lomellina, provincia di Pavia, di ett. 97, 98, 63, ossiano giornate 256 85 5, reddito imponibile lire 7,454 58 pei terreni, lire 180 pei fabbricati.

Deposito d'asta lire 2000.

Canone annuo a base della gara lire 8000.

Scadenza fatali il giorno 16 prossimo venturo marzo alle ore 11 antimeridiane

Capitolato d'affitto ispezionabile presso detti uffici.

Pavia, 1° febbraio 1887.

4145 IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO.

AMMINISTRAZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

INTENDENZA DI FINANZA DI PALERMO

UFFICIO DEL REGISTRO DI PRIZZI

Avviso per miglioria.

Nell'incanto tenuto addì sei febbraio 1887 nell'ufficio del Registro di Prizzi, è stato deliberato l'affitto dell'ex feudo Montescuro, sito nel territorio di Palazzo Adriano, per l'offerto prezzo di lire diciassettemilaquattrocentoventi (L. 17,420).

Si fa noto pertanto che il termine utile per presentare l'offerta di aumento non minore del ventesimo, sull'indicato prezzo di deliberamento, andrà a scadere alle ore 12 meridiane del giorno ventuno (21) corrente, e che la offerta medesima sarà ricevuta dall'ufficio suddetto insieme alla prova dell'eseguito deposito del decimo della somma offerta, per garenzia della medesima.

Prizzi, 6 febbraio 1887.

4150 Il Ricevitore: P. AIRALE.

Banca Commerciale Agricola di Chieri

SOCIETA' ANONIMA PER AZIONI

Capitale sottoscritto L. 150,000 — Capitale versato L. 75,000.

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria in Chieri, nel locale della Banca, via Vittorio Emanuele, casa Balbo-Bigliani, il giorno 6 marzo p. v., alle ore 10 ant.

Ordine del giorno:

1. Relazione dell'Amministrazione e dei sindaci.
2. Approvazione del bilancio consuntivo al 31 dicembre 1886.
3. Nomina di cinque amministratori scadenti d'ufficio.
4. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti.

I signori azionisti, per prender parte all'assemblea, debbono depositare, cinque giorni prima, nelle Casse della Banca, almeno dieci azioni (art. 25 statuto sociale).

Chieri, 10 febbraio 1887.

4178 L'AMMINISTRAZIONE.

BANCA AGRICOLA INDUSTRIALE NOTINESE

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA.

L'assemblea degli azionisti della Banca Agricola Industriale Notinese è convocata pel giorno 26 corrente in prima convocazione, ed in seconda convocazione pel giorno 27, alle ore 12 merid., nela sala Ducezio del Palazzo municipale, col seguente

Ordine del giorno:

1. Approvazione dei conti dell'anno 1886;
2. Nomina di tre sindaci titolari e di due supplenti in rimpiazzo dei signori: Cav. Gaspare Bongiorno, avv. Corrado Musolino, can.° Gabriele Lo Pressi, avv. Gaetano Conforto e Corradino Rimpero;
3. Nomina di quattro consiglieri di amministrazione in rimpiazzo dei signori: B.ne Pierantonio Tasca, Salvatore Cultrera, arch.° Domenico Mazza e can.° F. Sortino Munarà.

Noto, il dì 8 febbraio 1887.

Il Presidente: P. ALASIA.

4179 Il Segretario: C. CARNEVALE.

REGIA PRETURA

DEL SECONDO MANDAMENTO DI ROMA.

Si fa noto che con atto dell'infrascritto del 9 corrente mese di febbraio il signor Masciadulli Giuseppe fu Francesco, nato e domiciliato a Roma, in via Cavour, numero 18, ha emesso dichiarazione di accettare col beneficio dell'inventario la eredità intestata del proprio fratello germano Lorenzo Masciadulli, morto intestato in Roma, nel suo ultimo domicilio, in via Canestrari, n. 34, il giorno cinque dicembre 1886.

Dalla cancelleria della suddetta Pretura, lì 10 febbraio 1887.

4188 G. MANGANO canc.

(1ª *pubblicazione*)

ESTRATTO.

Sopra ricorso del sig. Domenico Valenti domiciliato a Montevarchi perchè venisse dichiarata l'assenza del di lui figlio Ugo Valenti, il Tribunale civile e correzionale d'Arezzo con provvedimento di Camera di Consiglio in data 1° febbraio 1887, ha ordinato assumersi informazioni dal Pretore di Monevarchi sull'assenza del nominato Ugo Valenti, mandando pubblicarsi il provvedimento ai termini dell'art. 23 Codice civile.

Li 8 febbraio 1887

4147 AVV. E. DAMI, Proc.

(1ª *pubblicazione*)

REGIO TRIBUNALE CIVILE
DI FROSINONE.

Bando.

Il cancelliere del suddetto Tribunale rende noto che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 18 marzo 1887 ore 11 ant., avrà luogo la vendita del fondo in appresso descritto, eseguito ad istanza del Demanio dello Stato, rappresentato dal signor avv. Niccola cav. De Angelis, a danno del signor Tofanelli Vincenzo fu Luigi, nativo di Alatri, domiciliato in Roma.

Descrizione del fondo.

Terreno posto in territorio di Collepardo, contrada Valle Tomella, di tavole 2 48, mappa sez. 1ª, n. 1182, gravato del tributo di lire 0 11.

Condizioni della vendita.

Il fondo sarà venduto in un sol lotto, e l'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 40 42, quello stesso cioè per il quale, diminuito di otto decimi, il fondo fu aggiudicato al debitore.

Ordina ai creditori di presentare in questa cancelleria le loro domande di collocazione entro trenta giorni dalla notifica del presente.

Frosinone, li 19 gennaio 1887.

Il vicecanc. G. Bartoli.

Per estratto conforme da inserirsi,
A. PESCI
4095 sost. dell'avv. De Angelis.

AVVISO.

Si annunzia che con scrittura privata del 31 dicembre 1886 i signori Ettore ed Enrico fratelli Sebastiani, e Gerardo Florio hanno tra loro costituito per la durata di anni 10 una Società in nome collettivo per la vendita all'ingrosso ed al dettaglio di vetri, specchi, cristalli ed altri generi affini ed attinenti allo stesso commercio sotto la ragione sociale G. Florio & Cº, con sede in Roma, nella quale Società Gerardo Florio ed Ettore Sebastiani sono i gestori, ed hanno la firma sociale, con avvertenza che per tutte le operazioni attinenti all'azienda sociale che non superino le lire mille (escluse le cambiali e qualunque obbligazione per valuta in contante basta la firma di un sol gestore, e che per le operazioni di maggior somma, e per le cambiali, ed altre obbligazioni per valuta in contante è necessaria la firma dei due gestori.

Il capitale sociale è di lire dodicimila.

Roma, 27 gennaio 1887.

Presentato addì 27 gennaio 1887, ed inscritto al num. 25 del registro d'ordine, al n. 16 del registro trascrizioni, ed al numero 9 del registro società, vol. 1º, elenco 16.

Roma, li 31 gennaio 1887

Il canc. del Trib. di comm.
4153 L. CENNI.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Si fa noto che all'udienza del giorno 11 marzo 1887, innanzi la 2ª sezione del Tribunale civile di Roma, ad istanza del signor Gianfrancesco Jacobini, avrà luogo la vendita giudiziale in grado di sesto sul prezzo di lire 419 del terreno boschivo ceduo posto in territorio di Ariccia, vocabolo Monteparto, mappa n. 604, lett. A, o sub. 1. enfiteutico in parte a favore del Capitolo di Albano, che venne espropriato a carico dei fratelli Carletti ed aggiudicato provvisoriamente al signor Vincenzo Mazzoni li 14 gennaio 1887.

Roma, 11 febbraio 1887.

4174 AVV. L. LOMBARDI proc.

AVVISO

(1ª *pubblicazione*)

Si fa noto che avanti il Tribunale civile di Roma, 3ª sezione, nel giorno 18 marzo 1887, ad istanza del signor Adolfo Gentili di Giuseppe, quale cessionario di Antilli Alessandro, rappresentato dal proc. avv. Giulio Monteverde, presso cui è domiciliato, e in danno di Lombardi Sebastiano fu Pietro, saranno posti all'incanto e deliberati al migliore offerente i seguenti fondi:

1. Casa da cielo a terra, in angolo col vicolo della Renella e piazza della Renaccia, distinta coi numeri 14, 14-A, 15, 16 17, segnata in mappa coi numeri 42 e 43, Rione XIII, confinante con le suddette pubbliche vie, l'orto del Monastero di S. Rufina e la casa Poggi, gravata del tributo annuo di lire 328 13.

2. Casa da cielo a terra, al vicolo del Muro Nuovo in Trastevere, ai civici numeri 54, 55 e 56, distinta in mappa col n. 675, Rione XIII, confinante da due lati la proprietà De Rossi, e dagli altri lati la via pubblica e piazzetta Salmet, gravato dell'annuo tributo diretto verso lo Stato di lire 29 25.

L'incanto si aprirà sul prezzo offerto dal creditore, corrispondente a sessanta volte il tributo diretto verso lo Stato, e cioè per

1º lotto L. 19,700
2º lotto L. 1,800

Roma, 11 febbraio 1887.

4173 AVV. G. MONTEVERDE proc.

(2ª *pubblicazione*)

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

Con sentenza di questo Tribunale civile, in data 18 dicembre ultimo passato, ad istanza di Rocca Francesco, residente in Torino, e Rocca Elisa, vedova di Majna Pietro, residente a Soriano, venne dichiarata l'assenza di Rocca Oreste fu Domenico, d'anni 37, nato e già domiciliato in Susa, fratello di detti instanti.

Susa, 6 gennaio 1887.

3472 E. SAN PIETRO proc.

Rettifica. — Avv. Giacinto **Saragoni** - non *Saragozzi* - deve leggersi nell'avviso 3747, stampato nel supplemento alla *Gazzetta Ufficiale* del 27 gennaio 1887.

REGIO TRIBUNALE DI COMMERCIO
IN ROMA.

Si annunzia che, mediante ordinanza in data di oggi, l'avvocato Achille Fratarelli è stato nominato curatore definitivo del fallimento di Biagio Catoni.

Roma, 5 febbraio 1887.

4009 Il canc. L. CENNI

REGIA PRETURA
DEL SECONDO MANDAMENTO DI ROMA

Si fa noto che con atto dell'infrascritto in data 11 corrente febbraio, la signora Sofia Briotti fu Luigi vedova Bellini nata a Zagarolo e domiciliata a Monte Porzio Catone, tanto per sè che per i suoi figli Teresa, Maria, Annunziata, Augusto e Clelia Bellini, ha emessa dichiarazione di accettare col beneficio dell'inventario la eredità del marito e rispettivamente padre Giuseppe Bellini, morto senza testamento in Roma, nell'ultimo suo domicilio in piazza della Pigna num. 52, il giorno due del corrente mese di febbraio.

Dalla cancelleria della suddetta Pretura, li 12 febbraio 1887.

4189 G. MANGANO canc.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
IN ROMA.

Si annunzia che, mediante sentenza **in data di oggi, è stato dichiarato il fallimento di Tagliacozzo Samuele del fu Salvatore, commerciante in Roma di biancherie, letti, sacchi ed altri generi.**

Che alla relativa procedura è stato delegato il giudice signor Paolo Poretti, e nominato curatore provvisorio l'avv. Emilio Bruni, abitante in via S. Chiara n. 61;

Che per la prima adunanza dei creditori, all'oggetto di nominare la Delegazione di sorveglianza e di essere consultati sulla nomina del curatore definitivo, è stato fissato il giorno di mercoldì 23 andante, ore due;

Che infine si è stabilito il termine di giorni trenta, scadibile il 10 marzo p. v., per la presentazione delle dichiarazioni di credito, ed il giorno di lunedì 28 stesso, ore due, per la chiusura del processo verbale di verificazione.

Roma, 8 febbraio 1887.

4091 Il canc. L. CENNI.

(1ª *pubblicazione*)

NOTA.

Instante Grillone Maria fu Giuseppe, residente in San Damiano d'Asti, ammessa al gratuito patrocinio per decreto in data 3 luglio 1884, perchè sia dichiarata l'assenza del proprio fratello Carlo Grillone, il Tribunale civile d'Asti, con decreto 29 gennaio 1887, mandò prima ed avanti ogni cosa assumersi sommarie giurate informazioni in ordine all'asserta assenza e procedersi a quanto è prescritto dagli art. 23 e 24 del Cod. civ, delegando per tali informazioni il signor pretore del mandamento di San Damiano d'Asti.

Asti, 6 febbraio 1887.

POLETTI, proc.

Iscritto a Campione Povero della cancelleria di questo Tribunale numero 1301.

Asti, 7 febbraio 1887.

Per il cancelliere
4148 PIGLIANI, agg.

CONSIGLIO NOTARILE
DEL DISTRETTO DI SALUZZO.

È aperto il concorso ai posti di notaro vacanti uno nel comune di Cervere ed uno nel comune di Lagnasco.

Gli aspiranti dovranno presentare le domande coi necessari documenti alla segreteria del Consiglio notarile entro il termine di giorni 40.

Saluzzo, 8 febbraio 1887.

Il Presidente
4164 G. R. CAPELLO.

R. PRETURA PRIMA DI ROMA.

Il cancelliere sottoscritto rende noto che il signor avv. Vincenzo Ferrari, in virtù di procura a rogito del Delfini in data 2 febbraio 1887, emetteva dichiarazione di accettare col beneficio dell'inventario la eredità abbandonata dal principe Don Francesco Rospigliosi-Pallavicini nel nome e nello interesse dei signori Dª Carolina Boncompagni Ludovisi vedova principessa Pallavicini, tanto in nome proprio, quanto come esercente la patria potestà sui minorenni principe Don Giulio, Dª Margherita e Dª Bianca Pallavicini, quest'ultima ora divenuta maggiorenne, nonchè di Don Ignazio Boncompagni Ludovisi, come curatore temporaneo dell'infermo Don Nicolò Pallavicini, e del principe Don Oberto, Dª Camilla e Dª Livia Pallavicini, tutti figli del predetto principe Don Francesco Rospigliosi-Pallavicini.

Roma, 10 febbraio 1887.

4190 SEGARELLI canc.

DECRETO.

La Corte d'appello di Milano, sezione prima civile, adunata in camera di consiglio nelle persone dei signori consiglieri cav. Usnelli, Piccione, Pedoja, Malacrida e Villa;

Sulla domanda dei signori Felice Carcano, di professione passamantiere, nato a Saronno il 31 marzo 1882, ed Adelaide Rosa, nata a Milano il 9 agosto 1829, coniugi, non aventi discendenti legittimi o legittimati, abitanti in questa città, via Fiori Oscuri, n. 9, colla quale in concorso di Sarmini Maria Francesca Adele Ambrosina, figlia di ignoti, nata in Milano il 19 dicembre 1867, nubile, e del di lei tutore Achille Carcano, abitante in Milano, via Fiori Oscuri, n. 9, chiedono l'omologazione dell'atto ricevuto nel giorno 7 gennaio corrente dal vicecancelliere di questa Corte Emilio Aliprandi, alla presenza del sig. commendatore Carlo Orsenigo, presidente di sezione ff. di pubblico presidente, con cui i suindicati coniugi Felice Carcano ed Adelaide Rosa hanno dichiarato di adottare la pur sumenzionata Sarmini Maria, intervenuta all'atto medesimo, ed accettante in unione al proprio tutore Achille Carcano, all'uopo autorizzato mediante deliberazione 17 dicembre 1886 del Consiglio di tutela della minore;

Sentita la relazione fatta dal consigliere delegato, ed udite le conclusioni orali del pubblico ministero, intervenuto in persona del sostituto procuratore generale del Re sig. cav. Giovanni Panighetti;

Veduti gli articoli 202 e successivi del Codice civile;

Dichiara

Farsi luogo all'adozione della signora Sarmini Maria-Francesca-Adele-Ambrosina da parte dei coniugi signori Felice Carcano ed Adelaide Rosa, stata dalle parti medesime reciprocamente assentita nell'atto summentovato 7 gennaio andante.

Ordina che il presente decreto sia inserito per una volta nel Bollettino degli Annunzi giudiziari della provincia di Milano e nel Giornale Ufficiale del Regno, e pubblicato mediante affissione all'albo di questa Corte, del locale Tribunale civile e correzionale, del Municipio di questa città e del Comune di Saronno, rimettendosi inoltre le parti all'osservanza di quanto dispone l'art. 219 del Codice civile.

Milano, dalla Corte d'appello,
li 26 gennaio 1887.

Il ff. di presidente
Usnelli consigl. Aughinelli, canc.

Registrato a Milano il 29 gennaio 1887, n. 3202, vol. 245, atti giudiziari, esatte lire una e cent. venti (L. 1 20) da Felice Carcano, il ricevitore sottoscritto Villa, n. 3713, il controllore sottoscritto Della Lunga. 4144

CONSIGLIO NOTARILE D'ASTI.

Il presidente del Consiglio notarile d'Asti

Rende noto

Trovarsi aperto un concorso generale per la nomina di un notaio nel comune di Aramengo, mandamento di Cocconato, per la traslocazione del titolare Giacobino, notaio in altra residenza.

Si avvertono gli interessati che le loro domande e titoli relativi dovranno presentarsi al sottoscritto entro quaranta giorni dalla pubblicazione ed affissione del presente diffidamento.

Asti, 30 dicembre 1886.

4125 Il pres. PIA.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.